STAMPA SERA

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 147

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 30 Maggio 1984

GENOVA: SFRATTATO STRANGOLA LA MOGLIE

● A PAG. 8

Colpo di scena: il «Venerabile» invia un memoriale sulla P2 alla Anselmi

ALTRA VERITA' FIRMATA GELLI

«RACCONTA» GLI ANNI DAL '67 ALL'81

ROMA — Puntuale come un cronometro il gran venerabile Licio Gelli si è rifatto vivo. Un'altra verità sulla P2, una nuova scintilla che non mancherà di innescare l'ennesimo falò di polemiche. Sulla P2 i partiti si danno battaglia, il governo ha rischiato di vacillare, il pci sembra voglia puntare tutte le carte per mettere in crisi Craxi. E Gelli mandando un nuovo documento rimescola le carte, porta nuove «verità».

Il «memoriale a sorpresa» è stato consegnato personalmente da uno dei suoi legali, l'avvocato Dean: venticinque pagine dattiloscritte corredate da cinquanta documenti e da una lettera. Una notevole mole di carta sulla quale dovranno ora pronunciarsi i 40 componenti della commissione P2. Un'indagine complessa, anche perché Gelli ha preannunciato una seconda parte del memoriale.

I documenti intenderebbero dimostrare la regolarità della loggia P2, l'inconsistenza della censura di segretezza e dunque la discutibilità del provvedimento che ne ha ordinato lo scioglimento.

«Lo scritto — ha detto l'avvocato Dean — *si diffonde inoltre sulle finalità e sugli aspetti organizzativi della P2, sui presupposti della affiliazione e così sulla pretestuosa identificazione, da più parti deliberatamente voluta, del*

Licio Gelli, nell'82 e nell'83

l'indirizzario sequestrato a Castiglion Fibocchi, con gli elenchi autentici degli appartenenti alla P2, regolarmente depositati al Gran maestro».

Puntualizzando fatti e circostanze, di sovente travisate dalla pubblicistica più recente, ha proseguito l'avvocato, Licio Gelli, *che si accinge a redigere la seconda parte del memoriale, per contestare specificatamente le conclusioni della pre-relazione, ribadisce la propria piena innocenza di fronte a insistenti ingenerose accuse, pacatamente, ma perentoriamente rappresenta all'istituzione parlamentare di cui la commissione di inchiesta è espressione, l'invalicabile solco che, nella questione della P2, separa talune esasperazioni della ragion politica dalle esigenze della verità storica*».

Difficile, almeno per ora, fare ipotesi sulla veridicità dei documenti, né sul contenuto. La presidente della commissione P2, Tina Anselmi, ha detto: «*Sembrano autentici. La firma è certamente quella di Gelli. Non c'è da allarmarsi. Studieremo i documenti con calma*».

Da altre indiscrezioni si è potuto apprendere che i documenti sarebbero in parte nuovi e in parte già conosciuti. Quali sviluppi possa avere ora la situazione è impossibile prevedere. Se i documenti saranno giudicati significativi e importanti la Commissione d'inchiesta non potrà non tenerne conto e sarà costretta ad interrompere i lavori. In questo caso slitterà anche la presentazione dei risultati dell'indagine, fissata per il 15 luglio.

A decidere infatti sulla situazione non può essere né il presidente, né l'ufficio di presidenza, ma debbono pronunciarsi tutti i 40 parlamentari. I documenti inviati da Gelli potrebbero prevedere un ampliamento delle indagini, con conseguenze imprevedibili nelle polemiche fra i partiti e nel dibattito politico.

La notizia dell'iniziativa di Gelli è arrivata ieri a Roma nel primo pomeriggio. Il radicale Massimo Teodori, primo degli iscritti a parlare nella commissione riunita a Palazzo San Macuto, stava criticando la pre-relazione Anselmi, quando i lavori sono stati interrotti. Teodori aveva un obiettivo: sostenere che l'impostazione di Tina Anselmi era soltanto da criticare per la sua impostazione e soprattutto per le molte lacune.

Non ci sarebbe la prova, secondo Teodori, che Gelli sia stato un agente della Cia, mentre esiste una «grande massa» di documenti che dimostrerebbero come il venerabile maestro sia stato un collaboratore del pci almeno «*fino a metà degli Anni Cinquanta*».

Coppa Campioni
Su Raiuno
alle 20 e 10

QUESTA SERA L'ITALIA TIFA ROMA

● A pagina 13

Sciopero
Chiuse le pompe

SENZA BENZINA FINO A SABATO MATTINA

ROMA — Pompe di benzina chiuse da ieri sera fino alle 7 di sabato mattina. I benzinai sembrano aver aderito massicciamente alla protesta. Lunghe code d'auto davanti ai distributori fino all'ultimo minuto.

● **Aerei** — Dove non sono riusciti i ministri è riuscita la «grande sfida» Roma-Liverpool. E' infatti in occasione della partitissima che il Consiglio d'azienda dell'Alitalia ha deciso di sospendere gli scioperi già programmati a Fiumicino per ieri, oggi e domani. La decisione, dice un comunicato, è stata presa «*per non turbare un avvenimento importante per la nostra città*». Le agitazioni però, avverte il sindacato, riprenderanno subito dopo.

● **Autobus** — Per lo stesso motivo, dopo un intervento del sindaco Vetere, è stato sospeso lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dell'autonoleggio, previsto proprio per oggi a Roma.

● **Treni** — Opposto, invece, il comportamento dei ferrovieri Cgil che hanno predisposto il blocco della Stazione ferroviaria Termini dalle 21 di questa sera.

● **Medici** — Confermata ieri l'astensione dal lavoro per lunedì 4 giugno. Ferme tutte le strutture pubbliche e private. Restano comunque garantite le prestazioni urgenti.

DYLAN VERRA' A TORINO IL 23 GIUGNO

Bob Dylan ha terminato ieri sera il suo impegno con Verona ed è pronto per venire a Torino. Così le ultime decisioni del «*poeta del rock*» che ha parlato in una conferenza stampa: ha spiegato con grande parsimonia di parole i suoi perché della vita. Infatti alla domanda: «Che cosa ne pensa di Reagan?», ha risposto che è il Presidente; a quella fondamentale su quale cosa gli premesse comunicare a chi segue questa tournée, ha risposto che non ha niente da dire e che era qui per suonare.

Uomo di pochissime parole Dylan, quando monta sull'altare-palcoscenico si trasforma e, ligio al suo personaggio, racconta tante e tali cose con la musica che il pubblico delira per lui da vent'anni.

Qualcuno nel '68 aveva messo in discussione la sua buonafede politica ma lui non aveva mai replicato proprio come adesso. Semmai oggi c'è qualcosa di trascendente in più nel suo pensiero sulla vita. Non si spiegherebbe altrimenti la sua risposta alla domanda se avesse da dire (al termine della conferenza stampa), un'ultima parola. Robert Zimmerman, in arte Bob Dylan, ha risposto senza alcuna esitazione: «*Dio*».

Il 23 giugno il Sacerdote sarà dunque a Torino, mentre il giorno dopo andrà a Milano.

Ha detto il suo impresario italiano David Zard: «*Nessun incidente ha turbato i due concerti di Verona. Speriamo che anche a Torino, come di solito avviene nelle grandi occasioni, si verifichi la grande festa per Bob*».

TORINO / *Macabra scoperta in via Cherubini*

DIETRO LE PERSIANE UN MORTO DA DUE ANNI

TORINO — Un uomo ancora giovane, con parenti, amici, semplici conoscenti, vicini, non un vecchietto misantropo e solo al mondo, muore in casa. Nel suo letto e per due anni nessuno se ne accorge. Viveva accanto ad altre famiglie in un quartiere popoloso e non in una baita di una frazione di montagna abbandonata da tutti.

Episodio allucinante, caso esemplare, quello di Domenico Laronga, 38 anni, battilastra, carattere ombroso, violento, abbandonato dalla moglie e dalla madre. Un po' troppo — dicono — dedito al vino, vizio che gli era costato anche il posto di lavoro, ma pur sempre un uomo che tra l'altro, sembra una nota tragicamente ironica, pagava regolarmente l'affitto: ed è stato infatti il padrone di casa a decidersi, dopo quasi ventiquattro mesi di silenzio del suo inquilino, a far forzare la porta dell'alloggio che aveva affittato a Laronga, nella villetta trifamiliare di via Cherubini 33, scoprendo così l'accaduto.

Allucinante il pensiero che una persona possa scomparire senza che nessuno si preoccupi di sapere dove può essere finito. Esemplare il fatto che ciò avvenga (e non è la prima volta) in una metropoli, fra il brulichio di migliaia di altri esseri umani; indizio preciso di un modo di vivere che la «civiltà» dei grandi agglomerati urbani rende sempre più disumano, con il suo spingere tanti a rinchiudersi nel proprio guscio, a farsi i fatti propri, ad ignorare, anzi a spregiare, l'esistenza degli «altri». Una moltiplicazione di solitudini.

La cronaca. Nel 1976 il signor Mario Rossi, pensionato, affitta uno degli alloggi della villetta di via Cherubini, due stanze, alla madre di Domenico Laronga, Stella Paladino. Il figlio la raggiunge e nell'80 sposa una donna che ha già un figlio. Si rivela una convivenza impossibile: prima se ne va la moglie, poi anche la madre abbandona il battilastra.

Laronga paga l'affitto nel luglio '82. Poi sembra sparito. Rossi sospetta qualcosa ma teme che forzare la porta gli possa costare una denuncia. Infine, si decide. Con un commissario e un sanitario della guardia medica entra in casa. Dalle lenzuola marcite riaffiora lo scheletro di Domenico Laronga. Si farà l'autopsia per cercare di capire come è morto. Ha importanza?

m. sp.

In alto: Mario Rossi e la moglie, proprietari dell'alloggio (foto in basso) dove Domenico Laronga è morto due anni fa

Lo «scandalo» delle due monache

IL DIAVOLO IN CONVENTO? NON A FOSSANO

DAL NOSTRO INVIATO

FOSSANO — Il diavolo non è entrato nel monastero di clausura delle monache cistercensi di Fossano. Se ha bussato alla porta, le suore, poche e anziane, non lo hanno nemmeno udito. Non si sono accorte di nulla, con quel distacco tipico dalle cose del mondo che è regola di chi ha scelto la clausura per dedicarsi alla meditazione e alla preghiera. Così, lasciato il diavolo sul marciapiede sotto scrosci di pioggia, la vicenda di una «ex monaca» perdutamente innamorata della sua anziana badessa, si è «esorcizzata» da sola.

La Curia Vescovile ha subìto l'assalto dei giornalisti, le telefonate che giungevano da tutta Italia, sorpresa, sulle prime, che fosse «*scoppiato*» un caso di cui in precedenza non si era saputo assolutamente nulla. Suoniamo il campanello del Vescovado, apre una suora gentile; domandiamo se possiamo incontrare il vescovo, risponde di sì, ci fa accomodare. Mons. Severino Poletti, sulla cinquantina, sorridente, affabile, intuisce subito il motivo della visita e non ha difficoltà a rispondere ad alcune domande. Quando, di lì a poco, richieste analoghe si fanno pressanti e le telefonate aumentano, pensa che sia meglio redigere un comunicato stampa.

Qual è il suo pensiero di fronte a quanto hanno scritto i giornali? «*Non li ho ancora potuti leggere tutti, ma vedo questi titoli ... sinceramente sono stupito. Di fronte a questa vicenda, io direi che l'atteggiamento doveroso da parte mia è un servizio alla verità. A questo fine la Curia Vescovile ha ritenuto opportuno non solo non tacere ma prendere posizione con questo comunicato stampa, che riassume in modo conciso i fatti. Non ho proprio altro da aggiungere*».

I fatti e i personaggi. Antonietta Smania, 30 anni, di Castelfranco Veneto, ha suscitato il «caso» inviando una lettera ad alcuni giornali. Asseriva di essere «*stata per due anni monaca nel monastero cistercense di Fossano*» e di aver iniziato «*subito una relazione affettiva con la badessa*». Questa, suor Bernadetta, ha ora lasciato il posto a un'altra superiora, suor Maria Ancilla Vico. Da notare che suor Bernadetta ha 78 anni e che per un normale previsto avvicendamento ha

Renzo Rossotti

● SEGUE A PAGINA 9

A Milano

OPERATO MINISTRO GRANELLI

ROMA — Il ministro per la Ricerca Scientifica, il senatore della democrazia cristiana Luigi Granelli, è stato sottoposto a un intervento chirurgico perché sofferente di calcoli renali.

L'operazione è stata effettuata in una clinica di Milano.

Le condizioni generali del paziente sono buone. I medici hanno inoltre fatto sapere che il decorso post-operatorio è normale.

La notizia dell'intervento chirurgico è stata resa nota nella prima mattinata da un comunicato ministeriale.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Assortimento migliore delle offerte. Mercato più fermo ma recuperi molto modesti. Chiusure: Nai 21; Ausiliare 7980; Silos 995; Ossigeno 14.990; Eridania 5300; Cir ord. 5650; Cir risp. 5480; Autostrade To-Mi 8630; Ifi priv. 4900; Pirelli spa. 1440; Montedison 219; Tosi 15.910; Snia Bdp ord. 1516; Snia Bdp risp. 1556; Fiat ord. 3037, priv. 3192; Ras 46.600. Altri prezzi: Olivetti ord. 4600; Sme 590; Dalmine 384; Rinascente ord. 425; Olivetti risp. non conv. 3790.

ROMA — Dollaro in rialzo. In Italia indicato a 1695 - 1696,50 lire contro le 1692,37 lire di ieri.

TEMPO

Tempo previsto oggi: sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti temporanei ed isolate precipitazioni a carattere temporalesco sulla Val Padana centro-orientale e sulle zone appenniniche.

Tempo previsto per domani: su tutte le regioni inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulle regioni nord-orientali con possibilità di sporadiche precipitazioni.

UMBERTO AGNELLI PRESIDENTE RINASCENTE

TORINO — La Saes, la finanziaria torinese che ha recentemente acquisito il pacchetto di controllo de La Rinascente, ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione nel quale sono entrati in rappresentanza del gruppo Ifi-Toro, che controlla il 59% della società: Carlo Acutis, Umberto Agnelli, Antonio Corti, Mario Garraffo, Franzo Grande Stevens, Virgilio Marrone. Il gruppo Cabassi, che detiene il 36% della Saes, è rappresentato in consiglio da Giuseppe Cabassi, oltre che da Mario Donzelli e Giancarlo Sterza; mentre per il gruppo Ferrero, che detiene il rimanente 4% della società, è stato nominato consigliere Amilcare Dogliotti.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea, ha nominato presidente Umberto Agnelli, vicepresidente Giuseppe Cabassi e amministratore delegato Mario Garraffo.

Oltre al controllo azionario de La Rinascente, la Saes detiene alcune partecipazioni minoritarie in importanti società quotate, nonché investimenti immobiliari al Sestriere e la gestione degli impianti di risalita di Sestriere e Sauze d'Oulx.

La società, le cui attività totali, dopo l'acquisizione delle partecipazioni suddette, salgono ad oltre 390 miliardi, prevede un potenziamento dei propri programmi di sviluppo, specie nel settore immobiliare.

Pronta la macchina per sanare l'abusivismo edilizio

SE ARRIVA IL CONDONO NON SARA' CAOS

Terminato il gran congresso sul condono edilizio, in Comune è ripresa la stesura di quelle che per Torino sono le pagine gialle di una dichiarata illegalità: fitti elenchi di tettoie, capannoni, pensiline, stabili abusivi che, forse ancor prima dell'estate, la nuova legge di sanatoria a caro prezzo legittimerà.

Un'operazione non da poco, anche se in fatto di mattoni disonesti Torino risulta morigerato fanalino di coda dopo Napoli, Roma o Milano. Anticipa il caporipartizione dell'Edilizia Privata, Aldo Narducci: *«Prevedendo un notevole afflusso di cittadini, doteremo vari punti di informazione di questo indirizzario di base. Chi poi scoprirà qualcosa da regolare approfondirà la pratica sulla scheda di propria spettanza, ovviamente più articolata di questo elenco di primo riferimento».*

Perché c'è anche chi magari è «abusivo» e non lo sa, colpevole soltanto di aver acquistato, ignorandolo, un immobile fuori legge. Gente con la testa nelle nuvole come forse quella sistemata nei grattacieli cittadini, tutti quanti privi di licenza. Precisa l'esperto: *«I progetti dei grattacieli in questione, "allungati" a loro tempo con parere favorevole della commissione edilizia, furono realizzati prima che il ministero intervenisse bocciando la modifica. Nella maggioranza degli edifici abusivi a più piani, che a Torino si fermano a 152 casi bloccati sin dal 1967, l'illegalità è comunque relativa, in quanto si tratta di case costruite in base ai regolamenti senza aspettare la concessione ufficiale. Niente a che vedere con lo smaccato, brutale oltraggiamento della normativa purtroppo diffusissimo in altre zone d'Italia».*

A Torino si sarebbe peccato più di precipitazione che di malafede. Insomma. Anche se, guarda caso, questa urgenza si è andata intensificando ultimamente proprio nelle zone collinari più prestigiose. Appena delineata la possibilità di una generale sanatoria, la prima dal dopoguerra, dopo decenni in cui *«sarebbe stato difficile e impopolare, data la carenza abitativa, buttar giù gli edifici via via sorti. Così come sarebbe impraticabile smantellare quelli resi obsoleti da nuove leggi ma in regola all'origine».*

Anche se tra le due categorie una differenza c'è. Grossa abbastanza perché il torinese, il quale scoprirà di aver acquistato un alloggio rimaneggiato illegalmente chissà quando e da chi, *«a differenza di quanti, più abili, hanno comperato immobili abusivi facendosi scontare il prezzo o addebitando al venditore eventuali penali»*, possa a buon diritto sentirsi preso in contropiede. Anche se, equamente, il condono dei vecchi abusivismi di paternità incerta costerà estremamente meno di quelli biecamente realizzati all'ultima ora.

Di fronte a questi intoccabili grattacieli svettanti sulle bassezze urbane, come si spiega intanto l'infinità di cavilli riservati a qualsiasi innocente tramezzo tra cucina e tinello? A quanto pare l'incongruenza non si spiega ma probabilmente si eliminerà.

Precisano in Comune: *«Gli onorevoli Bastianini e Botta ci hanno assicurato che premeranno in Commissione perché venga conservato l'articolo 25 della nuova legge, in cui si stabilisce che per le modifiche interne, ben 1180 dal 1977 al 1983, non occorra il permesso comunale ma basti una dichiarazione professionale di conformità alle norme.*

Niente sanzioni, quindi, e un passo avanti per tutti: per i nostri uffici sgravati da oltre metà delle pratiche, con il risultato di poter meglio occuparsi delle questioni davvero importanti, per il cittadino che eviterà un mare di cartacce e di perdite di tempo».

Senza che Torino possa tuttavia illudersi di scantonare troppo. *«E' allo studio il permesso di nuove verande previo nullaosta del condominio e specifiche caratteristiche estetiche e tecniche, mentre per l'abitabilità dei sottotetti resterà il blocco attuale: alloggi non preventivati sbilancerebbero infatti il rapporto tra abitanti e posti servizi».*

Luisella Re

A MONTALDO TAGLIANO LA TESTA AL TACCHINO

Vigila la lega per la protezione degli animali, ma non può intervenire

Si è conclusa la festa patronale di Montaldo e tra le altre manifestazioni s'è svolta quella del taglio della testa al tacchino in moto. Il raccapricciante spettacolo ha suscitato l'attenzione dell'Ente nazionale per la protezione degli animali di Torino, che però non è intervenuto perché il tacchino è stato ucciso prima di essere decapitato.

«L'articolo 70 della legge di P.S. — afferma Traisci, presidente dell'Ente — *vieta lo strazio e la sevizia degli animali, ma non precisa se vivi o morti. Per questo non siamo potuti intervenire. Però riteniamo opportuno chiedere in proposito il parere di un magistrato, perché l'episodio di Montaldo ci sembra di dubbio gusto e continuamente cittadini ci segnalano sagre di vari paesi nelle quali si ripetono casi di questo genere.*

«Si potrebbe, secondo noi, forzare l'articolo 70 e condannare anche lo strazio di animali morti. Infatti queste manifestazioni non abituano certamente la gente a rispettare gli animali».

Per l'abbé Pierre

QUARTO GIORNO DI DIGIUNO

Il sacerdote francese ospite in duomo del cardinale Ballestrero. Conosciuto per le sue battaglie definite «les insurrections de la bonté»

L'Abbé Pierre fa lo sciopero della fame

Quarto giorno di digiuno, oggi, per Henri A. Grouès, detto «Abbé Pierre» dai tempi della Resistenza. Il sacerdote francese, che compirà 72 anni in agosto, è venuto a Torino — in Duomo, «ospite» del cardinale Ballestrero — a protestare contro la carcerazione preventiva.

Conosciuto per le sue battaglie in nome dei diritti dell'uomo, definite dai francesi «les insurrections de la bonté», l'Abbé Pierre è ora deciso a muovere mari e monti perché il problema dei detenuti in attesa di giudizio (nelle patrie galere giacciono in 31.500) venga affrontato e risolto. Bandiera di questa nuova «insurrection» è il caso di Vanni Mulinaris, direttore della scuola «Hypérion» di Parigi arrestato a Udine il 2 febbraio 1983 nell'ambito delle indagini sui rapporti internazionali del terrorismo rosso. Le sue condizioni fisiche e mentali, dopo 38 mesi di carcere preventivo, sono definite «precarie».

«Per diciotto mesi Vanni non ha visto il magistrato — dice l'Abbé Pierre —. *Le accuse contro di lui si fondano soltanto sulle dichiarazioni, contraddittorie, dei due pentiti Savasta e Galati. Il ministro degli Interni Deferre ha ribadito che le affermazioni italiane sono senza fondamento. In carcere, e durante il mese di arresti domiciliari, i suoi diritti più elementari, come quello alle cure mediche e al sonno, sono stati violati».*

Prima di iniziare il suo sciopero della fame, l'Abbé Pierre ha inviato un telegramma a Pertini, a Craxi, al ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli, al Papa. Il testo dice fra l'altro: *«A che serve reclamare il rispetto dei diritti dell'uomo per Sakharov quando da noi questi diritti vengono violati?».*

Accusato di rapina esce dal carcere dopo un anno e sette mesi

LA FIDANZATA GLI FORNISCE L'ALIBI E I GIUDICI LO ASSOLVONO

Quando fu arrestato Natale Perrone, 33 anni, di Cambiano, venne accusato di essere uno dei rapinatori «dell'arancia meccanica» che il 20 dicembre '82 massacrò in casa, per rapinarla dei gioielli, Jolanda Palermiti, corso Unione Sovietica 409. I carabinieri erano giunti a lui grazie alla testimonianza della donna che, malgrado i calci ed i pugni subiti, era riuscita a riconoscerlo attraverso le foto segnaletiche.

Secondo la ricostruzione della polizia la rapina era stata organizzata dal Perrone con due complici: dopo aver comprato un mazzo di fiori il giovane era salito nell'alloggio di Giuseppe Salice e della sua convivente, Jolanda Palermiti. Aveva consegnato il mazzo di fiori, per accertarsi che la donna fosse sola in casa, e poi era ritornato con una scusa assieme ai complici per mettere in atto la rapina. La Palermiti fu aggredita, legata, imbavagliata e scaraventata in una stanza: così i tre avevano potuto rovistare in pace l'intero alloggio. Il bottino era stato di quasi 60 milioni tra anelli, collane e contanti.

Al processo, celebrato nel novembre '83, Natale Perrone fu condannato a 5 anni e sei mesi sia per la rapina che per le lesioni alla donna malgrado la refurtiva non fosse stata recuperata ed i complici identificati. Il Perrone fu giudicato colpevole anche se le testimonianze di alcuni suoi conoscenti gli avevano fornito un alibi e, soprattutto, la versione della sua ragazza, Maria Rosaria Di Tullio, aveva escluso che potesse trovarsi sul luogo della rapina.

Ieri si è svolto il processo d'appello (presidente Ribet, pubblico ministero Notarbartolo) ed il Perrone, difeso dall'avvocato Carmelo Soracе, è stato assolto, sia pure per insufficienza di prove.

Che cosa è accaduto? Il legale dell'imputato è riuscito ad insinuare nei giudici della corte d'appello il dubbio che il suo alibi non fosse poi così di comodo e ricostruito a posteriori.

Ma la deposizione della donna, assolutamente certa nel riconoscere in foto il Perrone e prima ancora a descriverlo? La descrizione del rapinatore fatta da Jolanda Palermiti poteva corrispondere, in fondo, a tanti altri giovani, mentre il riconoscimento in fotografia sarebbe avvenuto in un momento di particolare emotività per cui la donna, ansiosa di veder preso il delinquente da cui era stata aggredita, aveva indicato il primo schedato dotato di una certa rassomiglianza.

Natale Perrone è stato scarcerato ieri sera.

La protesta, iniziata ieri, si conclude domani

DUE GIORNI DI SCIOPERO DEI DOCENTI PRECARI

Da ieri è in corso uno sciopero nella scuola promosso dal Comitato dei precari contro le modifiche apportate alla legge 270 dalla Commissione Istruzione della Camera, definite dagli insegnanti interessati *«insignificanti e assolutamente non risolutive»*. La protesta si concluderà domani in concomitanza con la discussione della legge presso la relativa commissione di Palazzo Madama.

● Un seminario per la formazione di giovani imprenditori si è svolto per l'interno arco della scorsa settimana presso il Centro d'incontri di Marentino. E' stato promosso dal 203° distretto del Rotary International, a conclusione dell'anno di governatorato del dott. Lenti.

Hanno partecipato al seminario, che ha alternato lezioni quotidiane di otto ore a visite in aziende, 42 giovani laureati dai 52 club del distretto.

Hanno dato lustro all'iniziativa gli interventi del mondo imprenditoriale, rappresentato anche da esponenti di primo piano (De Benedetti e Pininfarina).

■ Oggi e domani, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti, mostra regionale Unicef su « Educare allo sviluppo » Educare alla pace», realizzata con lavori eseguiti nelle scuole. L'orario di apertura va dalle 10 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19.

Per le europee

I COMIZI ELETTORALI DI OGGI

Dc. Il leader del movimento popolare del partito, Roberto Formigoni, ha presentato ieri il suo programma agli elettori torinesi. Oggi il dottor Vittorino Chiusano è impegnato in Liguria: parlerà agli operatori economici di Genova-Villa Spinola stamane alle 11,30. Alle 16,30 sarà invece all'Unione Industriale di La Spezia. A Chieri, questa sera alle 21 presso la sala conferenze del Municipio, comizio del consigliere regionale Giuseppe Cerchio.

Pci. Oggi alle 13 alla porta 20 della Fiat Mirafiori parlano Diego Novelli e Viller Manfredini. Alle 13,30 alla porta 7 comizio di Ardito. Novelli interviene anche a Ciriè, alle 18,30, al dibattito *«A tu per tu con il cittadino»*.

Psi. Quattro comizi in programma oggi per il partito socialista. Carlo Mussa Ivaldi parla alle 12 alla Microtecnica, in via Madama Cristina 147. Olivieri incontra invece alle 16 gli elettori del centro studi di via Valfrè 14 e alle 18 i nuclei aziendali socialisti della sanità. Alle 19, Tapparo è invece ospite dell'Associazione immigrati di via Moretta 30.

Pdup. Il segretario nazionale Lucio Magri ha aperto ieri sera la campagna elettorale all'Istituto case popolari. Alla manifestazione hanno preso parte anche i comunisti Fassino e Reburdo. Ieri mattina il vicepresidente, sen. Milani, ha invece spiegato le ragioni della convergenza con il pci.

Pr. Comizi «volanti» in via Garibaldi dalle 10 alle 20 e in piazza XXVIII Dicembre dalle 15,45 alle 20. Comizi anche fra le 21 e le 23 davanti alla porta 18 di Mirafiori. Intanto il pr sta tappezzando la città di manifesti listati a lutto in ricordo dei quarantamila morti per fame nel terzo mondo.

Dp. Per Democrazia proletaria, comizio del consigliere comunale Giorgio Gardiol alle 10 in piazza Facta a Pinerolo. Continua la raccolta delle firme per ottenere il rimborso del 20% dei ticket sanitari.

Psdi. Dibattito sui problemi dell'occupazione oggi alle 18 in via Avogadro 20.

Msi. Per il Movimento sociale, questa sera alle 21 a Cumiana l'on. Ugo Martinat incontra gli iscritti.

Federalisti. In via Pomba 4 alle 21 Roberto Gremmo parla su «L'emigrazione piemontese».

Revocata la contumacia: il rappresentante dell'amministrazione si era presentato al processo in ritardo

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO TRA ZAMPINI E IL COMUNE STABILE DI VIA GROSSI, IL SINDACO VA IN TRIBUNALE

Il tribunale civile ha revocato la contumacia del Comune al processo intentato da Adriano Zampini per il mancato acquisto dello stabile di via Tommaso Grossi 15. Rappresentato dall'avvocato Sanfelici, il sindaco si è costituito in giudizio.

Lo stabile, di proprietà del Consorzio agrario provinciale, avrebbe dovuto essere acquistato dal Comune per ospitare servizi sociali.

Lo scandalo delle tangenti ha congelato l'operazione.

Con il Consorzio agrario, Zampini aveva stipulato un compromesso fissando alcune scadenze di pagamento. All'impresario il Consorzio aveva anche affidato l'incarico di costruire il nuovo complesso a Moncalieri. Tutte iniziative rimaste bloccate. Man mano che i lavori di costruzione del nuovo edificio a Moncalieri sarebbero andati avanti, l'imprenditore avrebbe pagato le rate per l'acquisto dell'immobile di via Tommaso Grossi.

Il Consorzio ritiene Zampini inadempiente per quanto riguarda la cessione dell'immobile di via Tommaso Grossi e considera decaduto il compromesso. Il Comune, che non vuole, per ora, condurre in porto l'operazione, si allinea su questa posizione dichiarando che, stando così le cose, Zampini non ha alcun titolo per poter vendere l'immobile.

Per mettere fine a questo gioco delle parti, Zampini ha fatto causa sia al Comune che al Consorzio. Sarà il tribunale a decidere chi è stato inadempiente e se qualcuno ha diritto a un risarcimento di danni.

Rimane il fatto che la delibera del 20 dicembre '82, in cui il Consiglio comunale decideva l'acquisto dell'immobile, è ancora esecutiva e sembra che non esista l'intenzione di mettere ai voti una delibera che ne annulli l'efficacia, come è stato fatto, invece, per il magazzino dell'economato, un appalto di parecchie decine di miliardi per il quale esistevano frenetiche trattative.

In un primo tempo il Comune si era limitato a sospendere la gara d'appalto e le aziende concorrenti avevano presentato ricorso al Tribunale amministrativo contro questa decisione.

In questi giorni il Comune ha, con delibera, annullato l'appalto stesso per cui le ditte ricorrenti dovranno presentare un nuovo ricorso al Tribunale.

E' consuetudine degli organi politici, di emanare nuovi provvedimenti quando c'è il sentore che il cittadino stia per avere, da un organo giudicante, una sentenza favorevole. Finita una causa se ne comincia un'altra.

Per tornare allo stabile di via Tommaso Grossi 15, destinato ad uso pubblico, il vincolo è caduto in seguito ad una sentenza della Cassazione che ha stabilito che i vincoli dei Comuni su aree cittadine decadono dopo cinque anni.

Secondo il Consiglio di Stato queste aree vengono equiparate a quelle per le quali non esiste piano regolatore. Ora i Comuni stanno cercando una nuova strada per bloccare nuovamente l'utilizzo di queste aree da parte dei proprietari.

Un tempo si diceva che quando lo Stato faceva una legge i cittadini trovavano l'inganno. Oggi, quando i cittadini ottengono una sentenza a loro favorevole, i politici si affrettano a vanificarla con un nuovo atto.

Ne abbiamo avuto un esempio in questi giorni, quando il governo voleva annullare la sentenza che riconosceva ai magistrati l'aumento di stipendio.

oggi & domani

● Stasera alle 21 alla Libreria Campus di via Rattazzi 4, (dietro piazza Carlo Felice), la psicanalista Rosa Elena Manzetti parla su «Desiderio della donna». Ingresso libero.

● Stasera alle 21 alla Famija Turinèisa, via Po 43, la compagnia «I Minimi» presenta una lettura interpretativa di «Verso l'ora zero» di Agatha Christie. Regia di Ovidio Portonero. Ingresso libero.

● Oggi alle 17,30 all'Unione Culturale, via C. Battisti 4, in collaborazione con l'assessorato allo sport del Comune di Torino, presentazione ufficiale del mensile «Altromondo», geografia, antropologia, politica, edito dal club Voltaire di Firenze. Seguirà la proiezione di due filmati di Margareth Mead a cura di Laura Operti.

● Domani sera alle 21, al Centro viaggi Voltaire, via Lagrange 29, Alberto Arata presenta l'audiovisivo «Whisky trail: Scozia e Irlanda».

● Stasera alle 21 all'Unione Culturale la psicanalista Costantina Ollanci parlerà sul tema «Sintomo e illusione», nell'ambito della rassegna «La pratica psicoterapeutica: una possibile risposta al disagio?».

● Domani si chiude al Centro d'incontro Cavoretto Borgo Po, corso Moncalieri 18, la mostra fotografica «L'Esposizione di Torino 1911».

● Domani, venerdì e sabato, nella Sala Pellizza da Volpedo della «manica nuova» di Palazzo Reale, in piazza San Giovanni 4, convegno su «Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo».

● Dal 1° al 29 giugno corsi di tennis per ragazzi al Centro d'incontro del quartiere Cavoretto Borgo Po. Informazioni in corso Moncalieri 18, tel. 650.53.45, dalle 14 alle 19.

● L'11 giugno prossimo comincia al Centro culturale francese di via Donati 5 un corso intensivo di lingua francese della durata di cinque settimane. Informazioni al 545.336.

● Domani alle 18,30 si inaugura al Museo della Montagna la mostra «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca, 1890-1930», coordinata da Aldo Audisio, Roberto Drocco e Angelica Natta Soleri, curata da Alfredo Gilibert, Anna Gilibert Volterrani, Franco Bertoglio. La rassegna rimarrà aperta fino al 2 settembre.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CHALET: 21 Lion Orchestra.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 15,30-21 orch. Nicosia.
FORTINO: ore 16,30, ingresso libero.
LA LUCCIOLA: 21 liscio, ingr. libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

LE CASCINE: Ristorante-Stupinigi (tel. 900.2681) orch. Pippo Viale.
LE INDIE-PIANO BAR (v. Verdi, 10, tel. 839.7441): al piano Piero.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 Orch. Simone Nuova Riforma.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (C. Battisti, 3 t. 532.497) Bernard Thomas, Renzo Gallino, Aline. Discoteca R. B.

GALLERIE E MUSEI

ARISTEA (Po, 43): Pers. Gramigna.
ARTE CLUB (Brofferio, 3): L. Caripi.
DAVICO: Pers. Mirella Bossini.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 38): Personale di Beppe Schiavetta.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Michele Spolorno, ore 15,30-19,30.
PORTICI: M. Furnia: 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (Gran Madre, 14, tel. 874.906): Francesco Franco.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giuseppe Cominetti Maestro del Divisionismo.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Personale Mario Barci.
BERMAN: Luciano Proverbio «Torino e le sue magie».
CAVOUR-Moncalieri: Pers. Pascetta.
CITTADELLA (Bertola, 31): M. Luciechi.
FOGLIATO (Mazzini 9): Diagnera.
GIBBI (piazza Solferino 2): Dipinti degli Anni 30-40 (lunedì chiuso).
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Pittura come architettura: Brassani, Cappellari, Martinetti, Mosso.
LA GIOSTRA-Asti: Grafica oggi.
LA PARISINA: Roberto Mascotti «Photographe Cage».
LE IMMAGINI (Rocca 3): C. Piccolo.
LE IMMAGINI (Rocca 4): Enrico Paulucci, disegni 1930-1970.
NARCISO: Collettiva 900 italiano.
SANT'AGOSTINO: Viarengo.
S. LORENZO (Via Fiadella 142 - t. 329.9246): «Momenti dell'arte italiana del Novecento» Casorati, Carrà, Carpigli, Carena, De Chirico, De Pisis, Guidi, Maccari, Morandi, Rosai, Semeghini, Savinio, Sironi, Soffici, Spazzapan, Tosi, Tozzi, Viani. Ore 9-13; 16-20,30.
VIOTTI: Pittori piemontesi in Sicilia.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Joseph Kane e i film di serie B»: alle 16 e 21,15 «Il mare dei vascelli perduti» di Joseph Kane con J. Derek, W. Hendrix, W. Brennan (St. Uniti 1954, minuti 60).

Per il rettore si torna alle urne il 5 giugno

AL POLI FUMATA NERA SI VOTA DI NUOVO

Aurelio Burdese

Valentino Castellani

Tre sono le indicazioni emerse dal voto di ieri al Politecnico per l'elezione del rettore: c'è la base di consensi per rendere autorevole, oltreché credibile, la candidatura del prof. Castellani; il prof. Burdese può ritenersi ugualmente soddisfatto perché lo spoglio delle schede gli ha attribuito un «pacchetto» di 82 suffragi molto più consistente delle previsioni della vigilia; ma la vera sorpresa è venuta dalla confluenza di molte preferenze (79) sul rettore uscente, il prof. Stragiotti, che aveva più volte ribadito la sua non disponibilità.

Nel nuovo confronto tra i candidati che, venerdì pomeriggio, precederà il prossimo appuntamento con il voto, fissato per il 5 giugno, sarà nuovamente quello del prof. Stragiotti l'intervento più atteso. Negli ultimi giorni, nelle aule e nei corridoi del Politecnico, erano circolate voci insistenti che l'attuale rettore avrebbe ceduto alle insistenze di numerosi colleghi e accettato di ricandidarsi. Ecco perché, all'ultimo momento, le annunciate schede bianche (che poi sono state 19) si sono per lo più trasformate in pressione nei confronti del prof. Stragiotti.

Evidentemente una parte dei 358 docenti (ordinari, associati, pochi incaricati stabilizzati, i rappresentanti dei ricercatori nei consigli di facoltà) ha delle riserve nei confronti di una «gestione Castellani», un giovane professore che già presiede il consiglio di amministrazione del Csi (il Consorzio per i sistemi informatici tra università ed enti locali) ed è conosciuto per il suo impegno civile. La sua candidatura, poi, contrapposta a quella del prof. Burdese, da sette anni preside della facoltà di ingegneria, «simbolo» della tradizione, anche gestionale, dell'ateneo, ha accentuato la prospettiva di un cambio generazionale

Dice il prof. Burdese: *«I rettori vengono sempre dalle file dei presidi, è sempre stato così»*. Risponde il prof. Castellani: *«Si deve puntare su di un programma ragionevolmente riformatore»*.

Presto una ricerca di mercato in Piemonte

LA PUBBLICITA' AUMENTA E VA STUDIATA DI PIU'

Nel corso dell'83 in Italia gli investimenti sono saliti del 50 per cento, anche se in termini di «spazi» l'incremento è stato in realtà del 20. Un incontro organizzato dai pubblicitari piemontesi

Nel corso del 1983 gli investimenti pubblicitari globali in Italia hanno superato i 3500 miliardi, il 50 per cento in più rispetto al 1982 (ma in termini di «spazi» l'aumento è solo del 20 per cento; il resto è dovuto alla lievitazione «fisiologica» dei prezzi e del costo del denaro). Per l'84 è previsto un rallentamento, nel senso che il totale degli investimenti in pubblicità dovrebbe essere di circa 4000 miliardi, «solo» il 15 per cento in più rispetto all'anno scorso. E' emerso anche che il 41 per cento del totale degli investimenti proviene da appena un centinaio di aziende italiane.

Sono alcuni dei dati forniti ieri durante un incontro sul tema «Consumi ed investimenti pubblicitari dell'83 e proiezione sull'84», organizzato dall'Associazione pubblicitari piemontesi presso la sala Emsa di via Bertola 34. Li ha comunicati uno dei dirigenti della Nielsen Co., istituto di ricerca multinazionale fra i più prestigiosi del settore.

L'indagine è stata compiuta dalla Nielsen letteralmente «misurando» gli spazi pubblicitari comparsi nel 1983 su ogni tipo di pubblicazione in Italia e i tempi occupati dalla pubblicità nelle trasmissioni delle reti televisive nazionali e private.

L'incontro di ieri è stato promosso, ha ricordato il presidente dell'App e direttore generale dell'Agenzia Testa, Eugenio Bona, anche per stimolare maggiori iniziative a Torino nel campo delle ricerche di mercato (il cui centro principale è Milano). E' stato annunciato fra l'altro l'avvio in autunno, da parte della torinese «Creativities» di una inedita ricerca sulla realtà «sotterranea» dei settimanali e bisettimanali locali del Piemonte.

m. sp.

VALLE SUSA Due giorni per ripulire la montagna

UN FINE SETTIMANA CON PALA E PICCONE CONTRO I RIFIUTI

Volontari in Val di Susa per ripulire la montagna dalla sporcizia lasciata dai turisti

Per iniziativa della Comunità Montana Alta Valle di Susa, sabato 30 giugno e domenica 1° luglio saranno giorni di guerra alle immondizie in tutti e dodici i Comuni. Squadre di volontari lavoreranno in diverse zone liberando il terreno dalle porcherie scaricate da migliaia di turisti sporcaccioni.

I luoghi dove intervenire sono stati individuati insieme con i tecnici del Consorzio Forestale Alta Valle di Susa, che conoscono a menadito la valle e i suoi problemi.

Sarà forse una delle più imponenti operazioni di «maquillage» del territorio mai messe in piedi in Italia, con l'obiettivo non solo di far pulizia, ma di convincere la gente che i rifiuti vanno messi al loro posto, e non lasciati in giro dove capita.

Collaboreranno alla campagna la Regione Militare Nord Ovest, che metterà a disposizione automezzi per il trasporto dei detriti, cucine da campo e stazioni radio per i collegamenti tra le squadre, il Wwf delegazione Piemonte e Valle d'Aosta, i 12 Comuni interessati: Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Sestriere, Claviere, Sauze d'Oulx, Salbertrand, Exilles, Giaglione, Gravere e Chiomonte.

Sono in corso contatti per avere l'appoggio del Cai e del Cai-Uget, che da anni hanno istituito apposite commissioni per la difesa della montagna, e dei tecnici dell'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti, il cui direttore Guido Silvestro è anche sindaco di Novalesa, e quindi conosce bene i problemi sia della montagna che dello smaltimento dei rifiuti. Un contributo finanziario determinante è venuto dall'Istituto Bancario San Paolo.

Ovviamente tutti coloro che vorranno partecipare saranno i benvenuti: singoli, famiglie, gruppi di amici. L'importante è che ognuno si renda conto che si tratta di una lavoro serio e non di una scampagnata: ciascuno dovrà raggiungere la zona assegnata con mezzi propri, avere guanti da lavoro (se ne ha bisogno), sacchetti di nailon grandi (quelli neri) e attrezzi, se ne ha la disponibilità, come pala, rastrello, piccone. I Comuni e l'esercito — e forse anche l'assessorato alla montagna della Provincia di Torino — metteranno a disposizione mezzi leggeri, medi e pesanti per il trasporto, e attrezzi.

Le schede per partecipare (indispensabili per una buona organizzazione logistica e per impedire che cento persone si trovino ad esempio a Claviere e nessuno a Giaglione) sono in distribuzione da domani in tutti i municipi dell'Alta Valle e al salone «La Stampa» di via Roma.

r. sc.

PROCESSO A PINEROLO PER I SETTE «UOMINI D'ORO» PARTITI ALL'ASSALTO DI TORINO CON 150 MILIONI DI FALSI CCT

Sarà celebrato a Pinerolo il processo a sette mancati «uomini d'oro» che avevano tentato di invadere il mercato finanziario piemontese e ligure con Cct (Certificati di Credito del Tesoro) falsi. La vicenda era venuta alla luce ai primi di marzo di quest'anno grazie alla solerzia di un cassiere del Nuovo Banco Ambrosiano di Torino: l'impiegato si era accorto che titoli per 150 milioni appena portati in banca erano falsi anche se ben contraffatti, sigillo di Stato e filigrana compresi.

Perché l'inchiesta finisce a Pinerolo? Un mese fa, dopo l'intervento della polizia che aveva sequestrato Cct contraffatti per quasi un miliardo e la formalizzazione degli atti da parte del sostituto procuratore della Repubblica dottor Gianfrotta, il fascicolo è passato al giudice istruttore torinese Vittorio Lanza. Il magistrato ha constatato come i primissimi Cct falsi siano stati spacciati a Pinerolo ed ha deciso di conseguenza che il processo doveva venir istruito nella cittadina per competenza territoriale. Per la legge il reato commesso dai sette falsari è infatti iniziato a Pinerolo,

Antonio Casadio

Christian Van der Mast

non importa se con poche decine di migliaia di lire che a momenti diventavano un miliardo a Torino ed in Liguria.

Chi sono i sette uomini d'oro? Commercianti, professionisti, persino un importatore olandese, che hanno fatto stampare in una tipografia, rimasta per ora sconosciuta, un mare di Cct da immettere sul mercato bancario ed immobiliare. A capo dei sette truffatori sarebbe stato un avvocato penalista di Genova, Antonio Casadio, 37 anni, ma l'ossatura della banda era composta da un gruppo di persone che viveva ed operava a Pinerolo.

Si tratta di Michelearcangelo Napoleone, 44 anni, via cascina Bordino, Cumiana, titolare di un'agenzia immobiliare a Pinerolo; Pietro Bilotta, 30 anni, via Silvio Pellico 19, Pinerolo, autista e uomo di fiducia del Napoleone; Adriano Martinengo, 52 anni, commerciante residente a Ceva (Cuneo) in piazza San Francesco d'Assisi.

Gli altri componenti della banda sono: Christian Van der Mast, 40 anni, domiciliato nei pressi di Bologna, capo di un ufficio di import-export e base di collegamento con l'estero; Paolo Cecchinato, 48 anni, anche lui titolare di una ditta di import-export nei pressi di Padova dove risiede in via Dante 44; Walter Angeleri, 51 anni, via Ambrosini 5, Roma, direttore di una società finanziaria.

Come funzionava il meccanismo che i sette «uomini d'oro» avevano architettato per «piazzare» i falsi Cct? Secondo i piani dell'avvocato genovese Antonio Casadio i Cct contraffatti dovevano servire più che altro da garanzia per ottenere prestiti da banche (ma anche società immobiliari e finanziarie). Il legale in persona si era presentato nell'agenzia torinese di via XX Settembre del Nuovo Banco Ambrosiano offrendo a garanzia di un prestito di 60 milioni di titoli di credito per 150 milioni.

Tutto sarebbe andato bene se un impiegato più sospettoso degli altri non avesse esaminato con particolare diligenza il pacco dei Cct ricevuto in consegna. I suoi dubbi sono stati confermati dagli esperti della polizia scientifica, che dopo un confronto con Certificati di Credito del Tesoro sicuramente veri ha fatto scattare le manette.

I benzinai: non è colpa nostra

NIENTE CARBURANTE E GRAVI DISAGI

In Piemonte ci sono 3408 impianti di benzina dei quali 533 a Torino e 837 in provincia. Ciascun distributore del capoluogo, secondo una inchiesta svolta dalla Regione Piemonte due anni orsono, eroga una media annua di mezzo milione di litri di benzina, dei quali il 95 per cento «super» ed il resto «normale». In un anno i torinesi spendono circa 300 miliardi di sola benzina. Escluso il gasolio.

Queste cifre danno un'idea di che cosa significhi la chiusura della maggior parte dei distributori oggi, domani e dopodomani, per lo sciopero proclamato dai sindacati della categoria: *«La responsabilità per i disagi* — spiega un comunicato di Faib, Figisc e Fierica — *ricade soltanto sulle compagnie petrolifere, sul governo e sui ministri competenti che, in modo irresponsabile, continuano ad ignorare i nostri gravi problemi»*.

Tra gli obiettivi dello sciopero anche il problema della salute: *«La Cee ha impartito direttive per abbassare il contenuto di piombo tetraetile che dovrebbe scomparire nel giro di pochi anni. In Italia rispetto a questo siamo in grave ritardo»*.

Movimentata seduta del consiglio comunale di San Benigno Canavese

PARLANO DI PACE FACENDOSI LA GUERRA I CONSIGLIERI DC E PLI SE NE VANNO

Si dichiarano guerra per parlare di pace. E' accaduto l'altra sera al Consiglio comunale di San Benigno, appositamente convocato in sessione straordinaria per discutere la mozione presentata dal «Comitato per la pace e il disarmo», con la quale si chiedeva di dichiarare l'intero territorio comunale zona denuclearizzata.

Le polemiche tra le avverse componenti politiche del parlamentino sanbenignese, aderenti tra l'altro al medesimo comitato per la pace, si sono a tal punto inasprite che i consiglieri di minoranza della dc e del pli hanno abbandonato l'aula quando, dopo l'intervento del sindaco, Francesco Cagnasso, del pci, del capogruppo democristiano e di un assessore, ha preso la parola un cittadino di fede comunista, presente tra le file del pubblico, membro del comitato. Ripercussioni se ne sono avute anche dopo la seduta consiliare, terminata con l'approvazione della mozione solo da parte della maggioranza: partito comunista, democrazia cristiana e partito liberale ora si fronteggiano pubblicamente a suon di manifesti.

«Non avremmo avuto difficoltà a discutere educatamente sul tema della pace. Abbiamo tentato di porre a confronto due diverse impostazioni del discorso per giungere ad un comune scopo — spiega il capogruppo democristiano, Marco Notario — *ma l'intervento del cittadino, che ha trasceso ed ha dimenticato il tema dell'incontro, è stato incentrato su considerazioni soggettive, poco lusinghiere, nei confronti di singole persone che si sono risentite. Il sindaco ha tollerato che la divagazione continuasse, per cui abbiamo ritenuto opportuno abbandonare l'aula per evitare altre ineducate polemiche»*.

«Se i consiglieri di minoranza non si fossero limitati a ascoltare soltanto l'introduzione della mia relazione, la risposta alla loro provocazione, fra l'altro, — replica William Chiesa, il cittadino che ha parlato a nome del comitato — *avrebbero capito che subito si sarebbe entrati nel merito del discorso. Ho inteso parlare della realtà della società sanbenignese, chiedendo alla popolazione di riconoscere all'attuale giunta l'atto di apertura che la contraddistingue dalle passate amministrazioni. Poi, identificare il partito comunista con le brigate rosse mi è sembrato veramente troppo!»*.

Sarà l'aria frizzante della campagna elettorale che tira in quel di San Benigno, non solo in occasione delle prossime elezioni europee, ma anche in vista delle amministrative dell'85, a rinfocolare certe polemiche?

s. ghi.

DUE NUOVI POLIAMBULATORI A GASSINO E SAN MAURO MENTRE L'USL «TRASLOCA»

Grandi novità nell'Usl 29 di San Mauro, Gassino, Castiglione e dei vicini paesi collinari. L'Usl, che sinora doveva fare riferimento a Torino o a Chivasso per tutto quanto andasse oltre la prestazione di un medico o di un farmacista, avrà due poliambulatori: il primo a San Mauro, l'altro a Gassino. Il poliambulatorio di San Mauro sorgerà presso l'ex scuola media della frazione di Oltrepò, la cui ristrutturazione costerà meno di un miliardo (oltre 800 milioni). I cittadini, a lavori ultimati, vi troveranno, oltre agli altri servizi, quelli di neurologia, cardioangiologia, chirurgia e radiologia.

«Per questa struttura — *afferma Felice Savio, presidente dell'Usl* — è già stato approvato il progetto e sono arrivati parte dei finanziamenti regionali. Pensiamo di far partire i lavori entro quest'anno. Contiamo di realizzare un'opera della quale si sente fortemente la necessità».

Per quanto riguarda il poliambulatorio che dovrà essere costruito a Gassino la Regione Piemonte ha deciso di farne una delle «strutture-pilota», cioè un servizio sperimentale con qualche caratteristica diversa da quella dei soliti ambulatori. In questi giorni si riunisce la commissione che sta studiando il progetto. Del resto si tratta di un lavoro lungo, che interessa ben 6 Usl del Piemonte. L'inizio dei lavori a Gassino non è ancora imminente, anche se il Comune ha già individuato l'area su cui dovrà sorgere il poliambulatorio.

A San Mauro verrà inoltre trasferita, dopo le ferie, la sede amministrativa perché metà della popolazione dell'Usl 29, e così i membri del comitato di gestione, sono di San Mauro. In questi giorni cominceranno i lavori nella scuola di Sant'Anna. Nel mese di maggio è cominciato per l'Usl 29 anche il servizio di ambulanze della Croce Rossa. «Viene così coperta una grave carenza — *afferma Savio* — per la nostra Usl nella quale esisteva soltanto il servizio di Croce Verde. Per andare al pronto soccorso bisognava fare riferimento a Torino e, a volte, l'ambulanza arrivava anche dopo un'ora». *Prestano servizio nella nuova delegazione della Cri, che ha sede a Gassino in via Borione 1, un centinaio di volontari che hanno frequentato corsi di pronto soccorso presso l'ospedale di Chivasso.*

Ma nonostante questi grossi interventi l'Usl 29 non sarà ancora fornita di tutti i servizi necessari. Anche quando saranno costruiti i poliambulatori mancherà sempre una comunità per gli handicappati di cui si sente urgentemente la necessità perché nell'Usl ci sono un centinaio di portatori di handicap su 30 mila abitanti.

DOVE PAGARE LE TASSE

In seguito alla proroga della scadenza dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, l'Area Dipartimentale Imposte e Tasse del Comune ha stabilito nuovi orari per gli uffici addetti al ritiro delle pratiche.

Corso Vittorio Emanuele 8.
Fino a venerdì 1 giugno: dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.
Dal 4 al 7 giugno: dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 16.
Venerdì 8 giugno: dalle 8.30 alle 20.

Uffici di circoscrizioni.
Fino a venerdì 1 giugno: dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 16.
Dal 4 al 7 giugno: dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.
Venerdì 8 giugno: dalle 8,30 alle 19.

Sezione dei vigili urbani di via Milano 1.
Venerdì 8 giugno: dalle 20 alle 24.

UN TUFFO NEL MEDIOEVO A SAN BENIGNO PER SETTE GIORNI

SAN BENIGNO — *«Nello comune dedicato allo santus Benignus martir, a far tempo dall'alba dello giorno 3 giugno sino allo calar dello sole dello giorno 10 giugno dello anno domini 1984, si abbia a tener la Settimana Fructuariense, onde rievocare l'antiqua et nomata abbazia di Fruttuaria».* E' l'invito della Pro loco di San Benigno, esteso a quanti intendono partecipare ad una manifestazione storico-rievocativa in programma, come già annuncia la «grida», tra il 3 e il 10 giugno prossimo.

Nel borgo antico della cittadina, ancora racchiuso tra le millenarie mura che un tempo delimitavano la roccaforte dell'abbazia di Fruttuaria, per sette giorni, si vivrà come se la «macchina del tempo» avesse annullato la realtà per rivisitare l'epoca in cui, agli albori dell'XI secolo, il feudo era considerato territorio autonomo, direttamente protetto dalla romana sede pontificia. Qui Guglielmo da Volpiano, nobile frate benedettino, fece erigere la famosa abbazia, dimora, negli ultimi anni della sua vita, di re Arduino, marchese d'Ivrea e primo re d'Italia.

La *Settimana Fructuariense* — organizzata dalla Pro loco, con il contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e delle amministrazioni comunali di Feletto, Foglizzo, Lombardore, Macon (Francia), Montanaro, San Benigno e Volpiano — è una sequenza di manifestazioni proprie dell'epoca medioevale, che culmineranno con la terza edizione del «Carosello di Fruttuaria», una gara di abilità a cavallo, cui parteciperanno oltre 100 cavalieri, in rappresentanza dei Comuni che un tempo erano terre abbaziali, vale a dire Feletto, Lombardore, Montanaro e San Benigno, con l'aggiunta di Volpiano e Foglizzo e dell'eccezionale partecipazione della municipalità di Macon, in Francia, reggia di Ottone Guglielmo di Borgogna, che donò ai frati benedettini le terre su cui venne edificata l'abbazia ed al quale è dedicata questa prima edizione della *Settimana Fructuariense.*

La regina Berta circondata dalla sua corte; la settimana medievale sta per incominciare

Altre costumanze medioevali e abitudini di altri tempi verranno proposte al pubblico lungo la settimana: la *«Taverna medioevale»*, ad esempio, accuratamente ricostruita secondo i modelli architettonici dell'epoca, dove tutte le sere saranno serviti manicaretti cucinati al momento, ma tratti da antichi ricettari tramandati oralmente di padre in figlio. Si avvertono gli avventori che in questo locale non è concesso l'uso delle posate, non essendo nel medioevo utilizzate...! La cena, che si terrà venerdì 8 giugno nell'antico chiostro di Fruttuaria, verrà somministrata con un servizio tipico dell'epoca da personaggi in costume.

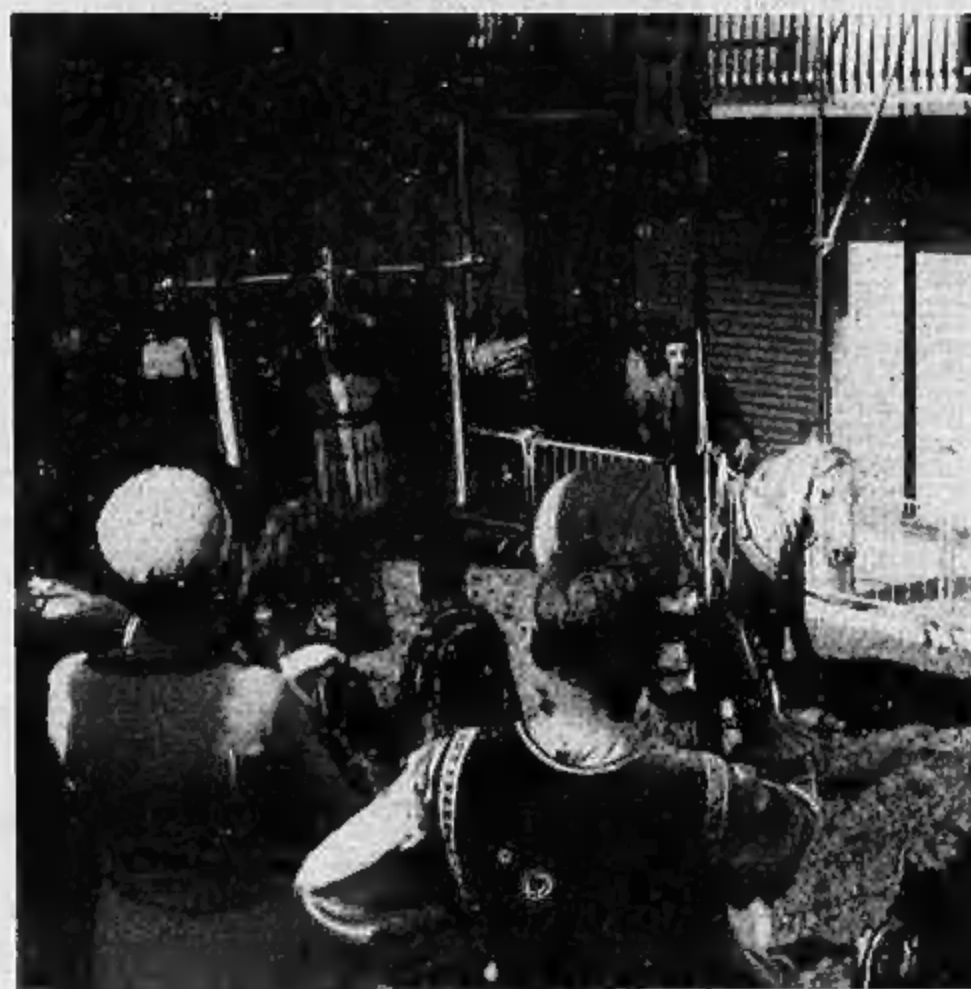
Gli accaniti giocatori di dama troveranno diletto nel partecipare al *«Ludus dominarum»*, così era chiamato nel Medioevo uno dei giochi più antichi, tanto che se ne fanno risalire le origini all'assedio della città di Troia, quando Palamede, figlio del re di Eubea, per ingannare il tempo libero, tra una battaglia e l'altra l'inventò. Le selezioni si disputeranno, secondo la tradizione, a tavolino, mentre la finale sulla pubblica piazza su di una scacchiera gigante animata da pedine viventi in costume.

Nell'XI secolo una festa non era una festa se non si allestiva il mercato delle belle arti e, poiché la Settimana Fructuariense vuole essere una fedele riproduzione degli usi e costumi di allora, gli organizzatori hanno convocato tutti gli artigiani della zona perché si tenga il *«Mercato dello artigianato manuale»*. Lunedì 4 giugno, alle 20, lo starter darà il via alla *«Caccia ai tesori di Fruttuaria»*, una caccia al tesoro riservata a chi, in possesso della patente, abbia voglia di scorribandare per le terre di Fruttuaria seguendo la mappa che la giuria gli avrà consegnato all'atto dell'iscrizione. Il giorno seguente sarà invece dedicato ai bambini: alle 20 è in cartellone *«Il paese dei balocchi»*.

Per celebrare la fondazione di un'abbazia, che come ogni convento era fucina di belle arti e cultura, non mancano gli appuntamenti per gli artisti: della tela e dell'obiettivo. Ispirati al significato della manifestazione, gli appassionati di fotografia potranno partecipare al primo concorso fotografico «La Fruttuaria» e contemporaneamente avrà corso la Quinta biennale di pittura, un classico della Pro loco sanbenignese. Le opere che verranno premiate dalla giuria andranno ad arricchire la pinacoteca comunale, dove sono conservati tutti i capolavori degli artisti che hanno partecipato alle precedenti edizioni della biennale.

Un calendario ricco di manifestazioni

PER IL COLOSSAL STORICO DI FRUTTUARIA SON PRONTI CENTO PERSONAGGI

Per una settimana nell'antico borgo al centro di San Benigno, racchiuso fra le mura che un tempo delimitavano l'abbazia di Fruttuaria si vivrà come se il tempo si fosse fermato all'XI secolo. Gare di abilità a cavallo, cene nella «taverna medioevale», una caccia al tesoro

Un momento del II carosello storico di Fruttuaria che si è svolto l'anno scorso

SAN BENIGNO — Le vedettes del «colossal», interamente ideato, allestito e girato in quel di San Benigno, sono i 100 personaggi in costume che inaugureranno la *Settimana Fructuariense*, domenica 3 giugno, con una sfilata storica che si snoderà per le vie della cittadina: re Arduino con i suoi armigeri, affiancato dalla sua consorte e fedele compagna, la regina Berta, vezzeggiata da dame di compagnia e ancelle; in «pompa magna» seguirà la corte di Ottone Guglielmo di Borgogna, il benefattore che donò i terreni sui quali venne edificata l'abbazia di Fruttuaria; Guglielmo da Volpiano, frate benedettino che successivamente la Chiesa annoverò nella schiera dei suoi santi, porterà in mano, ben visibile da tutti, il progetto del tempio sacro da lui stesso fondato nell'XI secolo, l'abbazia di Fruttuaria, circondato da una folta rappresentanza dell'ordine dei frati benedettini; chiuderà il regal corteo il popolo, che dopo aver fatto ala al passaggio dei «signori», li seguirà sino a vederli scomparire dietro le alte mura di Fruttuaria.

E' atteso, intanto, in questi giorni, l'arrivo di un prezioso pacco postale proveniente da Roma, che contiene il «pezzo forte» della sfilata storica: il gonfalone di Fruttuaria, appositamente confezionato per l'occasione da una scuola d'arte fiamminga di Roma, il cui valore si aggira sui cinque milioni di lire. La Pro loco, infatti, intende farne omaggio all'abbazia di Fruttuaria dove, non appena sarà riaperta ai fedeli ed ai visitatori, verrà conservato al spera per anni ed anni. Il gonfalone di Fruttuaria è una composizione di tessuti di diversa consistenza e natura, che danno colore e movimento alle figure ivi ritratte.

La comparsa dei personaggi in costume e del gonfalone non si limita alla cerimonia d'inaugurazione, ma spesso saranno visti vagare per il borgo medioevale in festa, presenziare ai banchetti della «Taverna medioevale» ed alla cena in programma per venerdì 8 giugno, dove sono bene accetti anche altri commensali non in costume, purché non superino le 200 unità.

Gran parte della prima giornata di festeggiamenti, sarà dedicata al gruppo folkloristico di San Benigno *I Canavean*, in occasione del decimo anniversario dalla fondazione della compagnia. A rendere omaggio ai «colleghi di folklore», nel pomeriggio, il gruppo della Sardegna *I quattro mori* e i rappresentanti della più vicina Settimo *I cuciaria dopi*. Saluti e convenevoli ai festeggiati anche dopo le 21, quando farà il suo ingresso la nomata *Compagnia della città di Torino* capitanata da Andrea Flamini, forse meglio conosciuto nei panni di Gianduja. Ma nel giorno del loro decimo compleanno non potrebbero non esibirsi i festeggiati. Infatti, i riflettori di Fruttuaria saranno puntati sui 46 elementi del gruppo *I Canavean* al termine del pomeriggio dedicato al folklore, che riproporranno alcuni brani, cantati e ballati, del loro nutritissimo repertorio, senz'altro gradito al pubblico che mai è rimasto deluso in tanti anni di «onorata carriera».

Questi gli appuntamenti ufficialmente segnalati per la cerimonia di inaugurazione della *Settimana Fructuariense*, senz'altro affiancati da numerose altre sorprese, che gli organizzatori tengono in serbo per domenica 3 giugno.

Simona Ghislieri

Troppo presto ci hai lasciati

Bianca Bizzarri in Bovo

Ti piangono con immenso dolore: Cesare, Maurizio, Roberto, Pier Giorgio, e Maria Angela. Un particolare ringraziamento alla dott.sa Mauro ed a tutto il personale medico e paramedico per le assidue cure. Funerali giovedì 31 maggio ore 8,30 parrocchia Santo Natale.
— Torino, 28 maggio 1984.

Si uniscono al dolore di Cesare, Maurizio e Roberto gli amici:
Maria Teresa e Claudio Genesio
Candida e Enrico Maggiori
Kiki e Roberto Rosetti
con i figli.

Partecipano al dolore di Cesare e figli:
Lina Gesti
Gina Carla Edmondo Marco Toscano e famiglia
Cesare Gesti
Famiglia Curzi Cremon
Marco Marcella Bosco
Vera Carla Crovari

I colleghi del Nuovo Banco Ambrosiano partecipano al dolore di Cesare Bovo.
Giancarlo Astegiano
Pierfranco Auberi
Antonio Barbotto
Graziella Bergamo
Sergio Bevilacqua
Mario Boccardo
Fulvio Bongiovanni
Giovanni Battista Bonino
Dante Brignolo
Giosuè Busano
Franco Carbonera
Benvenuto Cassella
Luciano Cerruti
Pietro Colei
Giorgio Copperi
Lino Dall'Armellina
Mauro Dirià
Gino Duri
Alfonso Eugenio
Claudio Florio
Antonio Fuscà
Carlo Gabrielli
Alberto Gallo
Guglielmo Gallone
Elle Gamba Chiri
Paolo Gianelli
Vittorio Gozzellino
Bruno Grosso
Andrea Guglielmo
Guido Liguori
Edoardo Luberti
Alberto Marchese
Piero Mariani
Girolamo Mazzone
Enrico Montagora
Fausto Montariolo
Franco Moro
Franco Mosca
Mauro Mosso
Felice Motta
Angelo Pizzi
Roberto Pellaetti
Giuliana Pellissetto
Angelo Pellegrino
Franco Pinruccio
Alberto Prochet
Ferdinando Revelli
Ermanno Rolle
Enrico Rollino
Lorenzo Rota
Oscar Scaglia
Michele Scala
Raimondo Scala
Bartolomeo Scarafia
Bruno Stella
Gian Piero Visconti
Guido Vigliance
Romeo Vita
Carlino Zanin
— Torino, 28 maggio 1984.

E' mancata

Emma Smerzi ved. Pieroni

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Maria ved. Pastrone con Gianni e Giorgio, la cognata Palma Brunetti ved. Smerzi con Giampiero e famiglia, l'amica Irma, i cugini Sinibaldi, Raimondi, Stecchini, Rocchetti, l'affezionata Rosina. I funerali giovedì ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 29 maggio 1984.

Il nipote Giampiero Smerzi, la moglie Franca e le figlie Laura e Barbara piangono la cara indimenticabile zia EMMA.

I cugini Sinibaldi, Raimondi, Stecchini piangono l'incomparabile, dolce cugina EMMA.

E' mancata

Maria Brondo ved. Novarino

Lo annunciano: i figli Lidia, Giuseppe, Nicola con le rispettive famiglie; sorella, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Collegno mercoledì 30, ore 16, partendo da via Cimarosa 16.
— Collegno, 29 maggio 1984.

Maria e Giuseppe Galetto; Andrea, Anna e Aldo Isabella; Teresa Grasso affettuosamente partecipano.

Elsa e Giovanni Quarello ricordano la cara nonna MARIA.

Serenamente è mancato

Maurizio Boeris (Mauro)

Lo partecipano la moglie Carla, suocera, cognata, nipoti e parenti. Funerali giovedì 31 corr. ore 10,15 parrocchia San Giulio d'Orta.
— Torino, 29 maggio 1984.

Partecipano al dolore Laura Liliana Emilio Carpanelo, Nella Calosso.

Piero, Tina e famiglia, ricordando il cugino MAURIZIO, partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Giovanna Rolfo ved. Castelli

Addolorati lo annunciano i figli Mariateresa col marito Piero, Laura col marito Giorgio, Michele con la moglie Antonia, gli amati nipoti Gabriella, Gianfranco, Cristina, Guido e Mariangelica, la cognata Mary, la cugina Lucia Botta e parenti tutti. Funerali in Pinerolo nella chiesa di San Donato giovedì 31 c.m. alle ore 15. La cara salma proseguirà per Frossasco Can. dove sarà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1984.

Carina e famiglia prendono parte al dolore di Laura per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Rosanna, Candida e famiglia piangono la loro mamma

Maria Mascola ved. Giordano

scomparsa dopo lunghe sofferenze in Vicenza ieri 29 corrente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1984.

La piccola Giada prega Gesù di accogliere in Cielo la sua indimenticabile nonna bis MARIA.
— Torino, 30 maggio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Ciccotti

Addolorati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adriana, la figlia Silvia, e i familiari tutti. I funerali oggi 30 corrente mese ore 14,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria via Morgari angolo via Belfiore.
— Torino, 29 maggio 1984.

Lo Studio Baldi partecipa con profondo cordoglio al dolore di Silvia per la perdita del caro papà

Aldo Ciccotti
— Torino, 29 maggio 1984.

Piera e Lucia partecipano commosse al dolore di Silvia per la scomparsa del papà

Aldo Ciccotti
— Torino, 29 maggio 1984.

E' mancato

Michele Binando
Cavaliere della Repubblica

A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Franca, il nipote Gianni con Lina e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Roletto. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 30 maggio 1984.

Franco, Massimo e Paola ricordano il prozio MICHI.

E' mancato ai suoi cari

Walter Audisio
anni 62
Impresario Pompe Funebri

Lo piangono la moglie Delfina, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Fornaca e a suor Alberta per la premurosa assistenza. La cara salma partirà dalla clinica Fornaca oggi alle 8,30 per l'Athenee di via Poliziano 34 dove alle 14,30 si svolgeranno i funerali. Servizio pullman ore 13,45 da via Chiesa della Salute 6.
— Torino, 30 maggio 1984.

Rosi col figlio Sergio affranti piangono l'immatura scomparsa del fratello e zio

Walter Audisio
— Torino, 30 maggio 1984.

I nipoti Katia, Valerio e Marcello partecipano addolorati la scomparsa del caro zio WALTER.

Le famiglie Soldi, Girardino e Mondo sono affettuosamente vicine a Katia e Valerio per la morte dello ZIO.

Luciano e Angiolina Bardone con i figli Marcella e Luca sono vicini a Delfina per l'immatura scomparsa del socio e amico

Walter Audisio
— Torino, 30 maggio 1984.

Olga, Enrico, Filippo piangono la scomparsa del loro titolare

Walter Audisio
— Torino, 30 maggio 1984.

Carlo e Caterina Ferenti sono affettuosamente vicini a Delfina e famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

Walter Audisio
— Vercelli, 30 maggio 1984.

Il Presidente, il Comitato Direttivo, il Segretario ed i Soci della Feniof partecipano con dolore alla scomparsa del signor

Walter Audisio
Consigliere Nazionale della Federazione

e porgono le loro dolenti condoglianze alla famiglia.
— Bologna, 30 maggio 1984.

Si uniscono al dolore le famiglie: dott. Stura, Corgiat, Licheri, Ciro, Giribaldi, Lazzarino, Martoi, Zeffirino, Torino Randazzo, Eliana, Sbingher, Gaetano, Mariarosa per la scomparsa del signor AUDISIO.

Commercianti amici di Via Chiesa della Salute e Via Brunelle partecipano al lutto.

Autoservizi Vial partecipa al dolore della famiglia.

Giovanni Rastagno e famiglia partecipa al dolore dei familiari.

La ditta Fratelli Lavalle di Venasca prende viva parte al lutto per la scomparsa del compianto

Walter Audisio
— Venasca, 30 maggio 1984.

Presidenza, Consiglio direttivo e Soci tutti dell'ATIF esprimono le più sentite condoglianze.

Mauro e Domenico Fanelli con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al grande dolore della signora Antonia per la scomparsa del marito

Walter Audisio
— Torino, 30 maggio 1984.

Soci, Dirigenti e Maestranze della Allianz esprimono il proprio vivo cordoglio.

I Soci dell'Immobiliare Poliziano sas prendono viva parte al lutto.

Partecipano la scomparsa dell'amico WALTER:
Giuseppe Abate
Alfredo e Enzo Aterino
Enzo Bannino
Pierfranco Bortolotti
Sergio Botta
Franco Boggio
Mario e Marisa Boggio
Bruno Caffaratti
Lamberto Camerino
Adelmo e Vittorio Chiadò
Renato Chianiore
Giuseppe Cialdella
Aldo Carino
Caterina Dassano
Agostino De Cristo
Luciano Donnini
Chiaffredo Fantone
Vincenzo Faccementi
Giuseppe Foggia
Carlo Gaglia e famiglia
Giuseppe Gaglia
Maddalena Gaglia
Primo Gambauta
Eliano Gasco
Adolfo Genovese
Aldo Gheroni
Edmondo Giordano
Pia Grosso
Dino e Enza Liotti
Fratelli Lungo
Giannina Luino
Mario Malatto
Sergio Malgarelli
Piero Malpassato
Romana e Nicola Margarelli
Pietro Mecca
Costantino Monasterolo
Giacomina Nebbia
Franco Oggero
Pietro Oppezzo
Marino Osta
Filippo Pagliano
Walter Perlel
Giorgio Peschetta
Giorgio Perosino
Giuseppe Picco Carin
Giuseppe Ponchione
Carlo Ramella
Biagio Regaldo
Ezio Rolla
Ennio Rosati
Cesare e Walter Sola
Giuliana Viale
Enzo Zangari
Ruggero Zerbi

Anna, Beppe Randazzo e Dipendenti della Fotografia Randazzo partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Carlo Combina
anni 57

Addolorati lo annunciano: la moglie Giselda, il figlio Sergio, la sorella Lucia, la suocera, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote dott.ssa Silvia che amorevolmente lo ha assistito e al dottor Mario Clerico per le cure prestate. Un grazie a Pina, Angelo, Vittoria ed Ernesto per il loro immenso affetto. Non fiori ma offerte a Istituto Ricerche contro il cancro. Per funerali telefonare al 753.919.
— Torino, 29 maggio 1984.

Sono vicine a Giselda le sorelle Vittoria, Luigina, il fratello Ileno, il cognato ed amico Ernesto e nipoti tutti.

I cugini Audino, Rista, Suppo si uniscono al dolore di Giselda e Sergio.

Giorgina ed Adolfo Anselci partecipano al dolore della famiglia Combina.

Silvia, Renato ed Alberto ricordano con affetto lo zio CARLO.

Emanuele con mamma e papà affettuosamente vicini alla Gisa e Sergio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi D'Ambrosio
Tipografo

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10 del 31 partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 28 maggio 1984.

Donatella Bellone e famiglia si uniscono al lutto della famiglia D'Ambrosio.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonella Ferrio
Ditta Casalegno
Serafino Caviglia
Sergio Delfino e famiglia
Fratelli Guala
Ditta Mecchiello
Giovanni Ramondo
Famiglia Ricci
Famiglia Rossi e Podestà
Claudio Sandri
— Torino, 30 maggio 1984

Cristianamente è mancata

Carola Leonardo ved. Gili

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria e Carla, genero, nuora, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. ore 14,30 da via Cesare Battisti 30.
— San Mauro Torinese, 29-5-'84.

Le famiglie Rivetto, Chiadò, Durisotti partecipano al dolore.

E' mancato

Domenico Chiesa
Pensionato FF.SS.

Addolorati lo annunciano moglie, figli, generi, nuora e nipoti. Funerali giovedì 31 maggio ore 15 nella parrocchia di S. Paolo Solbrito (At).
— S. Paolo Solbrito, 29 maggio 1984.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Abet Laminati Spa partecipano al dolore della famiglia Bellingeri per la scomparsa del signor

Giovanni Bellingeri
dirigente della Società fino al 1975
— Bra, 29 maggio 1984.

Partecipano al lutto:
Giovanni Audisio
Francesco Gomeglio
Enrico Garberino
Francesco Garberino
Mario Garberino
Giuseppe Gilodi
Guido Jannon
Roberto Lucia
Alessandro Marelli
Bruno Mazzola
Fabio Minini
Alberto Niccolini
Paolo Niccolini
Nino Operti
Paolo Rocca
Nicola Rocca
Giuseppe Rolando
Sabino Scarzello
Marcella Zanera
Pietro Zavattaro

Francesca, Carlo, Andrea Gennarelli e famiglie partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Bellingeri
— Bra, 29 maggio 1984.

E' tornata al Signore

Albina Mariette Goccio ved. Bianco

L'annunciano addolorati i figli Giuseppe, Nicolao, Luigi con rispettive famiglie; sorelle, cognati e cognate, nipoti, pronipoti. Funerali in Lanzo giovedì 31, ore 15, dalla propria abitazione frazione Colombaro, e 15,30 chiesa parrocchiale.
— Lanzo, 30 maggio 1984.

Uniti nel dolore per la scomparsa di

Antonio Piancio

sono vicini a Paolo e famiglia, Paola, Lia, Roberta, Guglielmo, Maria, Lucia, Margherita, Rosanna, Laura, Grazia, Ennio, Bruno, Mariano, Luigi, Lino, Pippi, Rocco, Gianfranco.
— Torino, 30 maggio 1984.

Annamaria e Renato partecipano addolorate al grave lutto di Paolo e famiglia per la scomparsa del papà

Antonio Piancio
— Alba, 29 maggio 1984.

Luigi, Rosanna Ocelli con le piccole Francesca e Paola si uniscono al dolore di Paolo e della famiglia Piancio.

Amalia Ocelli sentitamente partecipa.

Primari, aiuti, assistenti ospedale civile di Asti partecipano al lutto del primario neurologo dottor Ugo Sacerdote per la perdita del papà

Ing. Alberto Sacerdote
— Asti, 29 maggio 1984.

Improvvisamente è mancato

Ettore Moretta

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adelma, cognati, nipoti, e parenti tutti. Funerali ore 10,15 di giovedì 31-5 Parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1984.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bosticco

Ne danno l'annuncio la figlia Vanna con il marito Felice Sassone il nipote Ferruccio e parenti tutti. Funerali ore 10,15 giovedì 31 maggio Parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 30 maggio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Inx
anni 53

L'annunciano la moglie Carla Ghiotto, i figli Pierangelo ed Elisabetta. Funerali mercoledì 30 corr. ore 15, parrocchia di Pecetto.
— Lanzo Torinese, 30 maggio 1984.

Partecipano al dolore di zia Carla, Pierangelo ed Elisabetta: la nipote Mariangela con Alessandra, Claudia, Gloria e Roberto Magistris, la nipote Laura con Elena, Claudio ed Ernesto Salpetre, la nipote Liliana con Cecilia e Carlo Vitale.

Partecipano al lutto le famiglie Durand.

Mirella, Roberto e mamma partecipano al vostro grande dolore.

E' mancata

Maria Pruna

Lo annunciano fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 Osp. Molinette.
— Torino, 29 maggio 1984.

Il giorno 29 maggio 1984 si è spenta dopo lunga malattia sopportata cristianamente

Franca Calcagno Czaran Cerruti

Partecipano dolorosamente il marito Stefano, i figli Carlo e Gabriella con l'adorata Christiane, la sorella Cara, il fratello Diego con le famiglie e le nipoti Emilia, Emanuela Proto. I funerali si svolgeranno nella chiesa del Preziosissimo Sangue in via Flaminia Vecchia alle ore 17 di oggi. Dopo le esequie la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Valenza Po.
— Roma, 30 maggio 1984.

Ricordano il

dr. Nuccio Campagna

e ne piangono la scomparsa gli amici della «3ª B» Alfieri:
Giorgio Collino
Luciano D'Alberto
Giuseppe Dionisio
Romano Garretti
Attilio Jeannes
Mario Reotti
Mario Rocca
Piero Rosazza
Alfonso Rovere
Sandro Trinch
— Torino, 29 maggio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Orsola Lanfranco ved. Uvire
Pensionata manifattura Tabacchi

Lo annunciano la sorella Maria; i nipoti Ugo, Tommaso, Piero, Bruna, Franca, Vittoria; pronipoti, cugini e parenti tutti. La funzione religiosa alla Cappella del Cimitero Sud di Torino, oggi ore 14,45.
— Castelnuovo Don Bosco, 30-5-1984.

E' mancato

Giuliano Pozzo
anni 15

Ne danno annuncio: mamma, papà e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Bruno Buozzi 8, Collegno.
— Collegno, 30 maggio 1984.

(Continua a pag. 7)

Nelle zone vitivinicole piemontesi sintomi di malcontento per il Festival in programma a Torino

C'E' «GUERRA» TRA VINO E BIRRA?

ASTI FURENTE: «E' UN INSULTO»

ASTI — «Se i giovani si sono orientati verso la birra, spesso è perché sono diseducati al vino». Così aveva detto il presidente della Camera di commercio di Asti, Giovanni Borello, il 20 marzo scorso al momento dell'apertura della rassegna vinicola astigiana della «Luna di marzo 1984». Con quella frase aveva anticipato, senza volerlo, il tema della polemica scoppiata in questi giorni dopo l'annuncio che a Torino tra pochi giorni inizierà il primo festival internazionale della birra. E che la birra sia la prima rivale del vino è ormai cosa certa. Nel 1960 ogni italiano ha consumato una media pro-capite di 5 litri di birra, nel 1979 la media è salita a 18 litri, nel 1982 a 23 litri. La birra dunque scorre a fiumi mentre il consumo di vino diminuisce sempre più.

Siamo in tempo di elezioni europee. Migliaia di viticoltori piemontesi il 17 giugno prossimo si recheranno alle urne e la democrazia cristiana ne ha approfittato per accusare la giunta regionale ed altri enti (Provincia e Comune di Torino) di aver patrocinato il festival della birra a scapito del vino nonostante che il Piemonte abbia una elevata produzione vinicola. Le accuse sono partite proprio da Asti. I democristiani astigiani hanno definito «assurdo e incongruente l'atteggiamento della Regione Piemonte e degli altri due enti che hanno concesso il patrocinio al festival».

Ma perché tanta polemica? La risposta arriva da un dirigente della democrazia cristiana, Luigina Ottaviano, consigliere regionale provinciale che ha accusato il presidente della giunta regionale e gli assessori di «estrema leggerezza proprio quando la campagna agraria è gravemente penalizzata dalle avversità atmosferiche».

La polemica sul festival divampa anche in altre sedi. Il presidente della Camera di commercio, Borello, ha dichiarato: «Mi meraviglio, ma anche mi avvilisco se penso alla maniera discutibile dell'utilizzazione del denaro pubblico per propagandare il consumo di un prodotto che non riveste interesse nazionale. A Torino la cosa è ancora più grave perché Torino è il capoluogo di una Regione che in fatto di enologia ha l'eccellenza. E' un insulto alla fatica degli agricoltori piemontesi e a chiunque si va adoperando per migliorare il mercato del vino. Per quattro marchi c'è chi vende la primogenitura con la scusa davvero barbina di voler far divertire i cittadini ridotti al rango di sudditi».

Immediata è stata la reazione della federazione comunista astigiana alla dichiarazione di Borello. La segreteria provinciale del partito ha diramato una nota che dice tra l'altro: «Il signor Borello avrebbe motivi ben più corposi per indignarsi e per rivolgere altrove la sua protesta e vogliamo suggerirgliene uno. La legge contro le frodi e le sofisticazioni è ferma da anni senza che si sia trovato il tempo per la definitiva approvazione in Parlamento. Le enormi quantità di vino sofisticato immesso sul mercato costituiscono una delle ragioni della crisi del vino barbera e in conseguenza di ciò il danno per i produttori, per i consumatori e più in generale per l'economia piemontese è incalcolabile».

La nota del partito comunista astigiano conclude così: «Questa legge, che dovrebbe costituire uno strumento in più per una serrata lotta contro le frodi e le sofisticazioni e che era già stata approvata da anni dalla commissione agricoltura della Camera e dalla commissione bilancio, non è stata portata in Parlamento perché (queste le motivazioni del ministro Goria) manca la copertura finanziaria, cioè mancano i cinque miliardi per il finanziamento. Ecco un motivo serio di indignarsi per un comportamento del governo che rappresenta davvero un insulto ai nostri produttori».

Ora la polemica passa nelle aule del Consiglio provinciale di Asti e di quello regionale a Torino dove a proposito del festival della birra sono state presentate diverse interpellanze.

v. m.

CUNEO, NESSUN TIMORE

CUNEO — Il fatto che Torino diventi dal 2 al 14 giugno la capitale della birra non preoccupa più di tanto i produttori di vino della «Granda»: sono due bevande, dicono, sostanzialmente diverse. Il piemontese che ama il buon bicchiere di vino non passerà mai alla birra.

Aggiunge Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo: «Semmai c'è da chiedersi se in Piemonte esistono tante industrie della birra da giustificare la sponsorizzazione degli enti pubblici. Se i produttori di birra vogliono incrementare le vendite paghino di tasca loro le spese promozionali. Comunque il nostro vino pregiato non teme la concorrenza, non c'è paragone fra una bottiglia di barolo e una lattina di birra. Caso mai sarà opportuno che Torino diventi anche la capitale del vino piemontese ma per ottenere questo risultato c'è da rimboccarsi le maniche e non attendere che altri facciano quello che dovremmo fare noi».

Il mercato dei vini pregiati è fermo: da almeno due anni non si notano segni di incremento nelle vendite, che sono salite all'estero ma sono regredite all'interno pareggiando i conti. In attesa di fare qualcosa per convincere gli italiani a bere più vino, la Camera di commercio di Cuneo punta sull'esportazione.

Dice Giacinto Chiri, direttore dell'Ente di valorizzazione delle attività economiche della Ccia della «Granda»: «Abbiamo realizzato nell'ultimo anno una serie di iniziative promozionali per i nostri vini doc e docg negli Stati Uniti, in Belgio, Olanda, Germania. Presto andremo in Danimarca, il Paese della birra per antonomasia. I risultati finora raggiunti sono confortanti. Il vino langarolo piace all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. A Bruxelles trenta fra i più noti ristoranti hanno nella loro carta dei vini i più prestigiosi nomi della viticoltura cuneese. Occorre continuare su questa strada senza preoccuparci della concorrenza della birra».

Secondo gli esperti l'Europa dopo l'ultima vendemmia ha un surplus di 35 milioni di ettolitri di vino. E' un problema di stoccaggio che riguarda però per la maggior parte il cosiddetto vino comune, senza etichetta e senza denominazione di origine controllata.

Continua Oddero: «Si è sbagliato in passato a non programmare la viticoltura. Si produce molto vino nelle pianure venete, emiliane, siciliane, pugliesi, più adatte ad altre colture. Il buon vino corposo e profumato nasce sempre in collina. E' sbagliato piantare viti dove dovrebbero crescere campi di grano, mais, foraggio o barbabietole. Da noi non si è commesso questo errore, nella pianura saviglianese si raccolgono cereali e frutta e non dolcetto o barbere. Ma è una magra consolazione perché la crisi di sovrapproduzione di vino di cui altri sono responsabili finisce per coinvolgerci».

Insomma nessuna guerra alla birra ma l'invito agli italiani a non privarsi a tavola di un bicchiere di vino buono e genuino.

g. d. m.

Singolare scelta della giuria per l'assegnazione del riconoscimento

MA IL VINO E' ANCHE OLANDESE

Premio di La Morra a un vignaiolo di Maastricht

LA MORRA — Andrà quest'anno in Olanda il premio al «vignaiolo del mondo» di La Morra, istituito dalla Cantina comunale permanente, Comune, Compagnia dei vignaioli, Pro Loco e Camera di Commercio.

Il premio attribuisce una menzione d'onore al vignaiolo, italiano o straniero, che si sia particolarmente distinto. Per il 1984 la scelta della giuria è caduta su Hugo Hulst, un vignaiolo di 45 anni di Maastricht in Olanda.

«*La coltivazione della vite è un fatto assai raro in Olanda* — afferma Massimo Martinelli, gran maestro della Compagnia dei vignaioli di La Morra —. *Siamo stati sul posto ed abbiamo potuto constatare che Hugo Hulst è un viticoltore con tutte le carte in regola per avere il nostro riconoscimento: vigneto e cantina accuratissimi e con i giusti requisiti; ottimo il vino prodotto, due tipi di bianco: Muller Thurgau (molto aromatico) ed Auxerrois (più neutro)*».

Il premio verrà consegnato il 2 settembre prossimo a La Morra, in occasione della «Festa del vino Barolo nella sua terra», in una cornice di festeggiamenti che coinvolgeranno tutto il paese con sfilate di personaggi in costume.

Il premio consiste in un soggiorno nelle Langhe, nella consegna di una partita di bottiglie di Barolo dei produttori lamorresi, del collare della Compagnia dei vignaioli e di una targa sulla quale sono state incise le parole «A Hugo Hulst, vignaiolo di Maastricht in Olanda, quale sincero omaggio per una insolita attività nel Paese tradizionale dei tulipani, in ideale e rispettoso riconoscimento per il lavoro della vite e del vino. La comunità di La Morra».

g. f.

Stupore e critiche moderate per l'iniziativa torinese della Regione Piemonte

ALESSANDRIA: «FORSE SI ESAGERA UN PO'»

«Ogni prodotto si faccia propaganda da sé, senza gli aiuti pubblici»

ALESSANDRIA — «Noi siamo la nazione che vince i campionati del mondo di calcio e poi importa i giocatori stranieri; una esterofilia perversa che in molti casi ci fa preferire il prodotto altrui invece di portarci a valorizzare quelli della nostra terra»: l'on. Paolo Desana, casalese, può con ragione essere definito il padre della «doc» piemontese, per le numerose battaglie condotte a favore della denominazione d'origine controllata, e a lui questo Festival della birra proprio non va giù, anche se non esita a riconoscere i meriti della Regione.

«Abbiamo un'ottima legislazione regionale vitivinicola e gli organismi regionali hanno fatto molto per propagandare i nostri vini, anche se forse si sarebbe potuto essere ancora più sistematici — prosegue —; ma certo, per quanto riguarda questo Festival della birra, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

L'iniziativa della Regione di partecipare, come giunta, al comitato d'onore, è arrivata nell'Alessandrino come un'«onda lunga», un po' smorzata forse anche per la distanza da Torino, ma comincia a suscitare indignazione e stupore fra coloro che si occupano di vitivinicoltura. Oltretutto, come sottolinea l'on. Gianni Rabino in un'interrogazione parlamentare, questo Festival si presenta quasi come una beffa, proprio mentre l'avversità del tempo sta compromettendo un'annata vinicola già definita disastrosa.

Per Desana non è comunque una lotta senza quartiere contro la birra: «E' giusto che ogni prodotto possa farsi la sua propaganda, però mi sembra fuori misura che un ente pubblico dia un avallo ufficiale ad una manifestazione del genere, e proprio in Piemonte, una delle maggiori regioni vitivinicole del mondo, dove gran parte della popolazione è legata a questo settore. Senza contare che la pubblicità generica alla birra più che favorire i produttori italiani ha fatto aumentare la nostra importazione dalla Germania: Paese specializzato nella birra, come noi del resto lo siamo per il vino».

E dunque, invece di propagandare i vini «giovani», frizzanti, studiati apposta per far concorrenza alle bevande gassate, ecco il Festival della birra: «No, non è stata proprio una scelta felice», conclude amaramente Desana.

p. b.

Domani mattina

L'OLTREPO' IN SCIOPERO PER 4 ORE

VOGHERA — *(e.g.)* Sciopero di quattro ore domani, a Voghera e in tutto l'Oltrepò pavese, indetto dalla Cgil del comprensorio oltrepadano. Lo sciopero verrà effettuato nella mattinata con una dimostrazione a Voghera davanti alla sede dell'Associazione Industriali. Si fermeranno per un'ora, dalle 10 alle 11, anche i trasporti urbani.

La Cgil ha indetto lo sciopero per protestare contro il decreto bis e per indurre il Parlamento ad applicare le modifiche e le integrazioni proposte dalla stessa organizzazione sindacale.

In un volantino diffuso in città e nella zona, la Cgil sottolinea responsabilità e sostiene inoltre la necessità di interventi straordinari per fare fronte al degrado del territorio e alla preoccupante situazione determinata dai pericolosi livelli raggiunti dalla disoccupazione, dalla cassa integrazione e dalle crisi aziendali.

A Capriata d'Orba

LA SAIWA IN FUNZIONE DALL'85

ALESSANDRIA — *(e.o.)* Nell'aprile dello scorso anno le ruspe intervennero nella vallata di Capriata d'Orba per preparare il terreno alla costruzione di un moderno stabilimento della Saiwa. Ora è stato ufficialmente annunciato che nel febbraio 1985 lo stabilimento inizierà la produzione. Il nuovo stabilimento significherà lavoro per 130 persone ma in poco tempo gli occupati saliranno a 200.

Si tratta, quindi, di un contributo concreto per incrementare i livelli occupazionali dell'Acquese. Quattordici mesi fa la ditta ha assunto novanta dipendenti che ogni sera raggiungono lo stabilimento dell'industria dolciaria.

Il complesso sorge su un'area di oltre 200.000 metri quadrati e ha una superficie coperta di 25.000 metri quadrati destinati a raddoppiare. La spesa prevista per la realizzazione del complesso si aggira sui 35 miliardi di lire.

Si sono dimessi Scaiola e la giunta monocolore

CASALE DI NUOVO SENZA SINDACO ELEZIONI SEMPRE PIU' PROBABILI

CASALE M. — Ancora una volta la città è senza governo: il Consiglio comunale ha infatti accettato all'unanimità le dimissioni presentate dal sindaco comunista Mario Scaiola e dalla giunta monocolore pci: Gianni Abbate, Luigino Zorzetto, Giorgio Barbesino, Roberto Quirino, Gianni Calvi e Angela Ponsi.

L'amministrazione comunista era entrata in carica due mesi e mezzo fa, con l'appoggio esterno del psi e del psdi. A poco più di tre settimane dal suo insediamento, però, socialisti e socialdemocratici avevano annunciato il ritiro del proprio appoggio. Un mese fa, quindi, sindaco e giunta aveva preannunciato le dimissioni ora accettate.

L'unico sbocco alla crisi politica che travaglia il comune di Casale ormai da quasi sei mesi (si sono succedute tre diverse coalizioni) è ora indicato da tutti nelle elezioni anticipate.

Domani sera il Consiglio comunale si riunisce di nuovo: la seduta sarà dedicata interamente al dibattito politico. Occorrerà risolvere il problema di chi dovrà gestire le elezioni e amministrare la città fino al loro svolgersi (probabilmente a settembre od ottobre).

Per evitare l'arrivo a Casale di un commissario prefettizio, i partiti stanno verificando la possibilità di eleggere un sindaco ad interim (si fa il nome del liberale Eugenio Viale). Per ora però non vi è nulla di certo.

La crisi politica casalese era iniziata a fine gennaio con il voto di sfiducia all'allora sindaco Mario Oddone, socialista, da parte dei comunisti, del rappresentante repubblicano e della dc, che era in maggioranza insieme con il psi, pli e psdi.

All'amministrazione Oddone era succeduta una giunta minoritaria dc-pri, guidata da Guido Cattaneo. Dopo 50 giorni era caduta e si era formata quindi la maggioranza di sinistra.

La rottura di quest'ultima alleanza è stata originata da dissidi sulla collocazione amministrativa di Oddone: il psi chiedeva un incarico di prestigio, il pci, invece, voleva che prima si pronunciasse definitivamente la magistratura su due inchieste che riguardano l'ex-sindaco. Una sulla sparizione di una lettera (ed è già stato rinviato a giudizio un funzionario, ritenuto unico responsabile), l'altra sulla costruzione di una discoteca in centro storico.

Oddone giudica «*strumentale*» l'atteggiamento comunista nei suoi confronti.

Per quanto riguarda la vita politica della città, va segnalato che il consigliere liberale Piero Bensi, 64 anni, ha annunciato la sua uscita dal pli. E' in polemica con l'altro consigliere liberale Eugenio Viale, fino a pochi giorni fa segretario della sezione casalese. I motivi della decisione saranno spiegati da Bensi nei prossimi giorni.

Mauro Facciolo

(Segue da pagina 5)

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cesame S.p.A. partecipano con profonda commozione al lutto del proprio presidente dott. Luigi Rusca per la perdita dell'adorata moglie

Carla Padovani Rusca

— Milano, 28 maggio 1984.

Partecipano al lutto:
Grazia Geraci
Cesare Chiodi
Romilda Bellati di St-Pierre
Gino Colombo
Giuseppe Giardini
Eugenio Radice Fossati
Lucia Turati
Ambrogio Viganò
Giulio Redaelli
Gaspare Fici
Armando Mandelli

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Cesame S.p.A. sono vicini al loro presidente nel dolore per la perdita della moglie

Carla Padovani Rusca

— Catania, 28 maggio 1984.

Partecipano al lutto:
Giovanni Tudisco
Piero Mascherani
Giorgio Grasso
Fernando Mascherani
Alberto Gonzaga
Vincenzo Morelli

E' mancato ai suoi cari

Roberto Chiantor

Anziano Municipale

Ne danno il triste annuncio la moglie Clara, figlia, genero e le adorate nipotine. I funerali mercoledì 30 ore 14,30 ospedale Nuova Astanteria Martini Largo Gottardo indi la tumulazione a Grange di Front.

— Torino, 29 maggio 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Reale

Ne danno l'annuncio la sorella Elisa, la nipote Piera e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 30 corr. alle ore 15 da corso Dante 46, Casa di Riposo San Giuseppe.

— Cuneo, 29 maggio 1984.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Pietro Fiò

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore con partecipazione, scritti, fiori. Un particolare ringraziamento al dottor Aresidi.

— Romano Canavese, 30 maggio 1984.

I familiari del compianto

Alberto Cioeri

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 31 maggio 1984.

I familiari del compianto

Renato Biazzi

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

— Pinerolo, 30 maggio 1984.

La testimonianza di affetto e di stima alla cara

Delfina Gariglio nata Frascarelli

è stata di conforto alla famiglia che esprime profonda riconoscenza. S. Messa di trigesima il 16 giugno, alle ore 18, parrocchia di Cavoretto.

— Torino, 30 maggio 1984.

La famiglia Corradin ringrazia per la partecipazione al dolore per la scomparsa del caro congiunto

Giuseppe Corradin

— Torino, 29 maggio 1984.

ANNIVERSARI

31 maggio 1980 — 31 maggio 1984

Nell'anniversario della scomparsa di

Attilio Turati

La famiglia lo ricorda con tanta tenerezza e rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 31 maggio 1984 alle ore 18 nella chiesa di S. Cristina piazza San Carlo, Torino.

1965 — 1984

cav. Bruno Cellerino

ex funzionario F.S.

Nel ricordo di ogni giorno la sua Virginia.

— Alessandria, 30 maggio 1984.

1974 — 1984

Giuseppina Ghiradi ved. Manzetti

Ricordando.

— Torino, 31 maggio 1984.

1981 — 1984

Ida Ronco

Ogni giorno troviamo di te un nuovo ricordo. E non ne smarriamo nessuno.

1977 — 1984

Ines Cerruti

Nel settimo anniversario, sempre ricordata da quanti la conobbero e l'amarono.

1974 — 1984

Odilla Assone Mossetti

Ricordandoti sempre.

Dibattito ieri sera al Club Turati di Novara

STREHLER E PININFARINA A CONFRONTO SUL FUTURO

NOVARA — Giorgio Strehler, regista teatrale, europarlamentare socialista e Sergio Pininfarina, presidente degli industriali piemontesi, europarlamentare liberale, hanno dato vita ieri sera ad una dimostrazione di come si possano vedere allo stesso modo i fatti pur appartenendo a schieramenti diversi.

All'avvio del dibattito, organizzato sul tema dell'Europa dal novarese Club Turati, i due personaggi han detto chiaramente di essere dei politici *sui generis*, più attenti alla realtà dei problemi che alla rigidità degli schieramenti.

Strehler e Pininfarina si sono detti profondamente convinti che se il vecchio continente vuole evitare il tracollo ha una sola strada da percorrere: quella dell'unità. «*Se potessi fare un trucco da regista* — ha detto Strehler — *riporterei la situazione di 40-45 anni fa quando noi europei ci stavamo scannando e anche dopo la guerra, quando eravamo privati di tanto e di tante idee. Oggi in quelle condizioni non potremmo più vivere, non potremmo più scagliarci gli uni contro gli altri perché l'Europa si è insinuata in noi*».

Secondo il regista, che dirige il Teatro dell'Europa a Parigi, il cammino dell'europeismo è iniziato, come un processo irreversibile: «*Si farà con noi o senza di noi, ma dobbiamo adoperarci per fare in fretta. Alle nuove generazioni dobbiamo lasciare questo pezzo di mondo nelle migliori condizioni possibili. In dieci nazioni siamo 270 milioni di persone. Un muro di esseri umani che dicono no, la guerra qui da noi non la vogliamo. Un grande muro di umanità contro il mondo che forse corre verso il disastro*».

Sergio Pininfarina ha poi ribadito che nel prossimo quinquennio si gioca il destino dell'Europa. Determinante sarà l'approvazione del progetto che tende ad abolire l'unanimità in seno al Parlamento europeo per sostituirla col voto di maggioranza: «*Se ci sarà questa innovazione verranno sconfitti gli antieuropeisti e il Parlamento potrà finalmente prendere importanti decisioni*».

m. s.

QUINDICENNE UCCISO DA UNA GRU

OCCIMIANO — (m. f.) *Un ragazzo di 15 anni è stato travolto l'altra sera dal braccio di una gru — staccato e posto su due cavalletti — che stava pulendo ed è morto sul colpo. Si chiamava Mario Tabucchi e abitava a Giarole con i genitori e tre sorelle, in vicolo Rattazzi 25.*

L'infortunio sul lavoro è avvenuto nel cortile della Edilferro, azienda di Occimiano specializzata in prodotti siderurgici e per l'edilizia. Il padre del ragazzo, Piero, 49 anni, è titolare di un'impresa artigiana per la pulizia di tralicci metallici. Il giovane era impegnato proprio in questo lavoro quando è accaduta la disgrazia, che non ha avuto testimoni. La pesante struttura gli si è rovesciata addosso fratturandogli la base cranica.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri, mentre il procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, ha ordinato una perizia, affidata all'ing. Pollarolo di Alessandria. Anche l'Ispettorato del lavoro ha effettuato un sopralluogo. I funerali oggi, alle 15,30, a Giarole.

Da ieri assemblea permanente nella fabbrica

OCCUPATA DAI DIPENDENTI LA «CARMA» DI OCCIMIANO

OCCIMIANO — (m. f.) *Da ieri pomeriggio i 110 lavoratori della Carma, azienda che opera nel settore del freddo, sono in assemblea permanente e presidiano lo stabilimento, che sorge lungo la statale Casale-Alessandria.*

La Carma attraversa una seria crisi e il 5 maggio ha avanzato domanda al tribunale di Casale di essere ammessa al concordato preventivo (le udienze con i creditori si terranno il 9 e il 29 giugno). La stessa direzione della società aveva annunciato che esisteva un possibile acquirente. Al tribunale infatti risulta depositata una lettera, che secondo l'Fim contiene l'offerta d'acquisto per un miliardo e 800 milioni di lire e la promessa di riassumere 50 addetti.

«Ma le uniche trattative ufficiose — *afferma Guido Demichelis, dell'Fim* — tra sindacato e rappresentanti della Carma, che è contemporaneamente portavoce di altri, si sono ridotte ad essere richieste di produzione produttiva; questo per esaurire le commesse e permettere il concordato preventivo. Inoltre la direzione aziendale ha comunicato ieri la propria decisione di collocare 65 addetti in ferie, operai e impiegati, mentre gli altri 45 avrebbero continuato la produzione di vetrine frigorifere per il mese di giugno soltanto, in turni settimanali di circa venti lavoratori. Una proposta inaccettabile: all'unanimità si è deciso per l'assemblea permanente».

L'Fim chiede che se l'acquirente esiste accetti di verificare con il sindacato quanto è possibile fare per garantire alla Carma la piena occupazione. «Si potrebbe ricorrere alla cassa integrazione straordinaria o alle forme nuove previste dalla legge — *sostiene Demichelis* —. I lavoratori sarebbero disposti anche ad una riduzione generale dell'orario».

Invece nei giorni scorsi l'azienda ha diffuso un comunicato: «Si ha la preoccupazione che scopo reale del sindacato sia quello di portare l'azienda al fallimento per poter fare usufruire ai dipendenti di due anni di cassa integrazione senza alcuna prospettiva occupazionale».

DOMANI Presentato il piano di D'Alessandro

GENOVA, 1500 MILIARDI IN TRE ANNI PER IL PORTO

GENOVA — A cento giorni esatti dal suo mandato, il nuovo presidente del consorzio autonomo del porto, Roberto D'Alessandro, presenta domattina il suo piano di risanamento e di rilancio dello scalo Genova. Nessuna indiscrezione sui contenuti: si sa soltanto che il presidente leggerà una settantina di cartelle. Saranno presenti, oltre alle massime autorità economiche liguri, rappresentanti del Comune e delle Camere di Commercio di Milano e Torino, città direttamente interessate alla «salute» del porto.

Gli aspetti di questo convegno — che dovrebbe segnare una svolta — sono due: il risanamento e lo sviluppo. Per ricominciare da zero, imboccando itinerari produttivi, D'Alessandro ha chiesto 1500 miliardi in tre anni al ministro del Tesoro, Goria. Ma al finanziamento, dovranno aggiungersi provvedimenti che investono la ricerca di nuovi spazi, lo sfoltimento degli organici anche oltre il già deciso prepensionamento, la computerizzazione di alcuni settori operativi rimasti fermi a trent'anni fa. E, soprattutto, la fine di tutta quella serie di veti incrociati, fra consorzio e compagnia del lavoro, che ha creato la paralisi.

Sullo sfondo del rilancio, non poche ombre. Il Tesoro concederà il finanziamento? Il ministro Goria si è riservato di decidere dopo aver studiato il piano che il 27 giugno, in un'altra riunione, dovrà avere il consenso anche delle forze politiche e sociali della Liguria e degli operatori.

La compagnia unica merci varie accetterà il «piano» o vorrà difendere fino all'ennesimo scontro frontale la sua possibilità di autogovernarsi senza «decisioni che arrivino direttamente dal vertice»? Il «ricominciare da zero» vuol dire una vera e propria rifondazione del porto che ha alla base il riassetto del piano regolatore. «Soltanto eliminando comportamenti e strutture da Anni Cinquanta, quando tutto andava bene — si afferma al consorzio — sarà possibile recuperare gradatamente molti dei traffici perduti». Su questo «piano», il porto di Genova gioca il suo futuro, lancia la prima sfida dopo il lungo tempo dell'immobilismo, cerca di risalire da una caduta che è stata verticale. C'è un dato clamoroso, che documenta il collasso: La Spezia ha 400 dipendenti e movimenta oltre tre milioni di tonnellate di merci varie all'anno; Genova ne movimenta 5 milioni e mezzo (la cifra si riferisce al 1983) con oltre 8 mila addetti. Dal 1970 ad oggi, il porto di Genova ha perduto 120 linee regolari, il che ha provocato una caduta rovinosa del movimento delle merci tradizionali in colli.

L'operazione D'Alessandro non sarà indolore, prevedendo fra l'altro un organico di lavoratori sulle banchine dagli attuali 4000 addetti a poco più di 2 mila.

Guido Coppini

Roberto D'Alessandro

«Necessario promuovere linee di collegamento»

PIU' TECNOLOGIE NEI PORTI CONFRONTO ITALIA-URSS

LIVORNO — Italia e Unione Sovietica a confronto per tre giorni in un convegno promosso a Livorno sulle «tecnologie dei porti». Al dibattito alla Camera di Commercio, che si conclude oggi, hanno partecipato il viceministro della Marina Mercantile Tikonon e l'ambasciatore Nikolai Lunkov.

Lo scopo è quello di cercare di capire i pregi e i difetti di entrambi i sistemi portuali. Il confronto fra italiani e russi su questo argomento è alla sua terza tornata: nel 1978 le due delegazioni si incontrarono a Genova e tre anni dopo ad Odessa.

La necessità è quella di mettere a confronto due realtà operative portuali molto diverse tra loro; di verificare le proposte a livello tecnico e anche di promuovere nuove linee di collegamento fra il porto di Livorno e quelli sovietici.

Argomenti base — come hanno dimostrato gli interventi del parlamentare Merli e del presidente della Camera di Commercio di Livorno, Mancusi — sono l'automazione e la tecnologia del lavoro portuale, i sistemi di trasporto tra banchina e piazzali di stoccaggio, l'imbarco e lo sbarco delle merci, la movimentazione dei container. Proprio su questo ultimo particolare importante, sia per Livorno che per Odessa, si è avuto lo scambio di informazioni più interessanti.

ECONOMIA IL FUTURO IN 1600 «VOCI»

La rinnovata edizione del dizionario di economia («*Dictionary of Economics*») della Penguin Books inglese è fatta di oltre 1600 «voci» riguardanti i termini della teoria e della storia dell'economia, della tecnica, della politica economica e dei maggiori economisti contemporanei.

Si parla di fare anche in Italia, su scala estesa, del *merchant banking*. Vediamo allora che cosa sono le *merchant banks*.

Sono, ci dice il dizionario della Penguin, istituzioni che svolgono un'ampia varietà di servizi finanziari, inclusa l'accettazione di carta commerciale, l'emissione e la collocazione di prestiti ed emissioni azionarie, l'amministrazione di portafogli di investimenti e unit trusts e alcuni servizi tipicamente bancari.

Alcune *merchant banks*, attraverso consociate, forniscono capitale di rischio qualificato come venture capital, trattano oro e argento, sono attive sul mercato dell'eurodollaro, si occupano di assicurazioni.

Storicamente le *merchant banks*, come dice il loro nome, erano mercanti che si occupavano di commercio con l'estero e, data la loro conoscenza dei partners commerciali, accettavano le loro tratte e così pure fornivano servizi connessi all'attività commerciale, ad esempio nei campi dei cambi e delle assicurazioni. Negli Anni Sessanta le *merchant banks* sono state molto attive anche in operazioni di fusioni e di incorporazioni di aziende. Tra le *merchant banks* inglesi alcune hanno nomi Rothschild, Barings, Hambros.

Il nostro dizionario chiama *risk capital* il cosiddetto venture capital e lo definisce così: «*fondi a lungo termine, investiti in imprese particolarmente soggette a rischio, come in nuove ventures*». I fondi sono forniti da privati investitori, come anche da istituzioni specializzate, tra le *merchant banks*.

Carlo Beltrame

SENATO Stamattina il progetto del ministro

PETROLIO, EMERGENZA? ALTISSIMO: «ABBIAMO SCORTE SUFFICIENTI»

ROMA — Il ministro dell'Industria Altissimo illustra oggi alla Commissione Industria del Senato il piano per l'emergenza petrolifera. Il presidente della Commissione Francesco Rebecchini ha manifestato apprezzamento per l'iniziativa, pur rilevando che «*la relazione governativa sulle scorte, che per legge dovrebbe essere presentata ogni tre mesi in Parlamento, ritarda dall'ottobre 1983*».

Altissimo e Rebecchini esamineranno i provvedimenti che il governo intende adottare per fronteggiare l'eventuale aumento dei prezzi e le difficoltà di approvvigionamento che potrebbero derivare dalla crisi nel Golfo Persico.

Secondo Rebecchini, tuttavia, anche nel caso di un blocco totale, esteso non solo alla produzione di Iraq e Iran, ma all'intero traffico di petroliere che transitano per lo Stretto di Hormuz la situazione potrebbe essere affrontata con una certa tranquillità. «La situazione deve essere valutata con riferimento non solo all'Italia — sostiene Rebecchini — ma a tutto l'Occidente».

L'Italia ha consumato nel 1983 poco più di 89 milioni di tonnellate di petrolio, tra greggio e prodotti finiti, e le importazioni di greggio dal Golfo Persico — secondo i dati forniti da Rebecchini — coprivano circa il 40 per cento del totale, di cui il 17 per cento dall'Iran, che era in questo periodo il nostro secondo fornitore. Per quanto riguarda le scorte d'obbligo, il loro livello è attualmente fissato, come in tutti i Paesi Cee, a 90 giorni del consumo di un ventaglio di prodotti, che corrisponde a circa 70 giorni dei consumi globali. Il livello delle giacenze è certamente superiore: nel settembre 1983 esso superava i 90 giorni di consumo globale.

Per quanto la situazione non sia così grave e si escluda che si possa arrivare a drastiche riduzioni come la circolazione a targhe alternate o tessere di razionamento carburante, il «Piano Altissimo» stabilisce alcune misure in caso d'emergenza.

Prima fra tutte la costituzione di un Comitato Centrale di Coordinamento formato dai ministeri interessati e dagli enti energetici col compito di dare le indicazioni e presiedere allo svolgimento delle operazioni necessarie. Una Giunta esecutiva che deve tradurre in pratica le direttive del Comitato centrale e un Segretariato tecnico che controlli l'applicazione delle direttive emanate.

In caso d'emergenza quindi il piano sarà diviso in due fasi: quella di pronta attuazione in via amministrativa e quella attuabile in secondo tempo, con provvedimenti più complessi.

Mentre si coordineranno gli «*spostamenti di approvvigionamenti*» e delle scorte con gli altri Paesi europei, si provvederà, è ovvio, a limitare determinati consumi.

OGGI MANGIAMO DI PIU' CONSUMI +0,9 PER CENTO

Sono diminuite le esportazioni dei prodotti alimentari trasformati (meno 15,7 per cento). Primo salone dell'alimentazione italiana

MILANO — I consumi alimentari italiani sono aumentati, nel 1983, dello 0,9 per cento; il mercato ha denunciato un andamento statico che, comunque, le aziende del settore considerano positivo.

Lo ha sottolineato l'assemblea dell'Ailpa (Associazione italiana industriali prodotti alimentari), che raggruppa 300 aziende (pubbliche e private), presenti in settori produttivi diversificati, con un fatturato stimato in 10 mila miliardi e una occupazione di 50.000 addetti.

Se il quadro è stato positivo per quanto concerne il mercato interno, ha destato preoccupazioni, invece, l'esportazione di prodotti alimentari trasformati, che ha subito una contrazione del 15,7 per cento.

Il presidente dell'associazione, Demetrio Corno, ha sottolineato i legami delle industrie del settore con il mondo agricolo.

Ciò crea problemi, soprattutto per la formazione dei prezzi che per lo più risultano non concorrenziali. Il presidente dell'Ailpa ha annunciato nell'assemblea una importante iniziativa promozionale: il primo salone dell'alimentazione italiana, che si terrà nella primavera del 1985.

L'obiettivo che l'iniziativa si propone è di consentire al nostro mercato e alle aziende del settore di inserirsi nelle grandi manifestazioni.

MALTEMPO A VOGHERA CHIESTO INTERVENTO DELLA REGIONE

VOGHERA — Il tempo non vuole proprio mettere giudizio e anche ieri la pioggia ha flagellato le campagne dell'Oltrepò pavese causando all'agricoltura altri ingenti danni. Devastate le coltivazioni di grano e d'orzo, anche il mais difficilmente si salverà: ha le radici soffocate dall'acqua. Le continue piogge stanno pure creando preoccupazioni per le bietole: dopo aver beneficiato delle precipitazioni di aprile, ora risentono delle abbondanti piogge di maggio e i terreni faticano ad assorbire tutta l'acqua caduta sinora.

Infine si teme per il vino: in alcune zone è stata compromessa la coltivazione da una gelata tardiva arrivata in aprile, una gelata che ha «necrotizzato» le gemme delle viti. C'è poi il pericolo della peronospora, che è difficile combattere con tanta umidità. Inoltre i frequenti acquazzoni annullano gli effetti dei trattamenti anticrittogamici, ripetutamente eseguiti dagli elicotteri del servizio di irrorazione.

Gli agricoltori sono disperati e hanno chiesto provvidenze allo Stato e alla Regione Lombardia. Sarà l'amministrazione provinciale di Pavia a sollecitare l'erogazione di fondi straordinari e di integrazione del mancato reddito.

L'assessore provinciale all'Economia, Carlo Bolognesi, si è già mosso in questa direzione. «Abbiamo già sollecitato i Comuni colpiti dal maltempo — ha detto —, e in cui maggiori sono stati i danni, a predisporre i provvedimenti deliberativi per la richiesta di interventi straordinari che saranno poi inoltrati dalla provincia alla Regione e allo Stato. L'attuale normativa — ha aggiunto l'assessore — ammette erogazioni di contributi per mancato reddito provocato da calamità naturali, ma solo se il danno arriva ad incidere sul 35 per cento del reddito globale dell'azienda. Noi chiederemo un'integrazione oltre i limiti di questa legge, sia per le condizioni particolarmente disastrate dell'Oltrepò, sia per la struttura economica e produttiva del comprensorio. La richiesta di interventi straordinari riguarderà anche i danni arrecati dalle brinate».

Il piano di aiuto che l'amministrazione provinciale sta predisponendo dovrebbe offrire la possibilità di ripresa alle aziende.

c. ga.

1663 morti sul lavoro Uil: più prevenzione

ROMA — La Uil è intenzionata a chiedere al governo una serie di interventi per rimuovere gli ostacoli che si frappongono a una seria prevenzione degli infortuni sul lavoro. Solo nel 1983 si sono verificati, secondo calcoli della Uil, 1663 morti sul lavoro, pari a oltre cinque morti per ogni giorno lavorativo. Questo perché, secondo la Uil, che ha convocato tramite il proprio patronato (Ital) un apposito convegno a Bari per il 9 giugno, non si sono date risposte adeguate ai nuovi bisogni nel campo della salute e della prevenzione, in un momento in cui nuove tecnologie e inquinamento ambientale producono sull'uomo effetti non ancora ben conosciuti. Per la Uil inoltre questa situazione rischia di diventare «*più grave in concomitanza con la mancata attuazione della legge di riforma sanitaria, specie riguardo alla prevenzione*».

Alessandria: firmato accordo fra Unione Industriale e N.B.A.

ALESSANDRIA — (e. c.) Fra l'Unione Industriale di Alessandria e la locale filiale del Nuovo Banco Ambrosiano è stato siglato un accordo che consente di utilizzare, da parte delle imprese associate, un particolare programma messo a punto dalla banca. Sono finanziamenti a 36-48-60 mesi sotto il nome di «Sistema 80». «*Gli Anni 80 hanno indicato l'innovazione quale vitale fattore di tenuta e di sviluppo del sistema economico* — ha sottolineato il presidente dell'Unione dottor Angelo Venezia — *e accanto alla innovazione del sistema produttivo è indispensabile quella delle forme di finanziamento alle imprese*».

Norimberga: licenziamenti all'ufficio federale

BONN — L'ufficio federale del lavoro di Norimberga procederà fra breve al licenziamento di una parte del personale. Il sottosegretario al dicastero del Lavoro Voigt, rispondendo ad un'interrogazione parlamentare del socialdemocratico Klose, ha confermato i licenziamenti precisando che essi sono dovuti all'introduzione di tecniche elettroniche e che ne saranno colpiti alcuni dipendenti assunti con contratto a termine. Nella replica, Klose ha rilevato che l'organismo federale ha come scopo quello di combattere la disoccupazione e con queste decisioni si è dimostrato incapace di assolvere il proprio compito.

In Borsa obbligazioni Iri 1983/88

ROMA — Hanno fatto il loro esordio in Borsa le obbligazioni Iri 1983-1988 a tasso variabile, con buona facoltà di acquisto di azioni del Banco di Santo Spirito, emesse dall'Istituto di ricostruzione industriale con le seguenti caratteristiche: valore nominale in circolazione 100 miliardi; taglio unico da un milione; data di estinzione prestito il 16 settembre 1988; ammortamento alla pari in unica soluzione 16 settembre 1988; interessi a tasso variabile con interesse minimo semestrale garantito del 6,50%; data di pagamento cedole il 16 marzo e il 16 settembre di ogni anno.

Aperto il congresso Cisas: presenti 400 delegati

ROMA — Circa 400 delegati, in rappresentanza soprattutto dei settori della Sanità, dei Trasporti e della Pubblica Amministrazione, partecipano da oggi al 2 giugno ai lavori del terzo Congresso Confederale della Cisas, la Confederazione italiana sindacati addetti ai servizi. Il congresso, dal tema "Cisas 1974 - 1984: Dieci anni di libertà e autonomia per un nuovo ruolo del sindacato", è aperto dalla relazione del segretario generale Viviana Belloni.

IL PSI IN PASSERELLA TUTTI GLI ESTERNI CON CRAXI

Prima assemblea con gli «esterni» - Cambierà qualcosa? Baget Bozzo: gestirla bene - Sandra Milo: «Novità rivoluzionaria» - Gigi Riva più cauto

ROMA — Un breve saluto di Craxi apre, oggi pomeriggio, i lavori dell'assemblea nazionale socialista, il nuovo organismo uscito dal congresso di Verona che sostituisce il comitato centrale. I 472 del parlamentino socialista (236 eletti dal congresso, 123 parlamentari e 120 esterni in rappresentanza dell'area) ascolteranno quindi la relazione di Giorgio Ruffolo sulla politica europea e subito dopo i lavori saranno sospesi (c'è Roma-Liverpool); riprenderanno domani, per concludersi in serata.

All'ordine del giorno di questa prima riunione dell'assemblea, che si tiene all'Hotel Ergife, è il lancio della campagna elettorale per le europee. Il psi non fa mistero di puntare ad un significativo successo elettorale e questa è dunque l'occasione per una grande sfilata dei nomi più prestigiosi elencati tra i 120 esterni, «fiori all'occhiello» del nuovo psi. «Ma hanno diritto di voto come gli altri — precisa La Ganga — e dovranno portare il loro contributo attivo. Questo primo appuntamento, dunque, è anche l'occasione perché inizino a familiarizzare con il partito».

Quanto e come peseranno davvero nel psi i 120 esterni è ancora presto per dirlo; per ora, speranze e buoni propositi non difettano. Abbiamo interpellato 4 personaggi famosi: Baget Bozzo, Sandra Milo, Gigi Riva, Alberoni.

Sandra Milo

Gianni Baget Bozzo

● **Gianni Baget Bozzo** — il «prete rosa», l'acquisto più recente e clamoroso del psi, oltre che a far parte dell'Assemblea è candidato anche alle elezioni europee. E, in questi giorni, è impegnato nella campagna elettorale nella sua circoscrizione, quella del Sud. «*E' un'esperienza profonda* — racconta — *perché qui c'è una carica politica molto più grande che al Nord*».

Come si trova, lei prete, a fare comizi nel Meridione per il partito socialista?

«*I miei sono incontri con la gente* — risponde Baget Bozzo — *e quindi si tratta di esperienze vive e dirette. Qui, è finalmente possibile un minimo di comunione con il popolo, e io mi sforzo di far capire alla gente che questi sono gli anni decisivi per l'Europa, per la pace e lo sviluppo; e che occorre abbandonare l'ottica ristretta dei confini nazionali*».

Conta di essere eletto a Strasburgo?

«*E' talmente difficile calcolarlo. Io non ho messo in conto l'elezione, e quel che sarà, sarà. Mi interessava fare la campagna elettorale come la sto facendo; se volevo essere eletto, sceglievo il pci che questa garanzia la offre*».

E l'Assemblea nazionale socialista che inizia ora a lavorare? Si aspetta molto? Che ruolo intende svolgervi?

«*Questa è solo l'inaugurazione; bisognerà vedere come funzionerà nei mesi prossimi. Tutto dipende dal modo come sarà gestita questa Assemblea, perché ormai nei partiti gli organi generali sono deperiti, e il potere lo ha la direzione. Ma staremo a vedere: perché il fatto più importante e significativo è l'aver dato spazio alle varie realtà sociali e civili, dentro una struttura di partito*».

Pende sempre la minaccia di un processo canonico nei suoi confronti. Spera che il cardinal Siri le perdoni questa sua scelta socialista?

«*Io spero che il processo vada avanti. In tutta la mia vita di prete, non ho mai avuto rimproveri su quanto ho scritto oppure ho detto, e finalmente nel processo canonico avrò l'opportunità di discutere i contenuti delle mie scelte. Il processo, dunque, almeno per me è un fatto positivo*».

● **Sandra Milo** — «*Socialista da sempre*», Sandra Milo affronta questa esperienza «*con curiosità e umiltà*». Che cosa chiede il partito socialista ad una popolare attrice, inserendola nel vertice politico?

«*Francamente, debbo confessare che non so ancora nulla* — risponde Sandra Milo —. *Sono appena arrivata, guarderò e cercherò di capire. Immagino che noi esterni avremo una funzione essenzialmente consultiva. Ma è ancora presto, siamo alla prima riunione*».

Ad ogni modo, è soddisfatta di far parte di questo organismo politico? E come giudica la scelta socialista di aprirsi agli esterni?

«*La giudico una scelta eccezionale. E' la prima volta che nel direttivo di un partito vengono inserite persone che non hanno nulla da spartire con i politici di professione. E' importante che il psi ascolti direttamente la voce delle diverse realtà sociali e culturali*».

Cercherà di costruirsi un ruolo specifico nel psi?

«*Io mi occupo di televisione, e dunque lavorerò in questa direzione. C'è tanto da fare, per quanto riguarda la tv di Stato e le tv private: penso solo all'assenza di regolamentazione che ancora imperversa*».

Lei ha fatto una scelta politica. Crede che questo sia il momento magico per il partito socialista?

«*Ho già detto che io sono socialista da sempre. Ma ora il psi ha capito prima degli altri che bisognava muoversi e agire, coinvolgere la gente nella politica. Non si è fossilizzato come altri partiti; si è mosso, e credo che davvero questo sia il suo momento. Poi, quello che succederà, lo vedremo*».

● **Gigi Riva** — Appare cauto, ma pieno di buoni propositi, il popolare eroe del calcio. Come affronta questa sua prima esperienza politica, Gigi Riva?

«*Come un'esperienza da farsi* — risponde Riva — *e se si rivelerà positiva, continuerò su questa strada. Ho accettato di far parte dell'Assemblea socialista perché mi è sembrato un discorso valido. E spero che si riveli tale*».

E' recente la sua scelta socialista?

«*E' il partito al quale mi sono sempre sentito più vicino. E ho accettato questo incarico con la speranza di rendermi utile. Utile al mio Paese*».

Che cosa dirà Gigi Riva all'Assemblea socialista?

«*Intanto voglio imparare, e quindi ascolterò. Ci sono molte voci, di molte realtà che non conosco, e che debbo ascoltare*».

Ma lei non è stato chiamato dal psi quale rappresentante del mondo sportivo?

«*Ovviamente, è questo il mio campo, e di questo mi occuperò. Perché lo sport è un problema sociale. Anche in Sardegna abbiamo giovani sbandati, drogati, senza una meta, e mancano gli impianti sportivi verso cui potrebbero essere indirizzati. Chi fa sport non ha tempo per drogarsi: ma bisogna che ci siano gli impianti sportivi. E' un problema generale: indirizzare i giovani alle attività sportive è un bene necessario*».

● **Francesco Alberoni** — Il sociologo più venduto d'Italia (ogni suo libro è un best-seller) si schermisce, e dice che questa è certamente un'esperienza positiva, ma che nella sua vita non cambierà nulla. Ma questo dell'Assemblea socialista, non è il primo appuntamento politico per Francesco Alberoni?

«*Non so nemmeno come si svolgeranno le cose* — risponde il sociologo —. *Mi sembra un buon esperimento, e come tale lo affronto. Ma non lo considero un incarico politico preciso: semplicemente, come esterno, avrò un ruolo consultivo*».

Alberoni, dunque, non sarà anche uomo politico?

«*La mia presenza politica nel psi è marginale: e quello che faccio, lo faccio meglio nei miei articoli e nei miei libri. Questa nomina non cambia nulla nella mia attività, né ho intenzione di fare il politico. Io sono uno studioso, anche se di idee socialiste*».

E queste idee ora sono in rialzo, con un psi «rampante» come quello di Craxi?

«*E' che si sono indeboliti dc e pci. Io lo vado dicendo da molti anni, che i partiti ideologici e di massa sono in difficoltà e in declino; ovviamente, in questa situazione, se ne avvantaggiano i partiti minori che sanno muoversi con maggior destrezza, e il psi lo sta facendo. Ma questo è un ragionamento da sociologo, non da politico*».

Gianni Pennacchi

Ordinanza Corte dei conti

ANCHE IL MINISTRO DOVRA' DOCUMENTARE LE SPESE SOSTENUTE NEI VIAGGI DI LAVORO

ROMA — I ministri dovranno documentare le spese di viaggio? Così pensa la Corte dei conti che sta preparando un'ordinanza con la quale imporrà a tutti i ministri l'obbligo di presentare, al termine dei loro viaggi, ricevute e fatture per poter ottenere il rimborso delle spese sostenute.

Titolari di dicastero e sottosegretari dovranno inoltre dimostrare che il viaggio è stato effettuato per motivi attinenti con l'attività istituzionale del ministero.

Il documento allo studio della Corte dei conti riconosce infatti ai ministri il diritto del rimborso a «piè di lista» (come è previsto da una circolare del 1947) ma d'ora in avanti le spese devono essere comprovate dalle fatture e ricevute previste dal vigente sistema tributario.

Solo le piccole spese, difficilmente documentabili, potranno non essere giustificate, ma in ogni caso dovranno essere contenute in limiti ragionevoli e il loro importo dovrà essere proporzionato alla spesa globale del viaggio.

La voce «spese per i viaggi del ministro e del sottosegretari» è presente nei bilanci di tutti i ministeri. Il ministero della Marina mercantile è il più parsimonioso con 17 milioni, mentre il più dispendioso è quello del Tesoro con 45 milioni. La spesa complessiva per il 1984 si prevede intorno ai 201 milioni.

Oggi il voto alla Camera, contrari i sindacati

IL GOVERNO CONCEDE GLI AUMENTI AI GIUDICI

ROMA — Il nuovo disegno di legge del governo, che concede gli aumenti di stipendio ai circa 8000 magistrati italiani ordinari e amministrativi, arriva oggi alla Camera per il voto. La soluzione contenuta nel nuovo disegno di legge, che prevede tra l'altro anche il saldo degli arretrati dal 1981 non rivalutati, trova concordi i partiti di governo e anche quelli dell'opposizione.

La scelta del Senato, che aveva deciso che i magistrati avrebbero avuto l'aumento di stipendio, ma con arretrati dal 1983, viene in tal modo capovolta da questa nuova soluzione. Si dovrebbe concludere così una vicenda che ha visto contrapposti due poteri dello Stato. In cambio, però, il potere legislativo ha intenzione di impedire d'ora in avanti a quello giudiziario di emettere sentenze che riguardino gli stipendi dei propri membri.

La richiesta d'abolizione della cosidetta «giurisdizione domestica» è infatti contenuta in un emendamento del pci, accolto dalla maggioranza e che sarà votato oggi.

La vicenda cominciò nel 1980 con l'assassinio, da parte di terroristi «neri», del giudice Amato. In quella occasione il Parlamento decise di concedere solo ai magistrati ordinari, una indennità di rischio di 4 milioni e 400 mila lire all'anno. Ma, passati pochi mesi, i magistrati amministrativi cominciarono i ricorsi per ottenere anche loro l'aumento. Subito dopo i giudici ordinari ricorsero al Tar per ottenere lo stesso privilegio dei colleghi della Corte dei conti che favorisce gli scatti di anzianità.

Ai sindacati, questa soluzione naturalmente non sta bene. Luciano Lama ieri sera ha detto: «*Stiamo difendendo i salari più bassi, intorno ai 10-11 milioni, mentre altri che guadagnano due-tre volte di più si apprestano a beneficiare di aumenti. Chi amministra la giustizia dovrebbe sapere che questo non è giusto*».

Le correnti interne della Fnsi a confronto

CONGRESSO DEI GIORNALISTI 3 MODI DI VIVERE IL SINDACATO

SORRENTO — Gli esponenti di tre componenti interne del sindacato dei giornalisti hanno illustrato ieri, al congresso Fnsi di Sorrento, i diversi modi di intendere il sindacato, i suoi rapporti con i «rappresentati» e con il «mondo esterno». Nonostante le divergenze, però, è stata anche messa in evidenza l'opportunità di trovare una via unitaria, che consenta alla categoria di affrontare il più possibile compatta gli impegnativi appuntamenti che la attendono nei prossimi mesi. Il tentativo di trovare un accordo non appare tuttavia facile, vista la complessità dei problemi posti sul tappeto e la molteplicità delle proposte, ad esempio, in materia di politica contrattuale.

Vigorelli (Svolta professionale): «Protagonisti sul piano della responsabilità e del potere». Cruciani (Autonomia) ha indicato un ruolo pragmatico ma attento all'evoluzione della categoria. Curzi (Rinnovamento): dobbiamo essere gelosi della nostra originalità e autonomia

Piero Vigorelli, esponente della corrente «Svolta professionale», ha parlato di un sindacato in chiave europea, che non teme di sperimentare forme nuove di strategia sindacale e che vuole diventare protagonista in azienda sul piano sia della responsabilità sia del potere. Innocenzo Cruciani, rappresentante di «Autonomia», ha proposto un sindacato pragmatico, con i piedi per terra, ma attento all'evoluzione interna ed esterna della categoria. Sandro Curzi, di «Rinnovamento», ha difeso l'immagine di un sindacato «*geloso della sua originalità e autonomia*», pronto a fare la sua parte per la tutela e il riconoscimento della professionalità.

L'imminente rinnovo contrattuale è un tema che può caratterizzare il congresso. «*Restituire dignità alle retribuzioni*», ha detto Cruciani; «*Superare i passati errori di appiattimento e premiare la professionalità*», ha detto Curzi; «*Modificare l'attuale struttura contrattuale che "proletarizza" il giornalista*», ha detto Vigorelli, il quale ha anche anticipato alcune proposte concrete (aumenti, riduzione dell'orario di lavoro).

Tra gli interventi di ieri, c'è stato anche quello del garante della legge per l'editoria, Mario Sinopoli.

Le nuove tariffe

LETTERE PIU' CARE DA VENERDI'

ROMA — Poste più care da dopodomani. Ecco un confronto fra le tariffe attuali e quelle nuove (in lire).

Lettera fino a 20 grammi, aumenta da 400 a 450.

Biglietto postale, da 300 a 400.

Fatture, restano a 250 lire.

Cartoline, da 300 a 400.

Avvisi ricevimento, da 350 a 400.

Stampe non periodiche (20 g.), da 200 a 250.

Quotidiani (per ogni esemplare non eccedente i cento grammi), da 1 a 2.

Riviste, da 10 a 18.

Cataloghi corrispondenza, da 70 a 90.

Pacchetti postali (100 g), da 450 a 600.

Pacchi ord. (500 g), restano a 1800.

Pacchi ord. (un chilo), da 1800 a 2100.

Lettere raccomandate, da 1300 a 1500.

Espressi, da 1000 a 1500.

Diritto di assegno, da 600 a 800.

SUL DECRETO-BIS IL PCI RINUNCIA ALL'OSTRUZIONISMO? GOVERNO PIU' DISPONIBILE

Gerardo Chiaromonte

ROMA — Il pci rinuncia all'ostruzionismo sul decreto anti-inflazione? Tra le file della maggioranza predomina il pessimismo. Il governo resta fermamente deciso ad approvare il provvedimento in tempo utile (il 16 giugno), mentre i comunisti, già battuti ripetutamente alla Camera nonostante l'ostruzionismo, continuano ad avanzare proposte. L'ultima è venuta dal capogruppo al Senato, Chiaromonte, e ricalca, grosso modo, quelle già presentate: inserire nel decreto le richieste della Cgil sul recupero dei punti tagliati, restituire il quarto punto perduto, garantire il recupero fiscale se l'inflazione supera il 10 per cento, bloccare l'equo canone.

Chiaromonte ha accompagnato le proposte con un chiaro avvertimento per la maggioranza: se il governo le accetta, il pci non intralcerà l'iter del decreto, altrimenti l'opposizione sarà durissima, con nuove forme di ostruzionismo che costringeranno il governo a riproporre in più occasioni il voto di fiducia. Il «diktat» del pci non dovrebbe comunque creare problemi a Craxi.

Il presidente della commissione Bilancio del Senato, Ferrari Aggradi, ha detto che è emersa una «*generale attenzione*» per le proposte formulate da Chiaromonte, ma ha subito aggiunto che la maggioranza resta convinta dell'«*indifferibile necessità*» di garantire l'approvazione in tempo utile del decreto.

Oggi la commissione Bilancio incontra i sindacati, quindi il dibattito al Senato imbocca la strada decisiva. Conclusa la discussione generale si passa alla presentazione degli emendamenti. Pci e estrema sinistra ne presenteranno a centinaia per impedire l'approvazione in tempo utile del decreto. Ancora una volta il provvedimento sarà al centro di un duro braccio di ferro fra maggioranza e opposizione.

Sfrattato ottantunenne a Sampierdarena

STRANGOLA LA MOGLIE E TENTA IL SUICIDIO

GENOVA — Un uomo ha strangolato la moglie in casa e poi ha tentato di uccidersi con il gas. Scoperto in tempo da due vicine, è ora ricoverato all'ospedale di Sampierdarena, piantonato con l'accusa di omicidio volontario premeditato.

L'assassino si chiama Carlo Sofronio, un pensionato ottantunenne residente in via Walter Fillak 5, a Sampierdarena. La vittima è Caterina Leone, 75 anni, di origine romana. Il movente dell'omicidio e del tentato suicidio non è stato accertato, ma secondo taluni potrebbe essere fatto risalire a una intimazione di sfratto che i due anziani coniugi avevano ricevuto da qualche tempo.

Il delitto è stato scoperto ieri mattina verso le 8,30: una vicina di casa ha suonato il campanello del Sofronio senza ottenere nessuna risposta. Sentendo odore di gas, è tornata nel proprio appartamento a prendere le chiavi che i coniugi le avevano consegnato tempo prima per ogni eventualità e, con una seconda vicina, ha aperto la porta del Sofronio. Nella camera da letto le due donne hanno così trovato Caterina Leone sdraiata sul letto, ormai cadavere, con il collo stretto da un laccio. Accanto a lei il marito: con la sinistra teneva il capo del laccio e con la destra, infilato in bocca, un tubo di gomma collegato con la cucina a gas.

Trasportato l'uomo ancora in vita all'ospedale, sono iniziate le prime indagini. Stando ad alcuni nipoti del Sofronio, gli zii non avevano problemi di sorta. Erano sì stati sfrattati, ma gli stessi nipoti avevano offerto loro un alloggio in via Laviosa. Carlo Sofronio, tuttavia, sembra che non volesse trasferirsi, perché in via Fillak aveva abitato ventidue anni e non gli andava di cambiar casa. In ogni caso dava l'impressione di non preoccuparsi eccessivamente della situazione, che in un modo o nell'altro si sarebbe risolta.

Chi ha frequentato l'uomo e la moglie in questi ultimi giorni ha dichiarato di averli visti sereni, in attesa di festeggiare il compleanno della donna, che era nata il 6 giugno.

Un industriale e un commerciante

RAPITI A ROMA E BRESCIA LIBERATI LA SCORSA NOTTE

REGGIO CALABRIA — *Vincenzo Granieri, il commerciante di carni di Roma, rapito il 24 maggio dello scorso anno, è stato liberato questa notte in provincia di Reggio Calabria. Una pattuglia dei carabinieri ha trovato Granieri per strada, mentre a piedi si stava dirigendo verso l'abitato di Santa Cristina d'Aspromonte.*

Il riscatto per il rilascio del commerciante è stato pagato sabato scorso in una località dell'Aspromonte. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la somma pagata sarebbe stata di 800 milioni.

Portato nella caserma dei carabinieri, Granieri è stato rifocillato subito dopo aver chiamato per telefono la sua famiglia a Roma. Il commerciante è stato visitato anche da un medico, che lo avrebbe trovato in buone condizioni di salute. Per il suo sequestro erano state arrestate recentemente una ventina di persone.

Granieri era stato rapito mentre dalla sua abitazione si stava recando al mattatoio. Assieme con i fratelli Carlo e Giuseppe, è titolare della società «Sas Carni», che importa carni bovine dell'Europa settentrionale, e gestisce alcuni punti vendita nella capitale.

Nel Salernitano è stato liberato, sempre durante la scorsa notte presso lo svincolo autostradale Salerno-Reggio Calabria, l'industriale bresciano Pietro Fenotti, rapito il 5 marzo scorso. E' stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Eboli. L'industriale che ha 71 anni, è stato trovato ai bordi dell'autostrada da un uomo di S. Gregorio Magno, cinque minuti prima dell'una. I carabinieri lo hanno poi accompagnato nell'ospedale civile dove i medici lo hanno ricoverato in sala di rianimazione. Pietro Fenotti è apparso molto provato dalla prigionia.

Pietro Fenotti, titolare della «Afim spa», una azienda siderurgica con sede a Nave (Brescia) che conta 230 dipendenti, fu rapito la notte fra il 4 e il 5 marzo scorso mentre faceva ritorno alla sua abitazione dopo aver trascorso la serata domenicale al bar con alcuni amici.

L'allarme fu dato solo a notte inoltrata, perché la moglie del rapito, Angela Zanola, non si era allarmata per il ritardo.

IL DIAVOLO IN CONVENTO? NON IN QUELLO DI FOSSANO

(Segue dalla 1ª pagina)

lasciato il posto e ciò non ha alcuna connessione, spiega il comunicato della Curia, con l'uscita della Smania dal monastero. Ma c'è dell'altro.

Innanzi tutto, Antonietta Smania non è mai stata suora, era un'oblata laica ospite del convento, anche se ciò non era considerato del tutto regolare e le autorità religiose alcune volte l'avevano fatto osservare. Ci spiega una suora: «*Noi siamo quasi tutte anziane, l'Antonietta ci aiutava, non dava fastidio, e poteva restare, anche se non avrebbe mai preso i voti; non aveva alcuna vocazione ed era già stata dimessa da altri conventi*».

Arriva la nuova abbadessa e l'occasione è buona per invitare la Smania a tornarsene a casa sua. Non è facile convincerla. Finalmente si decide ma vuole essere accompagnata al paese da due suore, una è l'ex abbadessa suor Bernadetta, l'altra una suora più giovane. Bernadetta viene ospitata in casa della Smania, l'altra suora in un istituto religioso. Dopo due giorni a Fossano, non vedendo tornare le monache, telefonano a Castelfranco Veneto. La Smania risponde che vuol tenere suor Bernadetta con sé una quindicina di giorni. Le rispondono di no. Vengono sentiti i carabinieri i quali avvertono quelli del Veneto.

Un maresciallo va semplicemente a vedere che cosa è successo, come mai l'ex abbadessa non torna. Si scopre che l'anziana suora è disponibilissima a tornare ma la Smania pare davvero voler onorare il proprio cognome e, secondo alcuni, avrebbe ingerito alcune pastiglie, non si sa di che, per dare maggior credito alla propria disperazione. La suora finalmente parte, le religiose tornano a Fossano e scoppia quello che qui viene definito un vero e proprio ricatto.

L'Antonietta non solo smania ma scrive ai giornali, senza mezzi termini. L'anziana abbadessa l'avrebbe fotografata in pose compromettenti. Già alcuni settimanali che stanno andando in macchina accennano a queste foto. Esistono davvero? Un giovane sacerdote allarga le braccia: «*Non le ho viste e credo che qui nessuno le abbia viste. Santo Cielo, lei dovrebbe vedere prima Antonietta Smania per capire che non hanno rilevanza alcuna, anche se ci sono. E se poi ci fossero foto dell'ex abbadessa, abbene, poverina, all'età di 76 anni... non so se mi spiego*».

Dov'è adesso suor Bernadetta? Nel convento, come prima, con le consorelle. Mentre parliamo con il Vescovo, qualcuno è riuscito anche a mettersi in contatto telefonico con lei; una clausura non troppo rigorosa, dunque. Ha detto: «*Sto bene qui, sono 55 anni che vivo qui, prego, sono serena, non capisco che cosa sia successo e tutto questo chiasso, proprio non so*».

Una religiosa ci dice: «*Un tempo era energica, aveva polso, ma con il passare degli anni e con la salute malferma non poteva più reggere il monastero. Non è certamente un personaggio da scandalo, creda. Ha soltanto bisogno di tranquillità. Quella signorina del Veneto può dire ciò che vuole, scrivere a chi vuole. Se si è mancato, è per ingenuità: era necessario spedirla a casa sua molto prima, come avevano fatto altri conventi*».

Si limiterà ad armare i Paesi moderati

REAGAN ANNUNCIA: L'AMERICA NON INTERVERRA' NEL GOLFO

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan ha ribadito che gli Stati Uniti non interverranno nella guerra tra Iran e Iraq, ma ha aggiunto che il Golfo deve essere tenuto aperto.

«Al momento gli Stati del Golfo, che non direttamente coinvolti e si trovano sulla linea del fuoco laggiù, ritengo che il problema può essere risolto, e senza interferenze esterne», ha detto Reagan in un'intervista alla televisione irlandese, di cui la Casa Bianca ha diffuso ieri sera il testo, mentre il presidente era in volo verso Colorado Springs, dove ha pronunciato un discorso all'Accademia Aeronautica.

Reagan partirà venerdì per l'Irlanda, dove visiterà luoghi di origine della sua famiglia, prima di partecipare, la settimana prossima, alle celebrazioni del 40° anniversario dello sbarco in Normandia e al vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente a Londra.

Il presidente ha detto nell'intervista che Paesi del Golfo hanno chiesto agli Stati Uniti di fornir loro quantità supplementari di armi per proteggere le petroliere da attacchi iraniani e iracheni.

«E' per questo che stiamo inviando loro gli "Stinger" (missili superficie-aria con tubo di lancio portatile) *e stiamo aumentando la nostra squadriglia di cisterne aeree laggiù* — ha affermato — *ma non ci hanno chiesto di intervenire, e certo noi non ci siamo offerti di intervenire»*.

Il presidente ha aggiunto che il flusso di petrolio dal Medio Oriente non deve essere interrotto e che la responsabilità *«di tenere aperto il Golfo spetta al "mondo occidentale"»*, non soltanto a Washington.

Nell'intervista alla televisione irlandese Reagan ha affrontato i maggiori problemi della attualità internazionale.

Quanto all'America Centrale, il presidente ha respinto, definendole *«molto rumore per nulla»*, le critiche sulla posa di mine nei porti del Nicaragua, guidata dagli Stati Uniti.

Reagan ha d'altra parte avanzato, per la prima volta, l'ipotesi che il boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles da parte dell'Unione Sovietica sia motivato dal timore di defezioni di atleti.

Le relazioni Usa-Urss sono cattive — ha dichiarato Reagan — ma soltanto perché l'Unione Sovietica vede con sfavore il potenziamento militare degli Stati Uniti, ma i negoziati tra i due Paesi, nonostante l'interruzione dei colloqui sugli armamenti nucleari, continuano in altri settori, e — ha detto — *«si fanno alcuni progressi»*.

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha intanto ripreso il dibattito sulle conseguenze della guerra fra Iran ed Iraq sulla libera navigazione del Golfo Persico. Sono intervenuti il ministro degli Esteri di Bahrain e i delegati degli Emirati Arabi Uniti e dell'Oman. Il dibattito è stato quindi aggiornato al pomeriggio di oggi.

Colorado Spring. Il presidente Ronald Reagan, in visita al centro di allenamenti olimpico Usa, si allena agli attrezzi

VERTICE NATO URSS ATTACCA «MILITARISMO» DI WASHINGTON

MOSCA — L'Urss ha accusato gli Stati Uniti di voler sfruttare il Consiglio atlantico di Washington per coinvolgere maggiormente l'Europa occidentale in *«piani militaristi»* riguardanti anche il Golfo Persico.

«Alla sessione del Consiglio Nato — denuncia la *"Tass"* — *gli Usa cercheranno di implicare i loro alleati non solo nell'elaborazione ma anche nell'attuazione di piani di massiccia interferenza militare in aree esplosive e fuori della "competenza" Nato come il Golfo Persico»*.

A detta dell'agenzia del Cremlino, se non riuscisse nell'opera di *«coinvolgimento»* l'amministrazione Reagan metterebbe i propri alleati (*«come già fatto in passato»*) davanti ad un *«fatto compiuto»*, avviando cioè *«un intervento armato in quella regione»*.

Non sazi per l'installazione di missili «Pershing» e «Cruise» sul vecchio continente, gli americani — sostiene la *«Tass»* — faranno pressioni sugli europei affinché aumentino le spese militari. Perciò agiteranno lo spauracchio della *«mitica minaccia sovietica»*, allo scopo di impedire agli europei (*«non minacciati da nessuno»*) di avere *«una politica estera indipendente»*.

Secondo la *«Tass»* il Consiglio Nato di Washington si è aperto in un momento in cui dentro l'Alleanza Atlantica si palesano grossi contrasti interni, con gli Stati Uniti *«irritati»* perché l'Europa occidentale mostrerebbe di non voler seguire *«con obbedienza»* la politica dell'amministrazione Reagan in vari campi (rapporti con l'Urss, ricorso alla forza contro *«governi non graditi a Washington»*).

L'agenzia del Cremlino si dice convinta che gli Stati Uniti utilizzeranno il Consiglio atlantico anche per pesanti interventi su Olanda, Danimarca e Belgio in modo da convincerli ad capitare missili «Cruise».

Secondo la più importante rivista economica giapponese

SE CONTINUA LA GUERRA IRAN-IRAQ TOKYO IMPORTERA' PETROLIO DALL'URSS

Esistono già contratti con l'Unione Sovietica per 40 mila barili di greggio al giorno

TOKYO — Tre delle più importanti società petrolifere giapponesi hanno in progetto di importare greggio dall'Unione Sovietica se la guerra fra l'Iran e l'Iraq bloccherà la navigazione nel Golfo Persico.

E' quanto scrive il settimanale *«The Japan Economic Journal»*, una delle più autorevoli riviste economiche del Paese.

Secondo la pubblicazione, il Giappone riceve da tutto il mondo 3,5 milioni di barili al giorno di cui due terzi attraverso lo Stretto di Hormuz.

Tre società commerciali, la Mitsubishi — numero uno del Giappone — la Toyo Menka Kaisha e la Kanematsu-Gosho, settima e ottava in ordine di grandezza, già acquistano il petrolio degli Urali per rivenderlo a Paesi terzi in Europa.

La Mitsubishi e la Kanematsu-Gosho hanno contratti con l'Unione Sovietica per la fornitura di diecimila barili al giorno per quest'anno e la Toyo Menka Kaisha per 20.000 al giorno.

Finora le tre compagnie hanno trovato più remunerativo rivendere il greggio in Europa dati gli alti costi di un eventuale trasporto in Giappone.

Il *«Japan Economic Journal»* riferisce che, nell'eventualità di un ulteriore inasprimento del conflitto nel Golfo, i tre gigante del settore petrolifero non avrebbe alcuna difficoltà a indirizzare i rifornimenti verso il proprio Paese.

Attualmente gli armatori nipponici, per motivi di sicurezza, hanno sospeso l'invio di navi da carico verso il Nord dell'Arabia Saudita, il Kuwait e il terminale iraniano nell'isola di Kharg.

Deraglia treno in Usa numerosi feriti

NEW YORK — Almeno 23 persone sono rimaste ferite presso Connellsville, in Pennsylvania, nel deragliamento di un treno della linea «Amtrak» diretto da Chicago a Washington. A bordo del treno, composto da sette carrozze e due locomotive, c'erano 144 passeggeri e nove impiegati delle ferrovie, sette dei quali risultano tra i feriti.

Le cause dell'incidente non sono state rese note e le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni, salvo che per un ferroviere che è stato ricoverato con prognosi riservata.

Cassaforte Andrea Doria in agosto apertura in diretta

NEW YORK — La cassaforte del Banco di Roma recuperata all'interno dell'Andrea Doria verrà aperta la sera del 16 agosto in diretta televisiva durante una trasmissione della emittente newyorkese «Canale 11».

L'accordo è stato raggiunto da Peter Gimbel, che due anni fa recuperò la cassaforte dall'interno del piroscafo affondato nel 1956 al largo della costa Usa. L'apertura del forziere, che era utilizzato dai clienti della prima classe, avverrà nell'acquario di Coney Island dove, in una vasca con acqua salata, la cassaforte è stata messa per evitare il contatto con l'aria.

Mal di testa per 16 anni aveva una perla nell'orecchio

PARIGI — Un pescatore di Saint Tropez che da sedici anni soffriva di terribili mal di testa ha finalmente scoperto la causa delle sue sofferenze: una perla coltivata che gli aveva occluso un orecchio.

La perla — ha poi scoperto Paul Piccolo, pescatore ora in pensione — gli era caduta nell'orecchio mentre dormiva. La colpevole era stata sua figlia di due anni che giocando con la collana di sua madre sul divano dove il padre stava riposando aveva rotto il filo delle perle. Solo una perla non era stata ritrovata.

Sommossa ad Haiti scontri, due morti

PORT-AU-PRINCE — Una manifestazione inscenata nella seconda città per ordine di importanza della Repubblica di Haiti, Cap Haitien, è degenerata in incidenti durante i quali, secondo fonti mediche, vi sono stati due morti.

Gli incidenti sono cominciati ieri in un quartiere povero di Cap Haitien (260 chilometri dalla capitale, Port-Au-Prince) quando alcune persone hanno cercato di impossessarsi con la forza di un magazzino in cui erano depositati prodotti alimentari dell'organizzazione umanitaria statunitense «Care» situato alla periferia della città.

Per la riduzione dell'orario settimanale da 40 a 35 ore

VERTENZA SEMPRE PIU' ASPRA IN GERMANIA I SINDACATI ROMPONO LE TRATTATIVE

BONN — I negoziati fra gli imprenditori metallurgici tedesco-federali e il sindacato Ig-Metall sono falliti a Ludwigsburg (Germania sud-occidentale).

A questo risultato si è giunti nonostante la parte padronale avesse avanzato una proposta per la riduzione progressiva dell'orario di lavoro a 39 ore, poi a 38, per gli operai che lavorano a squadre. Il sindacato ha giudicato tale proposta insufficiente per poter giungere ad un compromesso poiché non vuole abbandonare la rivendicazione di una riduzione dell'orario di lavoro per tutti i lavoratori del settore.

I negoziati fra le due parti, che già venerdì scorso erano stati interrotti, erano stati aggiornati, ma gli osservatori erano poco ottimisti sulla possibilità di una rapida soluzione di questo conflitto sociale che è il più duro degli ultimi sei anni nella Rfg.

Il portavoce economico del gruppo parlamentare Cdu-Csu, Matthias Wissmann, ha dichiarato di ritenere alquanto improbabile che il capo della confederazione dei sindacati tedeschi (Dgb), Ernst Breit, metta in pratica la minaccia di uno sciopero generale per imporre agli imprenditori la riduzione dell'orario settimanale di lavoro, perché *«Breit sa benissimo che la maggioranza dei lavoratori tedeschi non lo seguirebbe in un tale sciopero»*.

Anche la marcia su Bonn di ieri avrebbe dimostrato, secondo Wissmann, che non è facile mobilitare una massa di lavoratori per una causa che non è molto sentita, come hanno sempre dimostrato tutte le inchieste demoscopiche sinora svolte.

Oggi però la vertenza si inasprirà ulteriormente con l'estensione della serrata anche nel Land dell'Assia.

Nell'industria automobilistica, la crisi ha colpito anche la Volkswagen. Circa 95.000 lavoratori di sei stabilimenti hanno iniziato un periodo di «ferie forzate» che durerà tutta la settimana.

Il portavoce dell'industria di Wolfsburg, Orwin Witzel, ha dichiarato: *«Non è che abbiamo preso posizione. Il fatto è che non è praticamente possibile continuare la produzione»*.

Secondo i dati degli industriali, sono 220.000 i metalmeccanici resi inoperosi dalla crisi. Le catene di montaggio della Mercedes-Benz, della Audi, della Bmw, della Porsche e della Opel sono ferme da quando il 14 maggio s'è iniziato lo sciopero negli stabilimenti che producono componenti a Stoccarda.

Oltre alle maestranze della Volkswagen, sono fermi per sciopero 58.000 lavoratori del Baden-Wuerttemberg e dell'Assia, 65.000 per serrate nella zona di Stoccarda e altri 100.000 altrove per mancanza di componenti.

LONDRA: SCONTRI COI MINATORI

Sheffield. Ancora scontri tra minatori in sciopero e polizia. Circa 70 persone sono rimaste ferite

IN NORVEGIA IL GOVERNO «VIETA» LO SCIOPERO DEGLI STATALI

OSLO — Il governo norvegese ha deciso di impedire lo sciopero nazionale degli statali che rischierebbe di paralizzare i servizi pubblici del Paese, con un arbitrato obbligatorio che mette fine alla controversia degli impiegati statali per un aumento dello stipendio.

I leader dei sindacati statali hanno immediatamente annullato le azioni di sciopero che avrebbero dovuto cominciare a mezzanotte.

Lo sciopero nazionale degli impiegati statali e comunali in Norvegia si stava allargando e minacciava di creare grosse difficoltà dopo un inizio in sordina la settimana scorsa.

Il traffico ferroviario doveva fermarsi completamente a partire da oggi. Sarebbero stati paralizzati i due aeroporti civili più importanti, quelli di Fornebu e Gardermoen nelle vicinanze di Oslo, oltre 5000 insegnanti inoltre erano in sciopero, e molte scuole avevano chiuso le porte. Da cinque giorni la posta in arrivo non veniva distribuita ad Oslo ed in cinque altre città importanti. Da oggi la televisione non doveva trasmettere in pratica niente altro che il notiziario.

I sindacati degli impiegati statali e comunali hanno circa 200 mila iscritti. Ma fino a ieri ne erano scesi in sciopero solamente 30 mila. La richiesta dell'aumento salariale è del sette per cento. L'offerta è del 6,9 per cento.

Grazie alla mediazione del governo messicano

TRA GLI STATI UNITI E IL NICARAGUA FORSE E' GIA' INIZIATA UNA TRATTATIVA

CITTA' DEL MESSICO — Gli Stati Uniti avrebbero accettato di esaminare *«procedimenti esplorativi»* per un dialogo con il Nicaragua, con l'intermediazione del Messico, a quanto afferma il più autorevole quotidiano messicano *Excelsior*.

Secondo il giornale, i termini del negoziato sarebbero stati messi a punto nel corso di un recente viaggio in Messico del membro della giunta di governo sandinista Sergio Ramirez e sarebbero stati portati a conoscenza del presidente Reagan dal presidente del Messico Miguel De La Madrid nel corso del suo viaggio a Washington.

Per dar vita a contatti ufficiali tra le due parti per una normalizzazione delle relazioni bilaterali, da parte degli Stati Uniti sarebbero state poste due condizioni, afferma *Excelsior*: la garanzia che tutti i nicaraguensi possano prender parte alle elezioni previste per il prossimo novembre e la fine dell'asserito aiuto militare nicaraguense alla guerriglia salvadoregna.

Da parte nicaraguense sarebbe stato chiesto di interrompere l'aggressione economica e militare di cui è oggetto il Paese.

Secondo il giornale, funzionari nicaraguensi e statunitensi avrebbero iniziato il dialogo *«in forma preliminare»*: l'inizio ufficiale potrebbe avvenire secondo alcune fonti in giugno, secondo altre dopo le elezioni che, negli Usa ed in Nicaragua, avranno luogo in novembre.

Nicaragua e Stati Uniti hanno relazioni difficili da oltre due anni: i nicaraguensi accusano gli Usa di essere i veri responsabili degli attacchi dei controrivoluzionari attivi alla frontiera Nord ed a quella Sud e di boicottare l'economia del Paese.

Gli Usa accusano il Nicaragua di aiutare la guerriglia salvadoregna e di essere un elemento destabilizzatore nell'America Centrale.

Per diffondere messaggi anti-Pinochet

CILE: AGENZIE DI STAMPA ATTACCATE DA TERRORISTI

SANTIAGO — Due gruppi di guerriglieri che si sono definiti *«di sinistra»* hanno attaccato gli uffici cileni delle agenzie di stampa internazionali Associated Press e Agence France Press, costringendo sotto la minaccia delle armi i giornalisti presenti in redazione a trasmettere un messaggio di condanna per il regime militare di Augusto Pinochet.

Dopo la trasmissione del messaggio gli aggressori hanno chiuso giornalisti e impiegati nei bagni, hanno tagliato i fili del telefono e sono fuggiti lasciando dei pacchi come se fossero delle bombe. Nei pacchi gli artificieri non hanno poi trovato alcuna traccia di esplosivo.

Gli aggressori hanno dichiarato di appartenere al fronte patriottico *«Manuel Rodriguez»*, un movimento guerrigliero di recente formazione che ha preso il nome di un combattente contro il regime militare.

Lo stesso movimento ha rivendicato la responsabilità dei recenti attentati dinamitardi contro edifici pubblici e uffici finanziari nella capitale e in altre grandi città.

A Santiago, intanto, almeno sette persone, tra le quali due sacerdoti, sono state arrestate durante una manifestazione «contro la tortura».

Clamorosa offerta di due industrie alimentari

MENTRE IL GIRO DORME SALE A DUE MILIARDI IL PREZZO DI MOSER

Lo svizzero Freuler vince [illegible] e si conferma [illegible] [illegible] sprint in questo Giro d'Italia

RIETI — In una tappa praticamente priva di emozioni (quarta vittoria in volata dello [illegible] Freuler, tentativo di fuga di Argentin stroncato [illegible] stessa maglia rosa), tiene banco il ciclomercato. Mentre la Carrera-Inoxpran annuncia ufficialmente [illegible] aver confermato Bontempi per le due prossime stagioni, la notizia più interessante riguarda Moser.

[illegible]e importanti [illegible] alimentari (la Parmalat e la Barilla, sembra) sarebbero disposte a spendere due miliardi per assicu[illegible] l'immagine del recordman dell'ora nel[illegible] stagione [illegible] Avrebbero anche annunciato l'intenzione di allestire per il campio[illegible] trentino un vero e proprio squadrone in grado di appoggiarlo ben più validamente di quanto stia facendo attualmente il team Gis. Evidentemente [illegible] [illegible] industrie si [illegible] [illegible] conto dell'importanza che anche il ciclismo può [illegible] [illegible] veicolo pubblicitario ed ha deciso di farvi il proprio ingresso in grande stile.

Moser, co[illegible] del resto [illegible] [illegible] aspettarsi, non ha voluto neppure commentare [illegible] notizia. «Non voglio sentire parlare di queste [illegible] — ha tagliato corto — Potrebbero togliermi concentrazione e invece per ora [illegible] pensare solo al Giro, tutto il [illegible] non [illegible] interessa». Una nuova conferma [illegible] determinazione [illegible] cui Moser persegue la vittoria in questo Giro d[illegible], pr[illegible] [illegible] l'unico alloro che manca [illegible] suo prestigioso albo d'oro.

[illegible] [illegible] va da Rieti a Città di Castello, 175 chilometri per lo [illegible] pianeggianti che non sembrano presentare particolari difficoltà. [illegible] tappa adatta a velocisti [illegible] potrebbe nuovamente concludersi in volata e, perché no, con un'altra vittoria di quel Freuler che allo sprint sembra diventato [illegible]

[illegible]

A Biassono al termine dell'incontro vinto dal Vergani sull'Amatori Vercelli

DOPO LA FINALE DI HOCKEY VIA A UNA FURIBONDA RISSA

Teppisti monzesi hanno scatenato un'autentica caccia all'uomo ed alle auto dei vercellesi. La forza pubblica è intervenuta solo quando c'erano dei feriti. Vittoria al Monza per 4-1

BIASSONO — Che battaglia! [illegible] più che in pista si è combattuto fuori, dove orde di esagitati hanno inscenato una gigantesca [illegible] che ha [illegible] contusi. Un paio [illegible] tifosi di fede [illegible] sono stati fermati dai carabinieri. Sul piazzale antistante il Palasport di Biassono, immediatamente dopo la conclusione di Vergani Monza-Amatori Maglificio Anna Vercelli, è accaduto il finimondo: c'è stata una autentica caccia all'uomo e alle... autovetture con targa Vercelli. La forza pubblica, per la verità intervenuta in maniera inadeguata a confronto con l'importanza del match e con gli spalti ribollenti di fans degli opposti schieramenti, è riuscita a riportare la calma solamente quando già si stavano contando le persone sanguinanti e le auto con parti di carrozzeria ammaccate, cristalli infranti e accessori divelti.

La situazione si è normalizzata qualche minuto prima della mezzanotte: l'arrivo di un contingente di rinforzo di carabinieri ha consentito di dare il via alla colonna dei torpedoni che riportavano a Vercelli i supporters dell'Amatori.

Rimane inspiegabile la furia violenta inscenata da gruppi di tifosi monzesi se si tiene conto che in pista il risultato aveva giocato a favore della loro squadra: 4-1. Ed in effetti sulle tribune, al di là di un sasso piovuto nel punto in cui c'era il «cuore» della tifoseria vercellese (l'autore della bravata è stato individuato e bloccato [illegible] carabinieri), [illegible] si erano verificati [illegible] [illegible] [illegible] far supporre a un dopo partita tanto burrascoso.

Sabato [illegible] le due squadre [illegible] [illegible] di fronte. Si giocherà al Palasport dell'Isola a Vercelli. Il [illegible]atore intanto ha disposto un eccezionale servizio d'ordine per evitare il ripetersi [illegible] atti inqualificabili.

La partita. Al Vergani è dunque riuscito [illegible] scucire un lembo dello scudetto [illegible]lle maglie degli atleti dell'Amatori. E forte [illegible] [illegible] casalingo, [illegible] sera approderà sulla pista vercellese [illegible] l'obiettivo ben preciso di centrare un risultato di parità e di conquistare quel titolo di campione d'Italia dell'hockey su pista che gli sfugge dal 1984, da quando portava il nome [illegible] Candy Monza.

Quello [illegible] ieri sera [illegible] [illegible] uno scontro fra titani. [illegible] evidenziare come, nei due quintetti base, ci fossero ben quattro «moschettieri» [illegible] nazionale azzurra (il portiere Citterio, Barsi e [illegible] [illegible] Monza e [illegible] dell'Amatori) e due [illegible] quella Argentina: Aguero in forza [illegible] locali e Martinazzo sul fronte contrapposto.

Sotto [illegible] un gol (autore Righi) dopo meno [illegible] [illegible] minuti, la formazione piemontese è sempre stata costretta a inseguire. A[illegible]a un'opportunità con [illegible] [illegible] suggerimento di Girardelli all'11', ma non concretizzata, l'Amatori è stato trafitto per la [illegible] volta [illegible] Villani all'11'20".

In [illegible] [illegible] ripresa Borrini ha ridotto le distanze ma dopo appena 15" Aguero [illegible] realizzato il terzo gol. Infine Marzella, che l'allenatore Massari [illegible] mandato in pista solamente negli ulti[illegible] minuti, ha siglato a 40" [illegible] termine il 4-1.

Alfredo Tarchetti, l'allenatore dell'Amatori, [illegible] dispera. «Con una squa[illegible] a pezzi — sono sue parole — *è un miracolo che non sia finita peggio. Fietta è sceso* [illegible] *pista* [illegible] [illegible] *anestetico per evitare* [illegible] *risentirsi di un dolore a una gamba dovuto a* [illegible] [illegible]*rsione subita sabato contro il Porto. Cesana è rimasto prudenzialmente in panchina per una caviglia in* [illegible]*: dovrei comunque recuperarlo per il ritorno contro il Vergani. Corradino non ha* [illegible] [illegible] *era prevedibile: si è trovato di fronte* [illegible] [illegible] *compito troppo grande, lui che in tutto il campionato ha giocato per appena pochi minuti. Sabato dovremmo vincere, anche perché a Vercelli adotteremo una tattica più offensiva* [illegible] [illegible] *quella sfoderata sulla pista* [illegible] *Biassono. La decisione per l'assegnazio*[illegible] *del titolo l'avremo nella "bella", che, purtroppo, sarà giocata nuovamente nella tana* [illegible] *Monza*».

Ruggero Quadrelli

Claudio Fietta, dell'Hockey Amatori

Intervista con il rallista piemontese, che con i [illegible] «show» in auto si è conquistato tifosi e ammiratori in tutta Italia

CERRATO, I SEGRETI DEL SUCCESSO

Dario Cerrato ha fans [illegible] tutta Italia. [illegible] i piloti di [illegible] rallistiche è [illegible] il più amato, il più applaudito, e certo il me[illegible] «chiacchierato» del [illegible]. Al Rally delle Quattro Regioni sul circuito di Cesima (una sorta di piccola Targa Florio pavese) alcuni [illegible] dipinti a mano lo incita[illegible] con parole affettuose, mentre il torinese arrancava in compagnia [illegible] suo navigatore [illegible] sempre, Geppi Cerri, [illegible] stradette simili a torrenti d'acqua. Per quasi due terzi di [illegible] [illegible] e Cerri hanno condotto la corsa e la gente è impazzita.

Perché le vogliono [illegible] bene gli appassionati di questa disciplina [illegible] quattro ruote?

Dario Cerrato si [illegible]mpose, dopo ventiquattro ore esatte di gara. «*Perché probabilmente sono tanti anni che corro e poi per il modo che ho di guidare, nel sen*[illegible] *che faccio "scodare" volentieri l'automobile. Io spremo il m*[illegible] *dall'inizio al*[illegible] *fine, cercando di non demordere mai*».

Nella [illegible] villa immersa nella collina moncalierese trascorre le giornate quando è lontano dalle strade [illegible]la competizione. Ha una moglie, tre figli splendidi (di cui [illegible] gemelli), una generosità nel sorridere.

Tutti dicono che lei è un buono, [illegible] litiga mai ed è soprattutto umile.

«*Se* [illegible] *dicono gli altri. Però è meglio non esagerare nei complimenti altrimenti* [illegible] *gente* [illegible] [illegible] *io* [illegible] *un santo ed io santo non sono*».

Dovesse descrivere [illegible] quattro parole se stesso cosa direbbe?

«*Partirei* [illegible] [illegible] *dire* [illegible] [illegible] *abbastanza riservato, anche* [illegible] [illegible] *la compagnia di gente allegra. Non corro per vivere,* [illegible] *che se correndo guadagno abbastanza per vivere decorosamente. Amo* [illegible] *famiglia* [illegible] *di sopra* [illegible] *tutto; l'automobilismo non mi appassiona all'esasperazione. Infatti penso già intensamente a quando smetterò di gareggiare, al lavoro, alla casa*».

Molti giovani l'ammirano, qualcuno forse invidia la [illegible] posizione di pilota u[illegible] [illegible] del Team Opel, supervisionato da quel grand'uomo [illegible] Virgilio Conrero. Cosa ne pensa in merito?

«*I giovani* [illegible] [illegible] *l'automobilismo* [illegible] *molti; ogni anno che passa mi rendo conto che i rallies raccolgono sempre più appassionati al loro seguito.* [illegible] *con il Team della General Motors Italia mi trovo bene. Qualche anno fa vissi l'esperienza del Team Fiat, come pilota ufficiale a bordo della 131 e non fu delle più elettrizzanti. In un certo senso fu anche colpa mia che non seppi impormi. Per quanto riguarda Virgilio Conrero posso soltanto ribadire ch'è un uomo stupendo, prepa*[illegible] *tissimo, di quelli "vecchio stampo", tanto per intenderci. Per i giovani che vogliono iniziare aggiungo che non è facile. L'unica via è quella di iniziare come privati, con molti sacrifici e sperare di raggiungere buoni risultati*».

Un'ultima domanda: fra pochi giorni prenderà il via il Rally dell'Isola d'Elba, quarta prova dell'Open. Lei è secondo in classifica generale ad un solo punto da Gianni del Zoppo. Pensa che al termine della gara toscana balzerà in testa al campionato?

«*Me lo auguro, anche se mi preme sottolineare una cosa. Il Rally dell'Isola d'Elba è proprio la mia bestia nera; nel 1980 vinsi e fui squalificato per una presunta irregolarità alle sospensioni e negli anni precedenti e successivi non riuscii mai a piazzarmi dignitosamente*».

p. a.

Dario Cerrato con il navigatore Geppi Cerri accanto all'Opel Manta 400 gruppo [illegible]

Tutto per essere eletto il piemontese più forte

QUANTI SACRIFICI SI FANNO PER DIVENTARE CAMPIONE BLOISI HA SOFFERTO LA FAME E LA SETE

«Il body building, spiega, non è però uno sport da fachiri». Ore di allenamento in palestra e tanti pasti saltati

Per diventare campione piemontese, Giovanni Bloisi ha sofferto la fame e la sete. «*In tutti gli sport* — spiega —*, per riuscire uno deve allenarsi duro. Ma nel nostro sport oltre ad allenarsi occorre affrontare sacrifici non indifferenti a livello non solo fisico, ma anche mentale*».

Così, prima dei campionati piemontesi di Borgosesia, Bloisi per tre giorni ha mangiato solo ricotta e carne alla griglia senza sale, per tre giorni ha bevuto solo due caffè ristretti, per tre giorni [illegible] sudato in palestra sollevando qualche migliaio [illegible] chili e facendo piegamenti sulle gambe per quaranta minuti ininterrottamente.

Ma cos'è, uno sport da fachiri?

«*E' il body* [illegible]*ilding* — risponde Bloisi — *cioè il culturismo*».

Ma il culturismo è uno sport?

«*E' uno sport* — spiega il campione piemontese —*, ed è anche uno spettacolo.* [illegible] *sue gare hanno una presa incredibile sul pubblico per un meccanismo di identificazione cui è difficile sottrarsi. Tutti ammiriamo l'uomo forte, fa parte* [illegible] *nostra* [illegible]*tura,* [illegible] *nostro modo di pensare*».

«*Per tanto tempo il culturismo è stato relegato nel sottoscala* — prosegue Bloisi —*, quasi ci fosse motivo di vergognarsi. Eravamo perseguitati da luoghi comuni come quello dell'uomo grosso e poco intelligente, o dell'uomo grosso e finocchio. Così, anche chi lo praticava,* [illegible] *mimetizzava dicendo* [illegible] [illegible] *a fare* [illegible]*. Ora invece il culturismo sta divendo un* [illegible] *e proprio* [illegible] *come disciplina a sé*».

«*Avevo 16 anni quando sono entrato per la prima volta in una palestra di arti* [illegible] — racconta ancora Bloisi — *ma è stato* [illegible] *un paio d'anni fa che mi sono messo a fare pesi per integrare l'allenamento del semi-contact ed ho scoperto il body building. Le prime soddisfazioni sono arrivate quando mi sono reso conto che riuscivo a modellare il mio corpo a piacimento. Ho continuato con serietà e sono arrivati anche i risultati agonistici*».

«*Il mio allenamento consiste in due sedute giornaliere* — prosegue Bloisi, che ora ha 23 anni ed è iscritto ad architettura —*: al mattino una corsetta di quarantacinque minuti e poi un'ora di palestra. Alla sera due ore di pesi ed esercizi a corpo libero. I tempi per ottenere* [illegible] *risultati sono lunghi: per esempio* [illegible] *mi sto già preparando per* [illegible] *selezione del Nord-Italia, passaporto per i campionati italiani del prossimo anno*».

«*Si tratta di uno sport indubbiamente faticoso* — interviene Marco Nardi, istrut[illegible] della palestra «Gold Gym» di [illegible] Brescia 45 —*, che richiede allenamenti ininterrotti. Ma quel che più pesa è l'alimentazione cui bisogna sottoporsi tutto l'anno.* [illegible] *tabella* [illegible] *nel periodo delle gare* [illegible] *una* [illegible] *rigorosa*».

«*Due mesi prima della gara* — spiega Bloisi — *devo eliminare completamente dalla mia tavola pasta, pane, olio e tutti i carboidrati; mangio solo più carne e pesce e bevo solo acqua naturale. Un mese prima tolgo anche il sale dagli alimenti, e tutti gli zuccheri, e durante i pasti non bevo più nulla. Tre giorni pri*[illegible] *della gara altro giro di vite. In questo modo riesco a perdere anche* [illegible] *chili. Tante volte* [illegible] *chiedo chi me* [illegible] *fa fare, ma per riuscire, nello sport a livello agonistico, bisogna sacrificarsi*».

«*Il campione* [illegible] *culturismo è* [illegible] *uomo* [illegible] *scolpisce una statua* — spiega Nardi —*;* [illegible] *statua che rappresenta se stesso. Il culturismo è l'unico sport che permette di plasmare il proprio fisico facendone un'opera d'arte. Per tutto questo vale ben la pena di fare qualche sacrificio*».

Marco Sannazzaro

Due tornei giovanili

«AMATEIS» E «CORTESE» IN CAMPO

Due tornei calcistici giovanili tengono banco a Torino e provincia. Due manifestazioni classiche, appuntamenti fissi per quanti seguono con passione un tipo di calcio ancora genuino ma non per questo privo [illegible] quegli ingredienti che fanno spettacolo, che entusiasmano i tifosi, in questo momento «orfani» dello spettacolo domenicale.

Al campo comunale di Volpiano l'appuntamento è con la decima edizione del Torneo «Beppe Amateis» a carattere nazionale riservato alla categoria giovanissimi. Alla prima fase, c[illegible] prenderà il via martedì 5 giugno, parteciperanno otto squadre del settore d[illegible] divise in due gironi. San Mauro, Marsso Corleone, Eureka Settimo e Chieri nel gruppo A; Coralca Beinasco, Victoria Ivest, Feletto e Pro Settimo nel B. Due squadre, una per girone, accederanno alla seconda fase che si esaurirà tra sabato 16 e domenica 17 giugno. Incontreranno Monza e Varese mentre altre [illegible] partite vedranno [illegible] fronte Juventus e Volpiano e Atalanta e Pro Vercelli.

La [illegible] [illegible] del torneo sarà con[illegible] [illegible] domenica 17. Al mattino [illegible] semifinali [illegible] [illegible] vincenti dei quattro incontri e nel pomeriggio le due finali. L'ultima edizione ha visto il successo della Pro Vercelli.

Venerdì prende il via sul campo Barcanova di via Centallo il settimo torneo «Giulio Cortese» per la categoria allievi. Quindici le sq[illegible] partecipanti per il settore dilettantistico così raggruppate: Mazzola, Barcanova, Venaria; Victoria Ivest, K. L., Lascaris; Madonna Campagna, Eureka, Moncalieri; Rivalta, Frater Boys, Sassi; Centala, Lucento, Amatori.

Quattro sole [illegible] le finaliste che affronteranno poi Cremonese, Genoa, [illegible] e Bari. Semifinali e finali [illegible] [illegible] sputeranno nei giorni 9 e 10 giugno.

ARNOUX TORNA A TORINO FRA RICORDI E NOSTALGIA

Il campione della Ferrari parla dei tempi in cui lavorava a Moncalieri e confessa di amare la nostra città. Non vuole «gettare pronostici al vento» sul campionato di Formula Uno

René Arnoux dicono ci venga volentieri, a Torino. Ha dei ricordi preciai, un'esperienza di lavoro durata quasi tre anni, qualche amico con il quale trascorse tante serate tra birrerie fumose e discoteche collinari.

La settimana scorsa, nell'ambito della Mostra «20 progetti internazionali per il riuso del Lingotto» allestita dalla Fiat presso il vecchio stabilime[illegible] di via Nizza, il piccolo pilota francese ha trascorso un'intera giornata a provare la nuova Ferrari Gto. «*Una gran macchina* — ha commentato tra una esibizione e l'altra —. *Ogni Ferrari è un gioiellino della tecnica automobilistica*». [illegible] del pilota di Gren[illegible] non fa una grinza e il suo italiano è preciso, cadenzato.

Cosa pensi di Torino?

«*Una [illegible]à che mi è veramente cara* — risponde —. *Ci ho trascorso parecchio tempo, quando lavoravo nell'officina di Virgilio Conrero* (in realtà prima di diventare un pilota René è stato un buon meccanico). *A ricordare quei tempi mi viene persino un po' di nostalgia*».

Com'è che le venne in mente di venire a lavorare proprio nel capoluogo piemontese?

«*Fu un mio amico, un rappresentante francese che conosceva bene Conrero, a farmi assumere. I motori sono stati il mio sogno sin da ragazzino. Lavorai per oltre due anni e mezzo appunto come motorista, poi iniziai la carriera di pilota dopo aver superato una specie di concorso bandito in Francia. Ovviamente l'inizio fu diffic[illegible]. Corsi [illegible] formula junior, seguendo poi l'escalation di quasi tutti i piloti di Formula Uno*».

Arnoux nei giorni scorsi a Torino per la [illegible] dal Lingotto

Ricordi particolari di Torino?

«*Solo ricordi belli, perché quando si hanno poco più di vent'anni la vita sorride: le giornate sono spensierate, tutte serene, comprese quelle grigie*».

Cosa ne pensa invece di questo campionato mondiale, ora che siamo alla vigilia del Gran Premio di Montecarlo?

«*E' un campionato ancora tutto da giocare ed è presto per gettare pronostici al vento*».

Quali sono stati i problemi della Ferrari in questo inizio di stagione?

«*Fino ad oggi ci sono capitati tanti piccoli inghippi. Ed il più delle volte bastano dei piccoli incidenti per fermare una macchina di Formula Uno. Ad Imola, ad esempio, abbiamo avuto problemi con le gomme, mentre a Digione le cose sono andate meglio*».

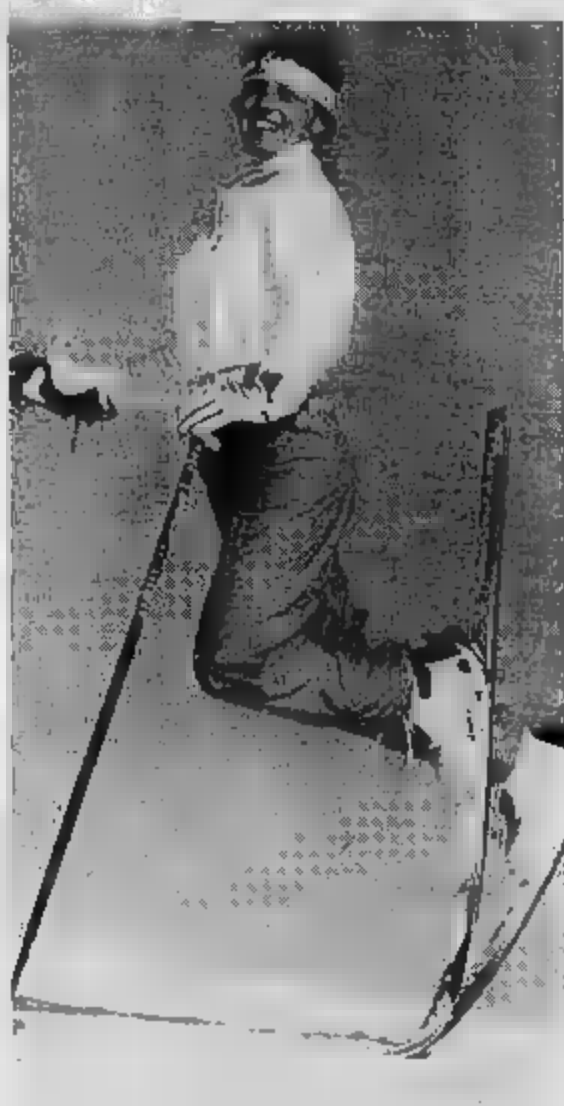
Un pronostico per Montecarlo?

«*E' difficile prevedere chi vincerà, proprio perché è un circuito tra i più impegnativi, forse il più difficile [illegible] assoluto. E poi c'è il problema dei consumi*».

René Arnoux ha disputato sino ad oggi 63 Gran Premi di Formula Uno vincendo ben 7 volte. E' finito in pole position addirittura 17 volte. Nella sua carriera che dura ormai da dodici anni ha conquistato un campionato europeo formula Renault nel '75, conquistando due anni più tardi il campionato continentale di Formula Due. Nel campionato mondiale di Formula Uno, l'anno scorso, sempre con Ferrari, fu terzo assoluto.

Piero Abrate

A Cervinia scuola estiva di freestyle

IL CALDO E' BELLO PER FARE ACROBAZIE CON GLI SCI AI PIEDI

Marcella Gandini, una delle istruttrici di Cervinia

Si sa che il caldo aiuta qualsiasi macchina a funzionare meglio. Anche quella «umana», dunque. Come dire che in estate i muscoli rendono meglio che con le rigide temperature invernali. Dovendo lavorare sulla [illegible] propriamente calda [illegible] può [illegible] mai, [illegible] che [illegible] hanno [illegible] condizioni ottimali sciando in estate. Non per nulla [illegible] anno in anno li [illegible] scuole di sci estivo. E ne [illegible] nuove: a Cervinia, [illegible] esempio, la prima «scuola italiana di freestyle, sci artistico ed acrobatico», [illegible] specialità per [illegible] l'efficienza muscolare è particolarmente importante.

«*Questo non significa che [illegible] pericoloso, però* — [illegible] tiene a mettere in chiaro Marcella [illegible], una [illegible] istruttrici, tre volte campionessa ita[illegible] e da due anni professionista nelle più [illegible] squadre-spettacolo —, *imparare il freestyle è abbastanza facile e non [illegible] una preparazione fisica particolare, basta [illegible] quel minimo di efficienza che è indispensabile anche per sciare normalmente. Dal punto di vista tecnico è sufficiente [illegible] capacità da quinta classe*».

Insieme con la Gandini, insegnano altri [illegible] atleti [illegible] qualificati: Dominic Laroche, canadese, ex campione del mondo; [illegible] Breen, statunitense quarta in Coppa del Mondo; Jesus Gutierrez, più volte campione [illegible] Francia. Oltre, naturalmente, ai direttori [illegible] scuola, Gianni Chior[illegible] e [illegible] Zenga.

I corsi — che avranno luogo [illegible] 15 luglio al [illegible] agosto — durano dal lunedì alla domenica e prevedono un insegnamento graduale incominciando [illegible] primi esercizi [illegible] tappeto elastico, proseguendo sul «water jump» (trampolino su acqua).

Il prezzo delle settimane [illegible] di [illegible] mila lire tutto compreso (210 mila [illegible] l'albergo) e prevede l'ospitalità in uno dei migliori alberghi di Cervinia. Per [illegible] ammessi è sufficiente [illegible] compiuto i [illegible] anni.

Il tennista americano è il grande favorito

AGLI INTERNAZIONALI DI FRANCIA LA «PRIMA VOLTA» DI MCENROE?

PARIGI — *Nel [illegible] John McEnroe [illegible] cominciano gli «internazionali» di Francia, una [illegible] di tennis che, per arrivare alla conclusione, «snocciolerà» la bellezza di 500 incontri.*

Che questa sia la volta buona [illegible] l'estroverso campione americano lo si deduce [illegible] molti fattori, non ultimo naturalmente la straordinaria forma che sorregge di questi tempi McEnroe il quale, nella [illegible] manifestazione parigina, non è mai andato oltre i quarti di finale.

E' noto che il grande tennista non si trova particolarmente a suo agio sulla terra battuta, ciò [illegible]nostante proprio lui sostiene che in questa [illegible] dei campionati combinerà grandi cose. [illegible] i numeri sembrano dare ragione al suo ottimismo: dall'inizio della stagione agonistica ha disputato 35 incontri ufficiali senza conoscere infatti ombra di sconfitte e anche in forza di questa [illegible] l'americano punta [illegible] conquista del «grande slam» [illegible] gli sarebbe possibile [illegible] riuscisse a trionfare nei tornei di Parigi, Wimbledon, Flushing Meadow e agli «internazionali» d'Australia.

John [illegible]

Il primo rivale con il quale McEnroe [illegible] in terra di Francia fare i conti è senza dubbio Noah ma non si possono neppure dimenticare [illegible] ambizioni [illegible] Connors, Lendl, Clerc, Vilas, Gomez e Higueras.

Gli «internazionali» di Francia sono cominciati bene per i giocatori italiani grazie ai successi conseguiti da Ocleppo e Cancellotti i quali [illegible] rispettivamente [illegible] la meglio su Soares ed Errard.

Delusione, invece, in campo femminile: Bonsignori, Cecchini e Simmonds sono [illegible] infatti costrette ad arrendersi nell'incontro d'apertura.

Da domani sera sui campi del Parco Michelotti

APPUNTAMENTO CON IL TORNEO DEGLI ASSI UNA «CLASSICA» DELLE BOCCE

E' la 48ª edizione della gara, che vedrà impegnate otto squadre

Se il tempo [illegible] farà le bizze [illegible] alle 21 [illegible] campi [illegible]a Sis (Parco Michelotti) verrà dato il [illegible] al [illegible] dei [illegible] notturni estivi, quello degli Assi, abbinato al «3° Memorial Beppe Carrera».

Quella che s'inizia domani è la 48ª edizione e sono parecchie le novità apportate per le otto formazioni partecipanti (tutte esclusivamente composte da giocatori [illegible] categoria A), in rappresentanza di società di Torino e provincia; per l'occasione ci sarà anche una squadra che difenderà i colori del Comitato provinciale Ubi-Sezione Volo di Torino composta da giocatori residenti nella provincia, ma militanti in sq[illegible] di [illegible]tri Comitati.

[illegible] sorteggio sono state composte [illegible] [illegible] di quattro squadre: una formata dalla [illegible]onna del Pilone, dalla [illegible] Bosco, dall'Avvenire San [illegible] e dalla Lam; l'altra dalla Ciriacese, dal Comitato [illegible] Torino, dalla Montagnola e dalla Nizza.

[illegible] le partite [illegible] qualificazione e poi i recuperi per [illegible] perdenti [illegible] incontro; alle semifinali passano due [illegible]dre per ogni gruppo (le vin[illegible] [illegible] due partite e quelle «ripescate» col recuperi); verranno eliminate le perdenti [illegible] due incontri.

Tutti gli incontri [illegible] giocati ai 13 punti, senza alcun limite d'orario, [illegible] applicazione delle [illegible] norme tecniche che [illegible] state [illegible] dal campionato [illegible] società di serie A. Quando [illegible] pallino esce [illegible] di gioco per carambola viene obbligatoriamente rimesso a posto (mentre rimane nella [illegible] sede se [illegible] va fuori delle linee del campo); per ogni giocata e per ogni squadra sono ammessi esclusivamente due tiri sul pallino, [illegible] debbono essere «dichia[illegible]», sia per l'annullo sia per fare punti; tra una boccia giocata e l'altra non devono trascorrere [illegible] di 45" e il giocatore che oltrepassa la linea di gioco dove c'è il pallino non può più tornare indietro e dove obbligatoriamente effettuare lui la giocata (in accosto o in tiro).

Il primo turno [illegible] partite prevede questi incontri: Ma[illegible] del Pilone c. Barbero Monti Bosco e Avvenire San Paolo c. [illegible] per il girone A; Ciriacese c. Comitato di Torino e Montagnola c. Nizza per il girone [illegible].

Questa la composizione delle otto squadre. *Madonna Pilone:* Accossato, Asinari, Bianciotto, Capello, Spiller, Trucco; *Barbero Monti [illegible]* Bisarello, Marocco, Novero, Pastre, Scarafiotti, Vottero; *Avvenire San [illegible]lo:* Campagno, Enzo Granaglia, [illegible] Negro, Piovano; *Lam:* Bonino, Ceresa, Clerico, Minuto; *Ciriacese:* Piero Amerio, Baldo, Benevena, Priotto, Selva, Suini; *Comitato Torino:* Brusetto, [illegible] Granag[illegible], Losano, Paletto, Riviera; *Montagnola:* Barosio, Bertetti, Colombino, Mometto, Monge, Rapolli; *Nizza:* Aghem, Dalloimo, Franco Negro, Riscaldino, Tamagno, Zeppa.

[illegible]

Mentre gli spadisti azzurri cedono a Vercelli

MAZZONI E ANDREOLI DANNO SPETTACOLO AL «CARROCCIO» DI LEGNANO

Dorina Vaccaroni: da un trionfo all'altro

Giornate radiose [illegible] la scherma italiana, [illegible] a Parigi e a Legnano, [illegible] un'unica [illegible] a Vercelli. Il fioretto magico di [illegible] Vaccaroni [illegible] colpito [illegible] nel «Jeanty» parigino, [illegible] già a Torino e a Como, [illegible] con questo tris strepitoso di raggiungere e scavalcare l'ungherese Janosi e di mantenere il possesso della Coppa del [illegible].

Ottimo auspicio per l'iridata veneziana, la quale ha irretito l'[illegible] minaccia della «perla di Nanchino» [illegible] Cina [illegible] vicina...) e [illegible] rediviva olimpionica francese Pascale Trinquet.

Tra [illegible] l'oro di Los Angeles [illegible] dovrebbe sfumare [illegible] beffardo [illegible]raggio, tanto più [illegible] assenza delle temibili fiorettiste dell'Est, peraltro già più volte da lei sconfitte.

Dorina si affianca così al suo consocio di Mestre, Andrea Borella, il quale ha già [illegible] in Coppa, [illegible] pari dell'ungherese [illegible] nella sciabola e del francese Lengiet nella spada. Per spodestare il detentore tedesco Elmar Borrmann al transalpino è bastato il terzo posto [illegible] «carroccio», alle spalle della magnifica accoppiata vincente Angelo Mazzoni-Federico Andreoli. Ciò non offusca certo l'en[illegible] prestazione dell'estroso milanese, già campione europeo e del ragazzo della Pro Vercelli vera rivelazione a soli diciannove anni in quest'avvincente «battaglia di Legnano» in cui hanno incrociato le lame 175 concorrenti di 16 [illegible] Anche in tale arma dunque si può ben sperare.

Gli spettatori — vicini e [illegible] — che hanno seguito [illegible] trasmissione televisiva [illegible] diretta dalla [illegible] ad otto [illegible] di «Antenna 3 Lombardia» hanno potuto entusiasmarsi per [illegible] reiterate prodezze del t[illegible] nostrano, [illegible] ha messo in fila oltre a Lengiet (per poco Mazzoni non l'ha agguantato in Coppa), I. Borrmann, il canadese Choulnard, E. Borrmann e il norvegese Koppang. Il «colpo» [illegible] è riuscito [illegible] quartetto azzurro nella diciassettesima edizione [illegible] Marc[illegible] Bertinetti. Il prestigioso quadrangolare di spada a squadre, che [illegible] è concluso in [illegible] gala, nella fastosa cornice [illegible] civico [illegible] Vercelli gremito come sempre di pubblico.

Soltanto la defezione [illegible] Lengiet e del gigante [illegible] nella formazione varata dalla Francia (due volte iridata a Roma e a Vienna) non consente di parlare di anticipazione olimpica. La Germania Federale, facendo leva soprattutto [illegible] tracagnotto, secondo[illegible] E. B[illegible]rmann tanto scatenato da aggiudicarsi la «spada d'oro» (per il maggior numero di vittorie dinanzi a Mazzoni), [illegible] successivamente piegato Svizzera e Francia. Infine nonostante il crollo [illegible] pia[illegible] Fischer, grazie [illegible] tenacia [illegible] Nickel e all'impennata di Pusch ha [illegible] (8-6) nel [illegible] finale le estreme velleità [illegible] Mazzoni-Cuomo-Bellone-Manzi (Ferro). [illegible] azzurri [illegible] comunque [illegible] aggiudicarsi un [illegible] posto.

Carlo Filogamo

Dove andiamo stasera in città

TUTTO ALLEN al Movie club

Teatro

Familia Turinaisa. Alle ore 21, nella Sala Turchese, in via Po 43, il [illegible] dell'Ami[illegible] (via Giochi e vedetti presenta la Compagnia «I Mini-Mi» in una lettura interpretativa [illegible] «Verso l'ora [illegible]», di Agatha Christie. Regia di Ovidio Fortonaro.

Concerti

Conservatorio. Alle ore 21, per i concerti dell'Unione Musicale: Nikita Magaloff (pianoforte). In programma Chopin-L'opera per pianoforte (quinto concerto): dall'opera 44 all'opera 54. Polacca in fa diesis minore op. 44; Preludio in do diesis minore [illegible]. [illegible] Allegro [illegible] concert in [illegible] maggiore [illegible] 46; Ballata in la bemolle maggiore [illegible]. 47; Due notturnes op. 48; Fantasia in [illegible] minore op. 49; Trois mazurkas op. [illegible]; Improvviso in sol bemolle maggiore op. 51; Ballata in fa minore op. [illegible] Polacca in la bemolle maggiore op. 53; [illegible] in mi maggiore op. Biglietti per non abbonati: posti numerati esauriti; un limitato numero [illegible] ingressi [illegible] posto in [illegible] alla biglietteria del Conservatorio dalle ore 20,30.

Avvenimenti

Teatro Gobetti. Tutti i mercoledì, alle ore 16, viene registrata alla presenza del pubblico la trasmissione «L'aria che tira», varietà condotto da un gruppo di attori torinesi che va in onda alla domenica mattina alle 9,30 su Rai 2. L'ingresso è gratuito; i biglietti si ritirano presso la sede Rai di via Verdi.

Teatro Regio. Alle [illegible] 17,30, nel foyer, terminano [illegible] Audizioni Discografiche [illegible] una conferenza [illegible] Giorgio [illegible] che parlerà dell' [illegible] «La Villi» [illegible] Giacomo Puccini. Ingresso libero.

Marginalia. In via Lagrange 23, dalle [illegible] 17,30 alle 19.30: «Frangenti», composizione per 723 pietre — su mare ed «Eclat» di Pierre Boulez. Installazione di Nos[illegible] sis Giorgio Di Silvestre e Patrizia [illegible]. — E' una installazione sulla visualità del movimento marino attraverso sette fasi di onde [illegible] la determinano. La successione di forme che si stabiliscono è quella che porta necessariamente alla loro distruzione. L'esposizione si conclude oggi.

Il seminario per chitarristi. Si svolge dal 3 al 15 giugno ed è organizzato dall'assessorato alla Istruzione e cultura di Grugliasco e dal Giovani amici della musica di Grugliasco. Condotto da Angelo Gilardino ha per tema «La musica [illegible] chitarra dal 1750 a oggi» [illegible] analizza storia, tecnica, analisi, interpretazione. Comprende anche un 1° Corso [illegible] propedeutico alla chitarra, tenuto [illegible] Antonio Borrelli [illegible] una Rassegna [illegible] giovani [illegible]erlisti. Per ulteriori informazioni, [illegible]. (011) [illegible].6576.

Museo Pietro Micca e [illegible] di Torino [illegible] 1706. Via F. G. Guicciardini 7 (tel. 546.317): l'orario di visita è il seguente, dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18; domenica, dalle ore 9 alle ore [illegible]; chiuso il lunedì e festività civili e [illegible]. Ingresso: lire 500.

Galleria La Parisina. Prosegue in corso Moncalieri 47 la mostra fotografica «Photograph's Cage», di Roberto Mascotti.

Computer Stage. L'Arci Torino e il Gruppo Sistemi Torino organizzano [illegible] corsi [illegible] formazione all'uso [illegible] computer per principianti e operatori. Le lezioni si terranno [illegible] la Scuola di Informazione Informatica del Gruppo Sistemi Torino, in via Ormea [illegible]. Per informazioni, telefonare all'Arci (639.7497/030.7498).

Arci Dea Videoclub. Sino al mese di luglio [illegible] dal martedì al venerdì, in via Pomba 4, ingresso libero dalle ore 21,30 alle 2. Alle 23 proiezione di film [illegible]. Inoltre videogame e servizio [illegible] birra alla spina.

Luisella d'Alessandro. Si conclude oggi, in corso Moncalieri 3, la mostra fotografica di G. P. [illegible].

Centro civico [illegible] Borgata [illegible]. Prosegue [illegible] viale Radich, a Grugliasco, l'esposizione [illegible] «Operativo R.zero, ricerche d'arte tra struttura e intervento». La [illegible] rimane [illegible] fino al 31 maggio con il seguente orario: 10-12/17-19,30 (feriali).

V.S.V. Prosegue nella sala mostre del Collegio Universitario di via Galliari 30, la mostra del gruppo francese Dix 10. L'esposizione, proposta dall'Associazione Culturale Vialiszioni SonoVisive si protrarrà sino al 16 giugno, dal lunedì al sabato, con orario 17-19. L'allestimento è organizzato [illegible] collaborazione [illegible] Culturel Franco Italien.

«Verdi Speranze». Il gruppo majoretes [illegible] si è esibito ieri sera alla Sport di via [illegible] l'intervallo di una partita di [illegible].

Scuola Sybel. La dottoressa Renée Sybel, dell'Alphe di Parigi, (autrice [illegible] volume «Corpo, amico sicuro», [illegible]. Red) tiene questa settimana l'ultimo [illegible] stagionale sull'apprendimento del suo metodo [illegible] di «reintegrazione energetico-funzionale». Per informazioni telefonare al 619.2205/698.4708.

Il Melograno. In via Borg[illegible] 15, proseguono [illegible] di cucina rapida presso [illegible] scuola di Romana Bosco. Per ulteriori informazioni, tel. 359.472.

Scuola [illegible] danza classica [illegible] Alle ore [illegible], in corso Vittorio Emanuele 53: saggio allievo scuole esterne Arianna Coreografie di Eva Mackay e Isabela [illegible] (Buio).

Cinema

[illegible] **Woody Allen.** [illegible] Movie Club, in [illegible] Principe Amedeo 5, alle ore 20,45/22,30: «Prendi i soldi e scappa» (Take The Money and Run), con Woody Allen e Janet Margolin (USA-1969-colori-85'-versione italiana) [illegible] ore 16,15 e 18,15: «The Nutty Professor» (Le [illegible] notti del dottor Jerryl), [illegible] Jerry Lewis, con Jerry Lewis e Stella Stevens, per la rassegna «Dal New Deal [illegible] Nuova Frontiera».

In poltrona davanti alla TV

PARK AVENUE per chi non vuole la Roma

Raidue

Ore 20,30: 79, Park Avenue, sceneggiato. Dedicato ai pochissimi che non guarderanno Roma - Liverpool. A rigore al posto di questo sceneggiato 79, Park Avenue sarebbe dovuta andare in onda la penultima puntata di Fanny e Alexander, ma i programmatori [illegible] Raidue hanno giustamente ritenuto eccessivo sperare che il [illegible] pubblico rinunciasse al calcio per un Bergman sia pur supportato dai recenti Oscar vinti a Los Angeles.

Fanny e [illegible] andrà in onda domani con le due puntate conclusive trasmesse di seguito, e [illegible] Park Avenue subisce la medesima sorte andando in onda stasera con la quinta puntata e la sesta e ultima legate assieme.

Abbiamo lasciato poche [illegible] la Marja, ormai divenuta Marianne e [illegible] alla professione della squillo di lusso in Park Avenue, nelle braccia di Ross, divenuta sua moglie e già in attesa di una figlia. La bimba nasce, ma per la protagonista l'evento non è lieto perché [illegible] confidenza di [illegible] amico che annuncia [illegible] Ross verrà ucciso [illegible] mafia [illegible] vecchio sgarbo fatto a un boss.

E' quanto avviene e Marja torna ad essere sola e indifesa [illegible] nelle primissime puntate della vicenda. Le resta la «casa» di Park Avenue, fonte, oltre che di spropositati guadagni, anche di consistente tutto sommato utili. La polizia però ha aperto un'inchiesta sull' attività del 79 di Park Avenue e nell'inchiesta naturalmente la prima ad essere coinvolta è lei. Disperata e sola, la protagonista comunque ancora il modo di [illegible] una volta, ancora grazie a Mike L'ex conseguitore di sempre si ha ripensato. [illegible] dedotto che il passato non conta e che è possibile ancora una volta ricominciare insieme. Nelle ultimo [illegible] lei si fa avanti e [illegible] sua [illegible]. Lei gioia concede con entusiasmo e parte al suo fianco per una nuova esistenza.

79, Park Avenue è tratto da un best seller di Harold Robbins, scrittore americano [illegible] tanto [illegible] di tutto il [illegible] che dagli editori [illegible] avendo al suo attivo l'incredibile cifra di [illegible] milioni di copie dei suoi libri venduti.

Ore 22,45: L'asino di Buridano, prosa. Al filosofo Giovanni Buridano, vissuto nella Francia trecentesca, viene attribuita — pare a torto — la parabola dell'asino che, indeciso tra due mucchi di fieno assolutamente uguali, non sapendo quale mangiare per primo si lascia morire di fame nell'indecisione.

Due noti autori di pochades, Robert De Flers e Gaston De Cavaillet, presero spunto [illegible] paradigma filosofico per [illegible] il titolo [illegible] che stasera il ciclo I buttafuori presenta in riassunto. Si narra infatti di Giorgio che, come il menzionato asino, è indeciso tra varie donne ugualmente attraenti: l'amichetta fissa, l' [illegible] del marito della sua amichetta, una cameriera in cerca di passaggio che si mostra estremamente disponibile ed una ragazza conosciuta casualmente da poche ore.

Nei panni del protagonista troviamo Massimo Dapporto. Al suo fianco Patrizia [illegible] Ciara, Mirella Falco, Anna Marchesini e Maria Grazia Buccella. Come [illegible] la commedia, riassunta nei minimi [illegible], viene inserita qua e là dalle annotazioni di costume di Laura Adami.

Susan Sarandon

Italia 1

[illegible] **22,30: L'uomo** [illegible] venuto a sangue freddo, Francia drammatico 1972. Il titolo originale di «Trattamenti de choc» è [illegible] più adatto alla vicenda del film che nelle sue linee essenziali narra della bella manager Hélène che, giunta a trent'anni si sente in crisi fisica e sentimentale e si rifugia nella clinica [illegible] Devillers [illegible] l'intenzione di sottoporsi ad una cura di ringiovanimento della quale tutta [illegible] tranne parla da tempo in termini entusiasti.

Nella clinica — dove si adotta [illegible] rivoluzionario a base di [illegible] medicinale estratto dalle pecore — succedono però fatti [illegible]. Un cameriere si suicida, altri avvengono a ripetizione, altri [illegible] spariscono inspiegabilmente. Devillers e Hélène s'innamorano reciprocamente, ma lei incomincia a sospettare che lui le nasconda qualcosa. Ha ragione, a come vuole la tradizione in questi casi, quando scoprirà la terribile verità che [illegible] ascondono dietro al laboratorio del [illegible] medico-amante, Hélène si troverà seriamente in pericolo. Il regista Alain Jessua propugnando il film partendo di una parabola [illegible] condizioni disumane dei lavoratori stranieri in Francia. L'ottimo successo di pubblico che ebbe [illegible] opera però è forse anche merito [illegible] scene in cui il protagonista e la protagonista compaiono nudi e [illegible] reggiano in riva al [illegible].

Canale 5

Ore 20,25: L'altra faccia di mezzanotte, [illegible] 1977. In America il [illegible] un successo eccezionale condensando in [illegible] minuti di proiezione (tanto [illegible] nell'edizione originale) amore, vendetta, denaro, odio, amicizia, sofferenza e lussuria. La storia narrata parte dal 1939, quando Noelle, bella figlia di un pescivendolo di Marsiglia, dopo essere stata sedotta e abbandonata da un ufficiale americano, diventa una stella del cinema anche grazie all' amicizia di un regista scrittore greco.

Katie, ragazza americana di provincia, sposa l'ufficiale [illegible] che intanto è tornato a casa, ma Noelle, ormai celeberrima, raggiunge la nuova coppia e seduce lui inducendolo a uccidere [illegible] compiere la sua vendetta.

La [illegible] protagonista è Marie-France Pisier. L'americana Katie è Susan Sarandon, mentre l'ufficiale seduttore è infine sedotto è John Beck.

Raiuno

Falcao contro Liverpool (ore 20,10)

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Tribuna elettorale europea**, quattro domande [illegible] Partito Radicale
14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari a cura di Piero Angela. Oggi: **Il viaggio di Charles Darwin**
15,05 **Mazinga Z**, cartoni animati
15,30 **Chimica e agricoltura**, documenti
16 — [illegible] **magici**, [illegible] viaggio [illegible] gli eroi [illegible] cartone fra fumetti, musica e altre fantasie presentato [illegible] Elisabetta Gardini, Piero Chiambretti. Nel corso della trasmissione: **Gli animali**, cartoni animati
16,50 **Oggi al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Forte fortissimo tv top**, varietà presentato da Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso — Nel [illegible] della trasmissione si alternano esibizioni di cantanti, numeri di varietà ripresi dal circo e giochi a premi in diretta per telefono. [illegible] vincono curiosi giocattoli
18 — **Tg 1** [illegible], attualità
18,30 **Il gran teatro del West**
19 — **Italia** [illegible] fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica Bonaccorti. La trasmissione propone [illegible] tema alla settimana, ma nel corso delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati [illegible] moda made in Italy e concorsi a premi
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,10 **Calcio: Cronaca diretta dell'incontro** [illegible] **- Liverpool**. La finale [illegible] Coppa [illegible] Campioni si disputa all' Olimpico di Roma dopo sette anni. Il Liverpool [illegible] eliminato OB Odense, Atletico Bilbao, Benfica e Dinamo [illegible] Bucarest. La Roma a [illegible] volta ha battuto IFK Göteborg, Cska Sofia, Dinamo Berlino, Dundee United. In caso [illegible] vittoria la Roma [illegible] la terza squadra italiana (dopo il Milan e l'Inter) [illegible] aver conquistato il torneo
22 — **Telegiornale**
22,15 **Mister Fantasy in diretta**, l' altra notte degli Oscar
23,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
23,25 **Tg1 notte**

Raitre

13,30 **Hockey su pista: Monza - Vercelli**
15,10 **Cribb**, telefilm
16 — **Visitare i musei**, documenti
16,30 **Roba da Medioevo**, documenti
17 — **K2 + 1 - Il furto [illegible] Raffaello**, sceneggiato. Con Johnny Dorelli, Alice ed Ellen Kessler
18,15 **Incontro** [illegible] **Marco Luberti**
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,35 [illegible] **prima persona: I corrispondenti di guerra**, quando una notizia viene dal fronte
20,05 **Le radici dell'uomo**
FILM 20,30 **La lunga ombra gialla**, [illegible] Jack Lee Thompson, [illegible] Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill. [illegible] spionaggio 1969 — Il professor Hataway, Nobel per le scienze naturali, riceve una lettera del suo maestro [illegible] amico Sing-Li che lo invita a raggiungerlo in Cina. Il controspionaggio lo induce a partire, perché russi e americani hanno appena saputo che i cinesi hanno messo a punto un nuovo enzima che può far [illegible] in qualsiasi [illegible] qualunque vegetale commestibile. Con una ricetrasmittente nel cervello Hataway va in Cina dove parla col Presidente stesso e col suo amico.
22,05 **Tg3**
22,15 **Special con commenti e interviste ai protagonisti** [illegible] **finale della Coppa**
23,45 **Tg3**
0,20 **Giro ciclistico d'Abruzzo**

Raidue

13 — **Tg2** [illegible] **tredici**
13,30 **La dinastia del potere**, [illegible]neggiato. Con Susan Hampshire, Philip Latham, Roland Culver. Regia [illegible] Hungh David — Il brillante uomo politico Plantagenet Palliser, nipote e unico [illegible] del potentissimo duca di Omnium, deve sposare la bella Lady Glencora per volere dello zio benché innamorato [illegible] lady Dumbello. Ma lei [illegible] il losco Burgo e la loro vita matrimoniale [illegible] questo [illegible] non sarà felice
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogame. Nel corso [illegible] trasmissione si alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti [illegible], brevi documentari e notizie relative al mondo [illegible] computer. Oggi: **Parolismo**, gioco a premi — **Le nuove avventure di Scooby Doo**, cartoni animati
15,45 **Sessantasettesimo Giro d'Italia**. Dodicesima tappa: Rieti - Città di Castello
17 — **Vediamoci sul Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, cronaca e altre cose presentate in diretta da Roma da Rita Dalla Chiesa. Le rubriche di oggi sono: La coppia si confessa — Musica maestro — Moda e modi — Sì, stamane flash — Blu Play. Nel corso del programma (ore 17,30 circa): **Tg2 flash - Dal Parlamento**
18,30 **Tg2** [illegible]

M. Grazia Buccella (ore 22,45)

18,40 **Le** [illegible] **di San Francisco**, telefilm. Una donna scompare misteriosamente di casa. Il marito, che la sera era tornato a casa ubriaco e l'aveva picchiata, non ricorda più nulla
19,45 **Tg2**
20,30 **79, Park Avenue**, sceneggiato [illegible] romanzo omonimo di Harold Robbins. Con Lesley Ann Warren, Marc Singer, David Dukes. Regia di Paul Wendokos. Quinto e [illegible] sto episodio
22,05 **Tribuna elettorale europea**, interrogativo Europa della Dc
22,35 **Tg2** [illegible]
22,45 **I buttafuori**, vicende e personaggi [illegible]: **L'asino di** [illegible]**ano**, prosa. Di R. [illegible] Flers e A. De Caillavet. Con Patrizia [illegible] Ciara, Mirella Falco, Maria Grazia Buccella, Brizio Montinaro
23,30 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

13,30 **Gatchman - La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
14 — **Anna Karenina**, sceneggiato. Con Lea Massari, Giancarlo Sbragia. Regia [illegible] Sandro Bolchi — Dal romanzo [illegible] Tolstoy [illegible] storia d'amore inquieta, tragica e travagliata di Anna Karenina
15 — **Delta**, documenti
16 — **Lo scarifto** [illegible] **Sud**, telefilm. Con Glenn [illegible]. Avventure di [illegible] sceriffo in una turbolentissima città del West. Dovunque banditi, ladri
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **I Pruitts**, telefilm
18 — **Capitol**, telefilm. Con Carolyn Johns, Rory Calhoun — La lotta accanita per il potere fra due ricchissime famiglie americane
18,50 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da [illegible] Protasi — **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli [illegible] cucina presentati da Wilma De Angelis
19,15 **Notizie flash**
19,25 **Gli affari** [illegible] **affari**, quiz a premi
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,25 **Weekend a Zuydcoote**, di Henry Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Catherine Spaak. Francia drammatico 1964 — Durante la seconda guerra mondiale un ufficiale francese abbandona i suoi reparti ormai sbandati per l'offensiva tedesca e cerca rifugio presso un'amica.
22,30 **Sport**, differita degli avvenimenti della giornata — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord) Can. 58-41; 23-70-25

[illegible] — **Devlin and Devlin**, telefilm
[illegible] — **Agenzia Rockford**, telefilm
16 — [illegible]
17,15 **Vita da strega**, [illegible]
17,30 **Una famiglia americana**, telefilm
[illegible],30 **Ralph**, telefilm
19,50 **I Puffi**, cartoni animati
FILM 20,25 **Olimpiade: un** [illegible], con Stephanie Zimbalist, David Keith. Usa film drammatico per la tv — **Seconda e ultima parte**: pur dedicandosi completamente allo sport Wayne finisce per innamorarsi della ginnasta [illegible] Anja Andreyev. Senso del dovere e passione generano nei due conflitti durissimi. Ma l'amore [illegible] e lui spera di rivedere lei alle Olimpiadi di [illegible]
FILM 22,30 **L'uomo che** [illegible] **a** [illegible] **freddo**, di Alain Jessua, [illegible] Alain Delon, Annie Girardot. Francia drammatico 1972 — Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv
FILM 0,30 **Una dura prova**, [illegible] Lee H. Katzin, con Arthur Hill, Diana Muldaur, James Stacy. Usa drammatico 1973 — Un arrogante [illegible] d'affari è abbandonato nel [illegible] da sua moglie e dall'amante in combutta [illegible] lei

Canale 5 Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
FILM [illegible] **L'altra faccia di** [illegible], di Charles Jarrott, con John Beck, Susan Sarandon, Raf Vallone, Christian Marquand. Usa drammatico 1977 — **Vedi a fianco la rubrica In poltrona davanti alla tv**
23,25 **Canale 5** [illegible] **speciale Europa**
[illegible] 24 — **Controspionaggio**, di Gottfried Reinhardt, [illegible] Clark Gable, Lana Turner, Victor Mature. Usa spionaggio 1954 — Una bella spia addestrata in Inghilterra viene paracadutata [illegible] Olanda dove si unisce [illegible] gruppo di partigiani comandati da un orologiaio resistente [illegible] un giorno tradisce per vendicare [illegible] torto. Del tradimento [illegible] incolpata [illegible] bella spia, ma la verità viene ristabilita da un suo connazionale

Retequattro (Telestudio) Can. 24-45

14,15 **Magia**, sceneggiato
FILM 15 — **Una splendida canaglia**, di Irvin Kershner, con Sean Connery, Joanne Woodward, Jean Seberg. Usa drammatico 1966 — Un estroso poeta incline alle risse e [illegible] avventure galanti porta alla disperazione la moglie che lo convince a sottoporsi ad una cura psichiatrica. Internato in clinica l'uomo vi porta lo scompiglio e se ne fa cacciare
16,50 **L'uomo ragno**, cartoni animati
17,20 **Mastera**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 [illegible] **Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama**, [illegible] **m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
FILM [illegible] **Vento caldo**, di Delmer Daves, [illegible] Troy Donahue, Claudette Colbert. Usa drammatico 1960 — Un'istitutrice in casa di un ricco piantatore [illegible] tabacco dopo varie traversie [illegible] l'amore
FILM 22,45 **La** [illegible] **mostro**, [illegible] Jack Arnold, con John Agar, Lori [illegible]. Usa fantascienza 1955 — Un uomo-pesce catturato da due esploratori viene messo in piscina ed esibito. Scappa [illegible] il predecessore [illegible] King Kong, combina qualche guaio e torna nell' Oceano
0,30 **Campionato** [illegible] **di baseball**
1 — **A tutto gas**, automobilismo
1,30 **Strike Force**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 ... La giorno per giorno
15,03 Tu mi senti...Tra ... 16,30 ... 17 87° ... 12° tap... - Città ... Castello
17 — Il Paginone. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 ... Ellington 84. «I grandi solisti» di Vittorio Castelli
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti ... Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,20 Audiobox Urbs Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Il Pool sportivo, in collaborazione col GR 1, presenta l'incontro ... calcio Roma-Liverpool Finale di Coppa Campioni
23,05 La telefonata ... Alfredo Cattabiani

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...con F. Biagione, B. Marchand e P. Boncompagni. 67° Giro d'Italia
19,15 Stereosera
20 — Roma - Liverpool Finale Coppa Campioni
22,30 ...
23,05 Il piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta Discogame. Premiata ... di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in ...
15 — ... Quasi un rotocalco ... Manfredo ...
18,36 In diretta da Via Asiago Claudio Lippi e Barbara ... s'incontrano, si affrontano e confrontano in Due di pomeriggio
18,32 Le ore della musica «Soltanto musica»
20,45 Viene ... sera...Un ...
21 — Radiodue ... jazz. Coordinato da ...
21,30 Radiodue ... notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

16 — ... in diretta notizie, personaggi e musica ... alta quota
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio ... Opera, concerti, notizie e incontri
15,30 Un ... a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. ... e attualità culturali presentate da Pierluigi Battista
21,10 Introduzione a Webern nel centenario della nascita di Paolo Petazzi
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. ... Roberto ...

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — Gli emigranti, sceneggiato
15 — ... auto della ...
15,30 Un'età difficile, sceneggiato
16,30 Uau!, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 Sir Francis ..., sceneggiato
18 — ... invincibili, telefilm
18,30 The doctors, telefilm
19 — Videonotizie — Primo piano ... attualità
19,20 La ... Piemonte, attualità
19,45 ... emigranti, sceneggiato
FILM ... Il grande ..., di Phil Karlson, con Robert Mitchum, Elsa Martinelli, Jack Hawkins. Usa avventuroso 1963 — *Un procacciatore di ... per gli zoo parte per l'Africa alla ricerca dell'«incantatrice», una strana belva a metà fra la tigre e il giaguaro. La belva, catturata, viene messa in libertà quando giunge in Germania*
22,15 Hawaii squadra cinque zero, telefilm
23,15 Le auto della ...
23,45 Videonotizie
0,15 Il trenta minuti — La settimana in Piemonte, attualità
0,45 Search, telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 Mama Linda, sceneggiato
... 14,30 Per ... di Cesarina, di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Gino Bramieri, Cinzia Monreale. Italia commedia 1976 — *Due ex partigiani si incontrano dopo trent'anni: uno ha messo in piedi ... pensione sull'Adriatico, l'altro commercia in granaglie e ha una figlia splendida. Si decide che questa andrà a lavorare nella pensione, e il maturo proprietario della stessa scappa con lei inseguito dalla moglie e ... padre di lei*
16,30 La Battaglia ... pianeti, cartoni animati
17 — Papero, cartoni animati
17,30 Gli animali, cartoni animati
18 — Star Trek, telefilm
19 — G. R. P. flash
19,40 Vele ruggenti, rubrica
20,20 Buccia ... banana, varietà. Con Jerry Bruno, Giorgio Ariani, Giorgio Porcaro. Regia ... Giuseppe Recchia
FILM 1 — Stupro selvaggio, di Earl Burton, con Zalman ..., Robert Gribbin. Usa drammatico 1975 — *Due giovani banditi motociclisti prendono prigioniere due belle ragazze. Dopo stupri e violenze di ... genere vengono uccisi dalle stesse*
FILM 2,30 Rosso e Nero, di Domenico Paolella, con Walter Chiari, Carlo Croccolo. Italia comico 1954 — *Film a episodi ... avventure galanti e parodie ... più diversi generi hollywoodiani, dal film d' ... al poliziesco*
FILM 4 — Cosi...meravigliosa Greta, di Max Pecas, con Astrid Frank, Nicole Debonne, Francis ... Francia sexy 1974 — *Greta, studentessa svedese di belle arti (il suo ... il più classico dei personaggi del cinema sexy) va a Parigi e intrattiene diverse relazioni omosessuali e non. Poi ... sposa e un'altra arriva ... suo posto*
FILM 5,30 Se ... fossi onesto, ... Carlo Ludovico Bragaglia, con Vittorio De Sica, Maria Mercader. Italia commedia ... — *Un ricco giovane implicato in ... vicenda di ... gni falsi si fa sostituire ... un poveraccio che per pochi soldi accetta il rischio dell'incriminazione. Il poveraccio viene adottato da ... che lo crede suo nipote non avendolo mai ...*

Telecity Canali 63-38-36

13 — L'uomo tigre, cartoni animati
13,30 Lupin III, cartoni ...
14 — ... Linda, sceneggiato
15 — Peyton ..., telefilm
16 — Mannix, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Viva, per i ragazzi
18,30 Star Trek, telefilm
20 — Anche I ... piangono, sceneggiato
... 20,30 Per amore di Cesarina, di Vittorio Sindoni, con Walter Chiari, Gino Bramieri, Cinzia Monreale. Italia commedia 1976 — *Due ex partigiani si incontrano dopo trent'anni: uno ha messo in piedi una pensione sull'Adriatico, l'altro commercia in granaglie e ha una figlia splendida. Si decide che questa andrà a lavorare nella pensione, e il maturo proprietario della stessa scappa ... lei inseguito ... moglie e dal padre di lei*
22,15 ...'s Angels, telefilm
23,10 ...
FILM 23,30 Corda lino a tre e ..., di George Sherman, con Van Heflin, Joanne Woodward, Phil Carey. Usa western ...

Svizzera R1 tv

... — Le grandi città, documentario
17,30 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 ...
19,25 Il ragazzo Dominic, telefilm
19,55 Il Regionale-Telegiornale
20,15 Calcio: Roma - Liverpool
22 — Mary in concert ...
22,50 Telegiornale
FILM 23,40 Notte dopo ... d... ... - Il ... Londra, ... Jewis J. Force, con Jack May, Justine Lord, Gary Hope. Gran Bretagna

Primantenna Canali 21-37

16 — Il pomeriggio ... Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Maude, telefilm
19 — ... C2
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
FILM ... Titolo non pervenuto
22,15 Notiziario
22,30 Le auto della settimana
23 — Hockey su piste
24 — Notiziario
FILM 0,10 Titolo non pervenuto in tempo utile
1 — Buonanotte ...

Rete A Canali 31-62-33

14 — Cara cara, sceneggiato
15,30 Mariana: il diritto di vivere, sceneggiato
FILM 16,30 Compagni di ..., di Delbert Mann, ... Larry Hagman, Stefanie Powers. Usa avventuroso 1972 — *La lunga fuga di un ragazzino ... scappa dall'orfanotrofio e cerca di raggiungere il ... . Fra i protagonisti ... del telefilm ... cano*
18 — Starzinger, cartoni animati
19 — Cara cara, sceneggiato
20,30 Mariana: il diritto di vivere, sceneggiato
... 21,30 I guaritori, di Tom Gries, ... John Forsythe, Kate Woodville, ... drammatico 1974 — *Film pilota di un serial televisivo mai realizzato. Il direttore ... un ... medico urbano ... vari problemi: ... ribellione ... medici ... medicinali, ... urgente, alla mancanza di fondi che potrebbe portare alla chiusura del centro*
23,30 L'asta ...

Quartarete Canali 22-35; 23

13 — Selvaggio west, telefilm
14 — ... III, cartoni animati
14,30 Charlotte, cartoni animati
15 — Il rubricone, attualità ... Bartolo
16,15 Alta marea, telefilm
17,15 Batman, telefilm
17,45 Mixage. Programma di filmati musicali
18,15 Speciale Videomusica
19,30 ..., telefilm
20 — Il mondo ... animali, documentario
20,30 Echomondo Europa, attualità
20,35 L'ape Magà, cartoni animati
FILM 21 — Tempo di ..., ... Jack Webb, ... Janet Leigh, ... O'Brien. Usa ... matico 1955
22,45 ..., attualità
23,15 Tuttomotori, automobilismo
FILM 0,30 New York - Parigi ... condanna a morte, ... Pierre Koralnik, con Serge ... sbourg, Jane Birkin. Francia drammatico 1973 — *L'ex coppia-scandalo ... storia ... un killer che vuole uscire dal giro e scappa in Europa inseguito a sua volta da ... killer decisi ... ucciderlo. Una bella infermiera gli offre il suo aiuto*

Capodistria

16,30 Confine aperto
17 — Notiziario
17,05 Campionato jugoslavo di calcio
18,45 Cartoni animati
19,30 Telegiornale — Punto d'incontro
19,50 Comiche
20,10 ... - Liverpool
22 — Vetrina vacanze
22,10 Telegiornale
22,20 ... Art, musicale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 15,15 La quercia dei giganti, ...
FILM 17 — Racconti romani, di Gianni Franciolini, con Franco Fabrizi, Antonio Cifariello, Maurizio Arena, Totò, Vittorio De Sica, Mario Riva. Italia commedia 1955
FILM 20,30 Il passeggio del Reno, di André Cayatte, con Charles Aznavour, Georges Rivière. Francia drammatico 1960
FILM 23 — ... inguaiammo l'esercito, di Lucio Fulci, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia ... 1965

Telecupole Canali 64-57; 21

Romano Magnino per lo ... (ore 21)

... 14,30 Fuga in Francia, ... Mario Soldati, con Rosi Mirafiore, Folco Lulli. Italia drammatico
16 — Dick Van Dike show, telefilm
16,30 Cartoni animati
18 — George, telefilm
19 — Dick Van Dyke Show, telefilm
19,30 Notiziario
20,05 Oroscopo
20,15 Il falciatore di margherite, sceneggiato
21 — La trattoria dei ricordi, varietà
FILM 0,45 Ombre nell'ombra, ... Papas. Drammatico

Studio Nord Canali 21-56; 58

FILM 14,30 La sposa, di Edmondo Lozzi, con Irene Tunc, Carlo Giuffrè. Italia drammatico
FILM 16,30 Godot, di Yves Allegret, con Edwige Feuillère, Jean Servais. Francia - Italia - Germania drammatico 1958
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
FILM 20,30 I piaceri della città, di A. Joffren con Bourvil, Armand Mestral. Francia commedia
FILM 24 — Colpo gobbo all'italiana, di Lucio Fulci, con Mario Carotenuto. Italia commedia

Canale 68 Canali 68-57

FILM 16,40 L'avamposto ... uomini perduti, ... Gordon Douglas, con Gregory Peck, Barbara Payton, Lon Chaney. Usa western 1951
19,45 ... realtà, documenti
FILM ... La casa sulla scogliera, di Lewis Allen, con ... Russel, Ray Milland. Usa
22,15 Speciale 68
FILM 23 — Sull'asfalto la pelle scotta, di Rolf Olsen, con Vera Tschechowa, Barbara Valentin. Austria drammatico

Quinta Rete Canale 47

14 — D come donna, rubrica
15,30 ... 1313, telefilm
16 — I rangers della foresta, telefilm
16,30 Ultraman, cartoni animati
17 — ...o, telefilm
17,30 Jenny and Jeremy, telefilm
18 — Polvere ... stelle, telefilm
18,30 ... Day, telefilm
19,30 Disperatamente tua, sceneggiato
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
FILM ... Il ... e il ... John Sturges, con Spencer Tracy. Usa drammatico ... — *Dall'omonimo, celeberrimo romanzo la storia di ... vecchio pescatore di ... che dopo aver lottato per ore e ore ... cattura un enorme pesce spada. I pescecani riescono però a divorarglielo prima che lui lo issi sulla ... . Per Tracy la ... nomination all'Oscar*
22,30 Dottor Kildare, ...
23 — Promozionale
FILM 24 — Verginità, Italia erotico
FILM 1,30 Un omicidio perfetto a termine di legge, di Tonino Ricci, con ... Philippe Leroy, Elga Andersen. Italia giallo 1971

Videouno Canali 53-39-26

16,30 Notiziario
17 — Solisti in concerto
17,45 Grand'opera, musicale
19,15 Speciale Regione
19,30 ...
19,45 Prego, sorrida, comiche
20,15 Questo grande, grande cinema
20,30 Ciao campioni, sport
21 — Invito a teatro
... Un ... bussato alla porta, di George Stevens, con Jean Arthur, Cary Grant, Ronald C... Usa drammatico 1942

Telemalta Canali 41-60-37

14,30 Gli emigranti, telefilm
15,30 Lancer, telefilm
FILM 17 — La tragedia ... Titanic, ... Werner Klinger, ... Ernst F. Fürbringer, Sybille Schmitz. Germania
19 — The doctors, telefilm
20,20 Today ...
20,30 Pianoforissimo, varietà con ... Siani e Barbara Lonzani
23 — Sport
FILM 0,15 La donna del sogno, di Henry Levin, con Pat Boone, Terry Moore. Usa

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Se è vero che esiste una olimpica quiete ... rapporti d'amore, è altrettanto vero che ... di vita non fa per voi. Così cercherete di complicare ... più semplici con una immaginazione particolare e con atteggiamenti superficiali e dannosi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un difficile problema non ha ancora trovato la sua soluzione e voi sarete un po' nervosi, ma nelle piccole cose il successo è assicurato: riuscirete perciò a vedere le cose meno pessimisticamente e quindi ad affrontarle con uno stato d'animo positivo, molto utile per attirare la fortuna.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Sarete in grado di approfondire le circostanze meglio del solito e di affrontare gli eventuali ostacoli con maggiore ottimismo, prive però della consueta superficialità. La fortuna vi accompagna soprattutto in campo sentimentale, per cui se siete innamorati siate anche corrisposti.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Situazione un po' complessa, perché se da un lato non mancano i successi importanti, dall'altro esiste il rischio di compromettervi con atteggiamenti superficiali e troppo spensierati.

LEONE (23 luglio - ... agosto) Affascinerete una persona di ... so opposto al ... e ... potrebbe rivelarsi utile anche sul lavoro. Difficile invece ... colleghi più giovani e degli amici poco ..., specialmente se nati in Toro. La situazione generale richiede ancora pazienza e sopportazione.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Continua la tensione ... campo affettivo perché noterete il divario tra la persona ... e quella amata nella realtà. Vi consolerete occupandovi ... vostri ... potrebbero andare meglio e di un nuovo progetto che ... ottime prospettive.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Evitate di fantasticare troppo su di un nuovo o rinnovato amore e guardatevi ... spalle ... può approfittare del ... che avete ... perduto un sostegno ... mettervi in ... situazione di ... in ... fessionale e sociale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Sarete ..., diffidenti e ... . Mancherete di ... a tenderesse a progetti irrealizzabili. Per i più giovani, disaccordo con il padre, per i meno giovani conflitti con superiori ... autorità in genere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Se domani soffrirete per questioni di cuore, la causa sarà da ascrivere alla vostra impossibilità al vero abbandono e alla tendenza a pontificare sempre. Smettetela di salire in cattedra e lasciate che il partner sia più autonomo almeno nei pensieri e nelle idee.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) La giornata di domani è caratterizzata dalla saggia amministrazione di se stessi nello sfruttare opportunamente e senza chiasso una buona occasione. Gli atteggiamenti concilianti nei confronti del ... intero facilitaranno un ... personale.

ACQUARIO (... genn. - 18 febbr.) Sarete eleganti nei rapporti con il ... opposto e approfondirete con garbo le situazioni sentimentali e non. Vi sentirete appagati dal vostro stesso comportamento e dimenticherete una ... che vi affligge, accantonando un problema di scelta.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La recente delusione sentimentale continua a bruciare e a rendervi svogliati e autolesionisti. Per fortuna godete della protezione di personaggi autorevoli e avete degli amici disposti a fare quello che toccherebbe a voi. Ma smettetela di posare a vittima.

Per il rettore si torna alle urne il 5 giugno

AL POLI FUMATA NERA SI VOTA DI NUOVO

Aurelio [illegible] — Valentino Castellani

Tre sono le indicazioni emerse dal voto [illegible] ieri al Politecnico per l'elezione del rettore: c'è la base di consensi per rendere autorevole, oltreché credibile, la candidatura del prof. Castellani; il prof. Burdese può ritenersi ugualmente soddisfatto perché lo spoglio delle schede gli ha attribuito un «pacchetto» [illegible] 82 suffragi molto più consistente delle previsioni della vigilia; ma la [illegible] sorpresa è venuta dalla confluenza [illegible] molte preferenze (78) sul rettore uscente, il prof. Stragiotti, che aveva più volte ribadito la sua non disponibilità.

Nel nuovo confronto tra i [illegible] che, venerdì pomeriggio, precederà il prossimo appuntamento con il voto, fissato per il 5 giugno, [illegible] nuovamente quello [illegible] prof. Stragiotti l'intervento più atteso. Negli ultimi giorni, nelle [illegible] e [illegible] corridoi [illegible] Politecnico, [illegible] circolate voci insistenti che l'attuale rettore avrebbe ceduto alle insistenze [illegible] numerosi colleghi [illegible] accettato di ricandidarsi. Ecco perché, all'ultimo momento, le annunciate schede bianche (che poi sono state 19) si sono per lo più trasformate in pressione nei confronti del prof. Stragiotti.

Evidentemente una parte [illegible] 388 docenti (ordinari, associati, pochi incaricati stabilizzati, i rappresentanti dei ricercatori nei consigli [illegible] facoltà) ha delle riserve nei confronti di una «gestione Castellani», un giovane professore che già presiede il consiglio [illegible] amministrazione del Csi (il Consorzio per i sistemi informatici tra università ed enti locali) ed è conosciuto per il suo impegno civile. La [illegible] candidatura, poi, contrapposta a quella [illegible] prof. Burdese, da sette anni preside della facoltà di ingegneria, «simbolo» [illegible] tradizione, anche gestionale, dell'ateneo, ha accentuato la prospettiva di un cambio generazionale.

Dice il prof. Burdese: *«I rettori vengono sempre dalle file dei presidi, è sempre stato così»*. Risponde il prof. Castellani: *«Si [illegible] puntare su di un programma ragionevolmente riformatore»*.

Il contenzioso sollevato da Cgil, Cisl e Uil

SINDACATO SCUOLA ECCO PERCHE' PROTESTA

Ritardi per le pensioni, adeguamenti degli stipendi del personale, classi affollate, conflittualità in alcuni istituti

Ritardi [illegible] le pensioni, per gli adeguamenti degli stipendi del personale della scuola, dell'organico [illegible] Provveditorato, classi affollate, calendario scolastico e conflittualità in alcune scuole torinesi: questo il «contenzioso» sollevato da Cgil, Cisl e Uil-scuola.

Tremila insegnanti, di cui un migliaio [illegible] scuola materna, percepiscono stipendi «leggeri», non calcolati [illegible] [illegible] dell'effettivo ruolo e [illegible] relativa [illegible]. In gergo burocratico il problema si chiama ricostruzione di carriera. Diversi docenti «espiano» un ritardo anche di 10 anni. E' [illegible] danno economico [illegible] indifferente. E coinvolge comunque, a livelli diversi, la metà del personale «amministrato» dal Tesoro. In situazione decisamente migliore [illegible] trovano i maestri elementari, che «beneficiano» della contabilità speciale e i professori degli istituti a gestione autonoma. Si pone il problema [illegible] [illegible] riordino [illegible] plessivo dell'amministrazione. Alla macchinosità dell'apparato burocratico risalgono anche i ritardi nell'erogazione [illegible] pensioni, corrisposte in molti casi in base a calcoli provvisori delle scuole o [illegible] [illegible] Tesoro.

L'organico [illegible] [illegible] è sottodimensionato [illegible] 50 unità, [illegible] di un terzo rispetto all'attuale personale in forza. I servizi [illegible] risentono. Significativo è il caso dell'ufficio informazioni, [illegible] [illegible] caotiche che [illegible] formano nell'atrio [illegible] via Coazze. Problemi che scoppieranno a settembre sono la riforma del calendario scolastico, [illegible] [illegible] uscite scolastiche [illegible] a [illegible] giorni, e quello delle 22 prime classi in più, che Itis ed Itc si palleggiano. Infine la conflittualità tra alcuni presidi e i docenti che ha portato a denunce e a dimissioni in massa dagli organi collegiali.

[illegible] Due giorni per ripulire la montagna

UN FINE SETTIMANA CON PALA E PICCONE CONTRO I RIFIUTI

[illegible] [illegible] montagna: quanti si porteranno via i rifiuti?

Per iniziativa della Comunità Montana Alta Valle [illegible] Susa, sabato [illegible] giugno e domenica 1° luglio [illegible] giorni di guerra alle immondizie in tutti e dodici i Comuni. Squadre di volontari lavoreranno in diverse zone liberando il terreno dalle porcherie scaricate da migliaia [illegible] turisti sporcaccioni.

I luoghi dove intervenire [illegible] tati individuati insieme con i tecnici del Consorzio Forestale Alta Valle di Susa, che conoscono a menadito la valle e i suoi problemi.

Sarà forse una delle più imponenti operazioni di «maquillage» del territorio [illegible] messe in piedi in Italia, con l'obiettivo non [illegible] [illegible] [illegible] pulizia, ma di convincere la gente che i rifiuti vanno messi al loro posto, e non lasciati in giro dove capita.

Collaboreranno alla [illegible]pagna la Regione Militare Nord Ovest, che metterà a disposizione automezzi per il trasporto dei detriti, cucine da campo e stazioni radio per i collegamenti tra le squadre, il Wwf delegazione Piemonte e Valle d'Aosta, i 12 Comuni interessati: Bardonecchia, Oulx, Cesana, Sauze di Cesana, Sestriere, Claviere, Sauze d'Oulx, Salbertrand, [illegible]es, Giaglione, Gravere e Chiomonte.

Sono in corso contatti per avere l'appoggio del Cai e del Cai-Uget, che da anni hanno istituito apposite commissioni per la difesa della montagna, e dei tecnici dell'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti, il cui direttore Guido Silve[illegible] è anche sindaco di Novalesa, e quindi conosce bene i problemi sia della montagna che dello smaltimento dei rifiuti. Un contributo finanziario determinante è venuto dall'Istituto Bancario San [illegible].

Ovviamente tutti coloro che vorranno partecipare saranno i benvenuti: singoli, famiglie, gruppi di amici. L'importante è che ognuno si renda conto che si tratta di una lavoro serio e non di una scampagnata: ciascuno dovrà raggiungere la zona assegnata con mezzi propri, avere guanti da lavoro (se ne ha bisogno), sacchetti di nailon grandi (quelli neri) e attrezzi, se ne ha la disponibilità, come pala, rastrello, piccone. I Comuni e l'esercito — e forse anche l'assessorato alla montagna della Provincia di Torino — metteranno a disposizione mezzi leggeri, medi e pesanti per il trasporto, e attrezzi.

Le schede per partecipare (indispensabili per una buona organizzazione logistica e per impedire che [illegible] persone si trovino ad esempio a Claviere e nessuno a Giaglione) sono in distribuzione da domani in tutti i municipi dell'Alta Valle e al salone «La Stampa» di via Roma.

r. sc.

PROCESSO A PINEROLO PER I SETTE «UOMINI D'ORO» PARTITI ALL'ASSALTO DI TORINO CON 150 MILIONI DI FALSI CCT

Antonio Cos[illegible] — Christian Van der Mast

Sarà celebrato a Pinerolo il processo a sette mancati «uomini d'oro» che [illegible] tentato [illegible] invadere il mercato finanziario piemontese e ligure [illegible] [illegible] Cct (Certificati di Credito del Tesoro) falsi. La vicenda era venuta [illegible] luce [illegible] primi [illegible] marzo [illegible] quest'anno grazie [illegible] solerzia di un cassiere del Nuovo Banco Ambrosiano di Torino: l'impiegato si era accorto che titoli per 150 [illegible] oni appena portati in banca erano falsi anche se ben contraffatti, sigillo [illegible] Stato e filigrana compresi.

Perché l'inchiesta finisce a Pinerolo? Un mese fa, dopo l'intervento della polizia che aveva sequestrato [illegible] contraffatti per quasi [illegible] miliardo e la formalizzazione degli atti da parte del sostituto procuratore [illegible] Repubblica dottor Gianfrotta, il fascicolo [illegible] passato [illegible] giudice istruttore [illegible] Vittorio Lanza. [illegible] magistrato ha constatato [illegible] i primissimi Cct falsi erano stati spacciati a Pinerolo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] conseguenza che il processo [illegible]eva venir istruito nella cittadina per competenza territoriale. Per la [illegible] il reato commesso [illegible] sette falsari è infatti [illegible] a Pinerolo, non importa [illegible] [illegible] poche decine [illegible] migliaia di [illegible] che a momenti [illegible] un miliardo a Torino ed in Liguria.

Chi sono i sette uomini [illegible] oro? Commercianti, professionisti, persino un importatore olandese, [illegible] hanno fatto stampare [illegible] una tipografia, rimasta per ora [illegible] sciuta, un mare di Cct da immettere sul mercato bancario [illegible] immobiliare. [illegible] capo [illegible] sette truffatori sarebbe stato [illegible] [illegible] penalista di Ge[illegible] Antonio Casadio, 37 anni, [illegible] l'ossatura della banda era composta da [illegible] gruppo di persone che viveva ed [illegible] a Pinerolo.

Si tratta di Michelarcangelo Napoleone, 44 anni, via cascina Bordino, Cumiana, titolare di un'agenzia immobiliare a Pinerolo; Pietro [illegible]lotta, [illegible] anni, via Silvio Pellico 19, Pinerolo, autista e uomo di fiducia del Napoleone; Adriano Martinengo, 42 anni, commerciante residente a Cardè (Cuneo) in piazza San Francesco [illegible].

Gli [illegible] componenti della banda sono: Christian Van der Mast, 40 anni, domiciliato [illegible] pressi di Bologna, capo di un ufficio di import-export e [illegible] di collegamento [illegible] l'estero; Paolo Cecchinato, 40 anni, anche [illegible] titolare di una ditta di import-export nei pressi di Padova dove risiede in [illegible] Garda 44; Walter Angeleri, 51 anni, via Ambrosini 5, Roma, direttore di una società finanziaria.

Come funzionava il meccanismo che i sette «uomini d'oro» avevano architettato per «piazzare» i falsi Cct? Secondo i piani dell'avvocato genovese Antonio [illegible] i Cct contraffatti dovevano servire più che altro [illegible] garanzia per ottenere prestiti [illegible] [illegible] (ma anche società immobiliari e finanziarie). Il legale in persona si [illegible] presentato nell'agenzia torinese di via XX Settembre del Nuovo Banco Ambrosiano offrendo a garanzia di [illegible] prestito di 80 milioni [illegible] [illegible] di credito per [illegible] milioni.

Tutto sarebbe andato bene se un impiegato più sospettoso degli altri non avesse esaminato con particolare diligenza il pacco dei Cct ricevuto in consegna. I suoi dubbi sono [illegible] confermati dagli esperti della polizia scientifica, che dopo un confronto con Certificati [illegible] Credito del Tesoro sicuramente veri ha fatto scattare le manette.

I benzinai: non è colpa nostra

NIENTE CARBURANTE E GRAVI DISAGI

In Piemonte ci sono 3408 impianti di benzina dei quali 633 a Torino e 837 in provincia. Ciascun distributore del capoluogo, secondo una inchie[illegible] [illegible] [illegible] Regione Piemonte due anni orsono, eroga una [illegible] annua di mezzo milione di litri di benzina, dei quali il 95 per cento «super» ed il resto «normale». In [illegible] anno i torinesi spendono circa [illegible] miliardi di sola benzina. Escluso il gasolio.

Queste cifre danno un'idea di che cosa significhi [illegible] chiusura della maggior parte dei [illegible] oggi, [illegible] e dopodomani, per lo sciopero proclamato [illegible] sindacati della categoria: *«La responsabilità per i disagi* — spiega un comunicato di Faib, Figisc e Fierica — *ricade soltanto sulle compagnie petrolifere, sul governo e sui ministri competenti che, in [illegible] irresponsabile, continuano ad ignorare i [illegible] gravi problemi»*.

Tra gli obiettivi [illegible] sciopero anche il problema della salute: *«La Cee ha impartito direttive per abbassare il contenuto di p[illegible] tetraetile che dovrebbe scomparire [illegible] giro [illegible] pochi anni. In Italia rispetto a questo siamo in [illegible] ritardo»*.

Movimentata seduta del consiglio comunale di San Benigno Canavese

PARLANO DI PACE FACENDOSI LA GUERRA I CONSIGLIERI DC E PLI SE NE VANNO

Si dichiarano guerra per parlare di pace. E' accaduto l'altra sera al Consiglio comunale di San Benigno, appositamente convocato in sessione straordinaria per discutere la mozione presentata dal «Comitato per la pace e il disarmo», con la quale si chiedeva di dichiarare l'intero territorio comunale zona denuclearizzata.

Le polemiche tra le avverse [illegible]ponenti politiche del parlamentino sanbenignese, aderenti tra l'altro al medesimo comitato per la pace, si sono a tal punto inasp[illegible] che i consiglieri di minoranza della dc e del pli hanno abbandonato l'aula quando, dopo l'intervento del sindaco, Francesco Cagnasso, del pci, del capogruppo democristiano e di un assessore, ha preso [illegible] parola un cittadino di fede comunista, pres[illegible] tra le file del pubblico, membro del comitato. Ripercussioni se ne sono avute anche dopo la seduta consiliare, terminata con l'approvazione della mozione solo da parte della maggioranza: partito comunista, democrazia cristiana e partito liberale ora si fronteggiano pubblicamente a suon di manifesti.

«Non avremmo avuto difficoltà a discutere educatamente sul tema della pace. Abbiamo tentato di porre a confronto due diverse impostazioni del discorso per giungere ad un comune scopo — [illegible]ega il capogruppo democristiano, Marco Notario — *ma l'intervento del cittadino, che ha trasceso ed ha dimenticato il tema dell'incontro, è stato incentrato su considerazioni soggettive, poco lusinghiere, nei confronti di singole persone che si sono risentite. Il sindaco ha tollerato che la divagazione continuasse, per cui abbiamo ritenuto opportuno abbandonare l'aula per evitare altre ineducate polemiche»*.

«Se i consiglieri di minoranza non si fossero limitati a ascoltare soltanto l'introduzione della mia relazione, in risposta alla loro provocazione, tra l'altro, — replica William Chiesa, il cittadino che ha parlato a nome del comitato — *avrebbero capito che subito si sarebbe entrati nel merito del discorso. Ho inteso parlare della realtà della società sanbenignese, chiedendo alla popolazione di riconoscere all'attuale giunta l'atto di apertura che la contraddistingue [illegible] passate amministrazioni. Poi, identificare il partito comunista con le brigate rosse mi è sembrato veramente troppo!»*.

Sarà l'aria frizzante della campagna elettorale che tira in quel di San Benigno, non solo in [illegible]ne delle prossime elezioni europee, [illegible] [illegible] in vista delle amministrative dell'85, a rinfocolare sterili polemiche?

s. ghi.

DUE NUOVI POLIAMBULATORI A GASSINO E SAN MAURO MENTRE L'USL «[illegible]»

Grandi novità nell'Usl 29 di San Mauro, Gassino, Castiglione e dei vicini paesi collinari. L'Usl, che sinora doveva fare riferimento a Torino o a Chivasso per tutto quanto andasse oltre la prestazione di un medico o di un farmacista, avrà due poliambulatori: il primo a San Mauro, l'altro a Gassino. Il poliambulatorio di San Mauro sorgerà presso l'ex scuola media della frazione di Oltrepò, la cui ristrutturazione costerà meno di un miliardo (oltre 800 milioni). I cittadini, a lavori ultimati, vi troveranno, oltre agli altri servizi, quelli di neurologia, cardioangiologia, chirurgia e radiologia.

«Per questa struttura — afferma Felice Savio, presidente dell'Usl — è già stato approvato il progetto e sono arrivati parte dei finanziamenti regionali. Pensiamo di far partire i lavori entro quest'anno. Contiamo di realizzare un'opera della quale si sente fortemente la necessità».

Per quanto riguarda il poliambulatorio che dovrà essere costruito a Gassino la Regione [illegible] ha deciso di farne una [illegible] «strutture-pi[illegible]», cioè un servizio sperimentale con qualche caratte[illegible] diversa [illegible] quella dei soliti ambulatori. *In questi giorni si riunisce la commissione che sta studiando il prog[illegible]. Del resto si tratta di un lavoro lungo, che interessa ben 8 Usl del Piemonte. L'inizio dei lavori a Gassino non è [illegible] imminente, anche se il Comune ha [illegible] individuato l'area su cui dovrà sorgere il poliambulatorio.*

A San Mauro verrà inoltre trasferita, dopo le ferie, la sede amministrativa perché metà della popolazione dell'Usl 29, e così i membri del co[illegible] [illegible] gestione, sono [illegible] San Mauro. In questi giorni cominceranno i lavori nella scuola di Sant'Anna. Nel [illegible] [illegible] maggio è cominciato per l'Usl 29 anche il servizio [illegible] ambulanze [illegible] Croce Rossa. «Viene così coperta una grave carenza — *afferma Savio* — per la nostra Usl nella quale esisteva soltanto il servizio di Croce Verde. Per andare al pronto soccorso bisognava fare riferimento a Torino e, a volte, l'ambulanza arrivava anche dopo un'ora». *Prestano servizio nella nuova delegazione della Cri, che ha sede a Gassino [illegible] via Borione 1, un centinaio di volontari che hanno frequentato corsi di pronto [illegible] presso l'ospedal[illegible] di Chivasso.*

Ma nonostante questi grossi interventi l'Usl 29 non sarà ancora fornita di tutti i servizi necessari. Anche quando saranno costruiti i poliambu[illegible] *mancherà sempre una comunità per gli handicappati di cui si sente urgentemente la necessità perché nell'Usl ci sono un centinaio di portatori di handicap* [illegible] [illegible] *mila abitanti.*

DOVE PAGARE LE TASSE

In seguito all[illegible] proroga della scadenza dei termini per la presentazione [illegible] dichiarazioni dei redditi, l'Area Dipartimentale Imposte e Tasse del Comune ha [illegible]ito nuovi orari per gli uffici addetti al ritiro delle pratiche.

Corso [illegible].
Fino a venerdì 1 giugno: dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 16.
Dal 4 al 7 giugno: dalle [illegible] alle 13 e dalle 14 alle 18.
Venerdì 8 giugno: dalle 8,30 alle 20.

Uffici di circoscrizione.
Fino a venerdì 1 giugno: dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 16.
Dal 4 al 7 giugno: dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 17.
Venerdì 8 giugno: dalle [illegible] alle 19.

Sezione [illegible] vigili urbani [illegible] via Milano 1.
Venerdì 8 giugno: dalle 20 alle 24.

Nelle zone vitivinicole piemontesi sintomi di malcontento per il Festival in programma a Torino

C'E' «GUERRA» TRA VINO E BIRRA?

ASTI FURENTE: «E' UN INSULTO»

ASTI — «Se i giovani si sono orientati verso la birra, spesso è perché sono diseducati al vino». Così aveva detto il presidente della Camera di commercio di Asti, Giovanni Borello, il 20 marzo scorso al momento dell'apertura della rassegna vinicola astigiana della «Luna di marzo 1984». Con quella frase [illegible] anticipato, [illegible] volerlo, il tema [illegible] polemica scoppiata in [illegible] giorni dopo l'annuncio che a Torino [illegible] pochi giorni inizierà il primo festival internazionale della birra. E che la birra sia la prima rivale del vino è ormai cosa certa. Nel 1980 ogni italiano ha con[illegible] una media pro-capite di 5 litri di birra, nel [illegible] media è salita a 18 litri, [illegible] 1982 a 23 litri. La birra dunque [illegible] a fiumi mentre il consumo di vino diminuisce sempre più.

Siamo in tempo di elezioni europee. Migliaia di viticoltori piemontesi il [illegible] giugno prossimo si recheranno alle urne e la democrazia cristiana ne ha approfittato per accusare [illegible] la giunta regionale ed altri enti (Provincia e Comune di Torino) di aver patrocinato il festival della birra a scapito del vino nonostante che il Piemonte abbia una elevata produzione vinicola. Le accuse [illegible] partite proprio da Asti. I democristiani astigiani hanno definito «assurdo e incongruente l'atteggiamento della Regione Piemonte e degli [illegible] due enti che hanno concesso il patrocinio al festival».

Ma perché tanta polemica? La risposta arriva da un dirigente [illegible] democrazia cristiana, Luigina Ottaviano, consigliere regionale provinciale che ha accusato il presidente della giunta regionale e [illegible] di «estrema leggerezza proprio quando il [illegible] agraria è gravemente penalizzata [illegible] versità atmosferiche».

La polemica sul festival divampa anche in altre sedi. Il presidente della Camera di commercio, Borello, ha dichiarato: «[illegible] meraviglio, [illegible] anche mi avvilisco se penso alla maniera discutibile dell'utilizzazione del denaro pubblico per propagandare il consumo di un prodotto che non riveste interesse nazionale. A Torino la cosa è ancora più grave perché Torino è il capoluogo di una Regione che in fatto di enologia ha l'eccellenza. E' un insulto alla fatica degli agricoltori piemontesi e a chiunque si va adoperando per migliorare il [illegible] vino. Per quattro marchi c'è chi vende la primogenitura con la scusa davvero barbina di voler far divertire i [illegible] ridotti al rango di sudditi».

Immediata è stata la reazione della federazione comunista astigiana alla dichiarazione di [illegible]llo. La segreteria provinciale del partito ha diramato una nota che dice tra l'altro: «Il signor [illegible]rello avrebbe motivi ben più corposi per indignarsi e per rivolgere altrove la sua pro[illegible] vogliamo suggerirgliene uno. La legge contro le frodi e le sofisticazioni è ferma da anni senza che si sia trovato il tempo per la definitiva approvazione in Parlamento. Le enormi quantità di vino sofisticato immesso sul mercato costituiscono [illegible] delle ragioni della crisi del vino barbera e in [illegible] za [illegible] ciò il [illegible] per i produttori, per i consumatori e più in generale per l'economia piemontese è incalcolabile».

La nota del partito comunista astigiano conclude [illegible]: «Questa legge, [illegible] dovrebbe costituire uno strumento in più per una serrata lotta contro le frodi e le sofisticazioni e che era già stata approvata da anni dalla commissione agricoltura della Camera e dalla commissione bilancio, [illegible] è stata portata in Parlamento perché (queste le motivazioni del ministro Goria) manca la copertura finanziaria, cioè mancano i cinque [illegible] per il finanziamento. Ecco un motivo serio per indignarsi per [illegible] comportamento del governo che rappresenta davvero un insulto ai nostri produttori».

Ora la polemica passa nelle sale del Consiglio provinciale di Asti e in quello regionale a Torino dove a proposito del [illegible] della birra [illegible] state presentate diverse interpellanze.

v. m.

CUNEO, NESSUN TIMORE

[illegible] — Il fatto che Torino diventi dal 2 al 14 giugno la capitale della [illegible] preoccupa più di tanto i produttori di vino della «Granda»: [illegible] due bevande, dicono, sostanzialmente diverse. Il piemontese che ama il buon bicchiere di vino non passerà mai alla birra.

Aggiunge Giacomo Oddero, presidente della Camera di commercio di Cuneo: «Semmai c'è da chiedersi se in Piemonte esistono tante industrie della birra da giustificare la sponsorizzazione degli enti pubblici. Se i produttori di birra vogliono incrementare le vendite paghino di tasca loro le spese promozionali. Comunque il nostro vino pregiato non teme la concorrenza, non c'è paragone fra una bottiglia di barolo e una lattina di birra. Caso mai sarà opportuno che Torino [illegible] anche la capitale del vino pie[illegible] ma per ottenere [illegible]sto risultato c'è da rimboccarsi le maniche e non attendere che altri facciano quello che dovremmo fare [illegible]».

Il mercato dei vini pregiati è fermo: da almeno due anni non si notano segni di incremento nelle vendite, che sono [illegible] all'estero ma [illegible] gredite all'interno pareggiando i conti. In attesa di fare qualcosa per convincere gli italiani a bere più vino, la Camera di commercio di Cuneo punta sull'esportazione.

Dice Giacinto Chiri, direttore dell'Ente [illegible] ne delle attività economiche della Ccia della «Granda»: «Abbiamo realizzato nell'ultimo anno una serie di iniziative promozionali per i nostri vini doc e docg negli Stati Uniti, in Belgio, Olanda, Germania. Presto andremo in Danimarca, il Paese della birra per antonomasia. I risultati finora raggiunti sono confortanti. Il vino langarolo piace all'estero, soprattutto negli Stati Uniti. A Bruxelles trenta fra i più noti ristoranti hanno [illegible] loro carta dei vini i più prestigiosi nomi della viticoltura [illegible]. Occorre continuare su questa strada [illegible] preoccuparci dell[illegible] della birra».

Secondo gli esperti l'Europa dopo l'ultima vendemmia ha [illegible] surplus di 38 [illegible] di [illegible] di vino. E' un problema di stoccaggio che riguarda però per la maggior parte il cosiddetto vino comune, senza etichetta e senza denominazione di origine controllata.

Continua Oddero: «Si è sbagliato in passato a non programmare la viticoltura. Si produce molto vino nelle pi[illegible] venete, emiliane, siciliane, pugliesi, più adatte ad altre colture. Il buon vino [illegible] e profumato nasce sempre in collina. E' sbagliato piantare viti dove dovrebbero [illegible] campi di grano, mais, foraggio o barbabietole. [illegible] noi non si è commesso questo errore, [illegible] pianura saviglianese si raccolgono cereali e frutta e [illegible] dolcetto o barbera. [illegible] è una magra consolazione perché le crisi di sovrapproduzione di vino di [illegible] altri sono responsabili finisce per coinvolgerci».

Insomma nessuna guerra alla birra [illegible] l'invito agli italiani a [illegible] privarsi a [illegible] di un bicchiere di vino buono e genuino.

g. d. m.

Singolare scelta della giuria per l'assegnazione del riconoscimento

MA IL VINO E' ANCHE OLANDESE

[illegible] di La Morra a un vignaiolo di Maastricht

LA MORRA — Andrà quest'anno in Olanda il premio al «vignaiolo del mondo» di La Morra, istituito dalla Cantina comunale permanente, Comune, Compagnia dei vignaioli, Pro Loco e Camera di Commercio.

Il premio attribuisce [illegible] menzione d'onore al vignaiolo, italiano o straniero, che si sia particolarmente distinto. Per il [illegible] la [illegible] della giuria è caduta su Hugo Hulst, un vignaiolo di 46 anni di Maastricht in Olanda.

«*La coltivazione della vite è un fatto assai* [illegible] — afferma [illegible] Marti[illegible] maestro della Compagnia dei vignaioli di La Morra —. *Siamo stati sul posto ed abbiamo potuto constatare che Hugo [illegible] è un viticoltore [illegible] tutte le carte in regola per avere il nostro riconoscimento: vigneto e cantina accuratissimi e [illegible] i giusti requisiti; ottimo il vino prodotto, due tipi di bianco: [illegible] Thurgau (molto aromatico) ed Auxerrois (più neutro)*».

Il premio verrà consegnato il 7 settembre prossimo a La Morra, in [illegible] «Festa del vino Barolo nella sua terra», in una cornice di festeggiamenti che coinvolgeranno tutto il paese con sfilate di personaggi in costume.

Il premio consiste in un soggiorno nelle Langhe, nella [illegible] di una partita di bottiglie di Barolo dei produttori lamorresi, del collare della Compagnia dei vignaioli e di una targa sulla quale sono state incise le parole «A Hugo Hulst, vignaiolo di Maastricht in Olanda, quale sincero omaggio per la insolita attività nel Paese tradizionale dei tulipani, in ideale e rispettoso riconoscimento per il lavoro della vite e del vino. La comunità di La Morra».

g. f.

Stupore e critiche moderate per l'iniziativa torinese della Regione Piemonte

ALESSANDRIA: «FORSE SI ESAGERA UN PO'»

«Ogni prodotto si faccia propaganda da sé, [illegible] gli enti pubblici»

ALESSANDRIA — *«Noi siamo la nazione che vince i campionati del mondo di calcio e poi importa i giocatori stranieri: una esterofilia perversa che in molti casi ci fa preferire il prodotto altrui invece di portarci a valorizzare qu[illegible] nostra terra»:* l'on. Paolo Desana, casalese, *può con ragione essere definito il padre della «doc» piemontese, per le numerose battaglie condotte a favore della denominazione d'origine [illegible] trollata. E [illegible] questo Festival della birra proprio non va giù, anche se non esita a riconoscere i meriti della Regione.*

«Abbiamo un'ottima legislazione regionale vitivinicola e gli organismi regionali hanno fatto molto per propagandare i [illegible] vini, anche se forse si sarebbe potuto essere ancora più sistematici — prosegue —; ma certo, per quanto riguarda questo Festival della birra, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

L'iniziativa della Regione di partecipare, come giunta, al comitato d'onore, è arrivata nell'Alessandrino [illegible] un'«onda lunga», [illegible] po' smorzata forse anche per la distanza da Torino, [illegible] comincia a suscitare indignazione e stupore fra coloro che si occupano di vitivinicoltura. Oltretutto, come sottolinea l'on. Gianni Rabino in un'interrogazione parlamentare, questo Festival si presenta quasi come una beffa, proprio mentre l'avversità del tempo [illegible] compromettendo un'an[illegible] vinicola già definita disastrosa.

Per Desana non è comunque una lotta senza quartiere contro la birra: «E' giusto che ogni prodotto possa farsi la sua propaganda, però mi sembra fuori misura che un ente pubblico dia un avallo uffi[illegible] ad una manifestazione [illegible] genere, e proprio in Piemonte, una delle maggiori regioni vitivinicole del mondo, dove gran parte della popolazione è legata a questo settore. [illegible] contare [illegible] la pubblicità generica alla birra più che favorire i produttori italiani ha fatto aumentare la nostra importazione dalla Germania: Paese specializzato nella birra, come noi del resto lo siamo per il vino».

E dunque, invece di propagandare i vini «giovani», frizzanti, studiati apposta per far concorrenza alle bevande [illegible], ecco il Festival della birra: «No, non è stata proprio una scelta felice», conclude amaramente Desana.

p. b.

Domani mattina

L'OLTREPO' IN SCIOPERO PER 4 ORE

VOGHERA — *(e.g.)* Sciopero di quattro ore domani, a Voghera e in tutto l'Oltrepò pavese, deciso dalla Cgil del comprensorio oltrepadano. Lo sciopero verrà effettuato [illegible] una dimostrazione a Voghera davanti alla sede dell'Associazione Industriali. Si fermeranno per un'ora, [illegible] alle 11, anche i trasporti urbani.

La Cgil ha indetto lo sciopero per p[illegible] contro il decreto bis e per indurre il Parlamento ad applicare le modifiche e le integrazioni proposte dalla stessa organizzazione [illegible].

In un volantino diffuso in città e nella zona, la Cgil sottolinea responsabilità e [illegible] stiene inoltre la necessità di interventi straordinari per fare fronte al degrado del territorio e alla preoccupante situazione determinata dai pericolosi livelli raggiunti dalla disoccupazione, dalla [illegible] integrazione e [illegible] crisi aziendali.

[illegible] UCCISO DA UNA [illegible]

OCCIMIANO — (m. f.) *Un [illegible] di [illegible] anni è stato travolto l'altro [illegible] braccio di una gru — staccato e posto [illegible] due [illegible] — che [illegible] pulendo ed è morto sul colpo. Si chiamava Mario Tabucchi e abitava a Giarole con i genitori e tre sorelle, in vicolo Rattazzi [illegible].*

L'infortunio sul lavoro è avvenuto nel cortile della Edilferro, azienda di Occimiano specializzata in prodotti siderurgici e per l'edilizia. Il padre del ragazzo, Piero, 49 anni, è titolare di un'impresa artigiana per la pulizia di tralicci metallici. Il giovane era impegnato proprio in questo lavoro quando è accaduta la disgrazia, che non ha avuto testimoni. La pesante struttura gli si è rovesciata addosso fratturandogli la base cranica.

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri, mentre il procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, ha ordinato una perizia, affidata all'ing. Pollarolo di Alessandria. Anche l'Ispettorato del lavoro ha effettuato un sopralluogo. I funerali oggi, alle 15,30, a Giarole.

(Segue da pagina 5)

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Casana S.p.A. partecipano con profonda commozione al lutto del proprio presidente dott. Luigi Rusca per la perdita dell'adorata moglie

Carla Padovani Rusca

— Milano, 28 maggio 1984

Partecipano al lutto:
Orazio Geraci
Cesare Chiodi
Ronaldo Bollati di St-Pierre
Gino Colombo
Giuseppe Giardini
Eugenio Radice Fossati
Lucio Turati
Ambrogio Vigerò
Giulio Rainoneri
Gaspare Fici
Armando Mandelli

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Casana S.p.A. sono vicini al loro presidente nel dolore per la perdita della moglie

Carla Padovani Rusca

— Catania, [illegible] maggio 1984

Partecipano al lutto:
Giovanni Tudisco
Piero Mascheroni
Giorgio Grasso
Fernando Mandarelli
Alberto Gazzetti
Vincenzo Merolli

E' mancato ai suoi cari

Roberto Chiantor

Anziano Municipale

Ne danno il triste annuncio la moglie Clara, figlia, genero e le adorate nipotine. I funerali mercoledì 30 ore 14.30 ospedale Nuovo Astanteria Martini Largo Gottardo indi la tumulazione a Grange di Front.

— Torino, 29 maggio 1984

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Reale

Ne danno l'annuncio la sorella Bice, la nipote Piera e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 30 corr. alle ore 15 da corso Dante 46, [illegible] di [illegible] San Giuseppe.

— Cuneo, [illegible] maggio 1984

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

[illegible] Fiò

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore con partecipazione, scritti, fiori. Un particolare ringraziamento al dottor Arnaldi.

— Romano Canavese, 30 maggio 1984.

I familiari del compianto

Alberto Ciceri

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore

— Torino, 31 maggio 1984.

I familiari del compianto

Renato Biazzi

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore

— Pinerolo, 30 maggio 1984

La testimonianza di affetto e di stima alla cara

Delfina Gariglio nata Frascarelli

è stata di conforto alla famiglia che esprime profonda riconoscenza. S. Messa di trigesima il 15 giugno, alle ore 18, parrocchia di Cavoretto

— Torino, 30 maggio 1984.

La famiglia Corradin ringrazia per la partecipazione al dolore per la scomparsa del caro congiunto

Giuseppe Corradin

— Torino, 29 maggio 1984.

ANNIVERSARI

31 maggio 1980 — 31 maggio 1984

Nell'anniversario della scomparsa di

Attilio Turati

La famiglia lo ricorda con tanta tenerezza e rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 31 maggio 1984 alle ore 10 nella chiesa di S. Cristina piazza San Carlo, Torino

1968 — 1984

cav. Bruno Cellerino

ex funzionario F.S.

Nel ricordo di ogni giorno la tua Virginia.

— Alessandria, 30 maggio [illegible]

1974 — 1984

Giuseppina Ghiradi ved. Manzetti

Ricordandola.

— Torino, 31 maggio 1984.

1961 — 1984

Ida Ronco

Ogni giorno trascorso di te un nuovo ricordo. E non ne sentiamo nessuno.

1977 — 1984

Inea Cerruti

Nel settimo anniversario sempre ricordata da quanti la conobbero e l'amarono.

1974 — 1984

Odilia Assone [illegible]

Ricordandola sempre.

borsa

TORINO
[illegible]

TORINO — Il mercato ritrova oggi maggior capacità di assorbimento e riesce nell'intento, fallito ieri, di mantenere fermi gli spunti registrati in avvio di seduta senza calare alla distanza.

In questo clima più disteso si pongono in evidenza particolare [illegible] spunti [illegible] Centrale ord. (+2,5% al listino a quota 2440, dopolistino a quota 2460-2470). Centrale risp. (+1,8% al listino a quota 1575, dopolistino a quota 1590-1600) [illegible] soprattutto nel finale di Montedison (+3,4% [illegible] listino a quota 221,25, dopolistino sino a 223).

Fra i titoli in progresso sono da segnalare [illegible] ord. (+1%), la Fiat priv. (+0,9%), l' [illegible] (+1,5%), la Comit (+1,2%), il [illegible] Roma (+1,3%), l'Olivetti ord. (+1,1%), l'Olivetti priv. (+2,1%).

Riflessivi [illegible] pochi valori, fra cui, per altro, la Generali (-1%) e la Mira Lanza (-2,8%).

Fixing della Fiat ord. [illegible] Fiat priv. 3102.

Chiusura dei titoli in borse collegate: Snia BPD 1610, risp. 1550, Sip ord. 1835, Sip risp. 2055, Stet ord. 1900, [illegible] risp. 1955, Fiat ord. 3929, Fiat priv. 3205, Generali 34625, Montedison 221,25.

Cambi [illegible]
quotazioni [illegible]
[illegible] (Milano)

Dollaro USA	[illegible]
Sterlina	2340-2346
Marco tedesco	618,20-618,70
Franco svizzero	747,80-748,00
Franco francese	201,00-201,50
Franco belga	30,29-30,31
Fiorino [illegible]	548,50-548,80
Scellino	87,98-88,08
Yen	7,28-7,31

PREZZO [illegible] DI [illegible] A GENOVA, [illegible] E [illegible]

Fiat ord.	3929	Generali	34.625
Fiat priv.	3205	Montedison	221,25

MILANO
[illegible] equilibrata

MILANO — [illegible] abbastanza [illegible] equilibrata [illegible] modeste oscillazioni dei prezzi per tutta la mattinata ma senza una effettiva conclusione. L'indice generale di Borsa ha segnato in partenza +0[illegible] ossia i prezzi della vigilia. Poi [illegible] è risollevato leggermente a +0,2% e lì è rimasto. Grazie alla ripresa isolata delle Montedison e delle Centrale, queste ultime salite a 2440, grazie a consistenti interventi. Nulla di particolare per i valori patrimoniali leggermente oscillanti, ben tenuti e resistenti i titoli industriali tra cui le due Fiat e [illegible] Olivetti, Pirelli, mentre negli [illegible] curativi Generali, Ras, Alleanza e altri titoli risultavano poco mossi.

In chiusura il trend della seduta migliorava leggermente permettendo lievi recuperi in [illegible] i settori.

Reddito fisso sempre nelle [illegible] condizioni [illegible] attività accentrate a Bot e Cct. Qualche scambio anche nelle obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 34.750, dopoborsa 34.700; Fiat 3937, 3930; Fiat priv. 3192, 3210; Montedison 218, 221,50, 222; Viscosa 1015; Olivetti 4897, 4900; Olivetti priv. 4200, 4150; Toro 11.390; Sai 11.700; Ifi priv. 4800, 4810; Burgo 3760; Burgo priv. 2885.

DOLLARO
V[illegible]lori [illegible] discesa

ROMA — Dopo aver aperto su valori più elevati rispetto a quelli [illegible] chiusura europea, [illegible] dollaro ha perso quota verso metà mattina quando [illegible] sembrato [illegible] la Bundesbank sia intervenuta in un mercato dove confluiscono fattori [illegible] contrastante.

In Italia, dopo [illegible] quotazioni di avvio sulle 1695-1698 lire, il dollaro è flesso a 1689-1690, contro le 1692,375 della media di ieri.

A Francoforte ha aperto a 2,7485 marchi per poi portarsi [illegible] 2,7330 [illegible] 2,7381 del fixing [illegible] ieri.

ORO
Leggero ribasso

LONDRA — L'oro viene indicato a 383,80-384,30 dollari all'avvio delle contrattazioni odierne sulla piazza di Londra.

Il mercato calmo prosegue un movimento di moderato slittamento in [illegible] dall'inizio della settimana rispetto alle quotazioni raggiunte venerdì sotto la spinta degli attacchi alle petroliere.

La quotazione odierna è in ribasso di poco più di due dollari sulla chiusura londinese di ieri, avvenuta a 386-386,50.

GRUPPO IRI-STET UTILE NETTO DI 480 MILIARDI

Realizzato il risanamento. Fatturato e investimenti superiori del 20 per cento rispetto all'anno precedente

ROMA — Utile consolidato di [illegible] (125 nel 1982), [illegible]po lo stanziamento di 1500 [illegible] ad ammortamenti; investimenti di circa 4100 miliardi; un giro d'affari di oltre 10.600 miliardi: questi alcuni elementi significativi dell'e[illegible] 1983 [illegible] Iri-Stet.

Il bilancio [illegible] gruppo, unitamente [illegible] progetto di bilancio [illegible] finanziaria Stet al 31-12-83, il cui risultato di esercizio ammonta a [illegible] miliardi, sono stati esaminati il 29 maggio dal [illegible] di amministrazione della finanziaria — riunitosi a Roma sotto la presidenza del dr. Arnaldo Giannini — che li sottoporrà all'assemblea degli azionisti convocata per il [illegible] giugno prossimo.

L'esercizio [illegible] — informa un comunicato — [illegible] chiude, quindi, per il gruppo [illegible] un netto miglioramento dell'equilibrio economico-finanziario e con la conferma che il processo di risanamento, avviato dopo la grave crisi degli anni 1979-1980, è stato completato nei tempi prefissati.

A fine esercizio, infatti, tutte le consociate [illegible] risultate in attivo a in sostanziale pareggio.

Il gruppo, in forte espansione, ha realizzato fatturato e investimenti superiori a quelli del 1982 rispettivamente del 21% e [illegible] Le spese di ricerca e sviluppo hanno raggiunto i 340 miliardi, mentre [illegible] miliardi sono [illegible] quelle di formazione [illegible] personale, che supera [illegible] 133.000 unità.

In crescita è [illegible] il [illegible] manifatturiero e impiantistico con 2800 miliardi di fatturato di cui più [illegible] all'e[illegible].

Nell'area dell'esercizio delle telecomunicazioni — aggiunge il comunicato — rilevante è stato lo sforzo sostenuto dalle concessionarie Sip, Italcable, T[illegible]pazio, per [illegible] uno sviluppo dei servizi di [illegible] correlato alle effettive esigenze del mercato, in un quadro [illegible] compatibilità con un utilizzo ottimale delle risorse e [illegible] il consolidamento dei propri equilibri economici e finanziari.

I principali obiettivi programmati — investimenti, realizzazioni tecniche, espansione [illegible] servizi — sottolinea il comunicato — [illegible] stati raggiunti, mentre sempre maggiore attenzione viene dedicata all'azione volta ad ottenere più elevati livelli di efficienza e di produttività.

Quanto al progetto di bilancio [illegible] finanziaria Stet, all'assemblea degli azionisti verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 170 lire per azioni ordinarie e [illegible] per quelle di risparmio, con pro quota per le azioni aventi godimento [illegible].

L'assemblea degli azionisti, in [illegible] straordinaria, sarà chiamata anche a deliberare l'aumento del capitale sociale da 2550 a 3250 miliardi, proposto dal consiglio [illegible] amministrazione nella riunione dell'11 maggio scorso.

A SCUOLA [illegible]

TORINO — [illegible] è concluso presso la Fiatagri il 12° corso [illegible] meccanizzazione agricola riservato ai giovani dei Paesi in via [illegible] sviluppo, organizzato [illegible] centro per la cooperazione tecnica internazionale su incarico del ministero degli affari Esteri italiano.

Affidato — [illegible] i precedenti — alla Fiatagri di Modena, il [illegible] aveva lo [illegible]po di formare quadri tecnici che conoscano il funzionamento, l'impiego, la manutenzione e la riparazione di macchine agricole.

Vi hanno preso parte 20 giovani provenienti da [illegible] Paesi afroasiatici che hanno ricevuto borse [illegible] studi.

Finanziaria che controlla la Rinascente
UMBERTO AGNELLI PRESIDENTE DELLA SAES

Vicepresidente è Giuseppe Cabassi. Amministratore delegato Mario Garaffo

TORINO — La Saes, la finanziaria torinese che ha recentemente acquisito il pacchetto di controllo [illegible] La Rinascente, ha nominato il nuovo [illegible] di amministrazione [illegible] quale [illegible] entrati in rappresentanza del gruppo Ifi-Toro, che controlla il 60% della [illegible]: Carlo Acutis, Umberto Agnelli, Antonio Corti, Mario Garraffo, Franzo Grande Stevens, Virgilio Marrone. Il gruppo Cabassi, che detiene il 36% [illegible] Saes, è rappresentato in consiglio da Giuseppe Cabassi, oltre che da Mario Donzelli e Giancarlo Sterza; mentre per il gruppo Ferrero, che detiene il rimanente 4% [illegible] società, è stato nominato consigliere Amilcare Dogliotti.

Il consiglio [illegible] amministrazione, riunitosi [illegible] dopo l'assemblea, ha nominato presidente Umberto Agnelli, vicepresidente Giuseppe Ca[illegible] e amministratore delegato Mario Garraffo.

[illegible] al controllo [illegible] de La Rinascente, la Saes detiene alcune partecipazioni minoritarie in importanti società quotate, nonché investimenti immobiliari al Sestriere e la gestione degli impianti di risalita di Sestriere e Sauze d'Oulx.

La società, le cui attività totali, dopo l'acquisizione delle partecipazioni suddette, salgono ad oltre 390 miliardi, prevede un potenziamento dei propri programmi di sviluppo, specie nel settore immobiliare.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	30-5	29-5
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	4800
Eridania	[illegible]	8300
Florio	200	200
Milanagr. [illegible]	5050	5100
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	19100
C. Ass. Milano risp.	8600	8600
Comp. Latina ord.	532	532
Comp. Latina priv.	420	420
Generali	34625	35000
RAS	46600	48800
SAI ord.	11900	11900
SAI priv.	11800	11800
Toro Ass. ord.	11350	11350
Toro Ass. priv.	8700	8700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	33500	33100
Banco di Roma	15700	15600
Credito Italiano	4200	4150
Interbanca priv.	18400	18400
Mediobanca	58300	58300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3800	3825
Burgo priv.	3000	3000
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	138	140
Pozzi Ginori risp.	141	141
Eternit ord.	380	380
Eternit pref.	373	373
Unicem ord.	15800	15800
Unicem risp.	12800	12700
CHIMICI		
Italgas	1000	1000
Mira Lanza	27500	28300
Montedison	221 25	214
Farmitalia	1430	1950
Pierrel ord.	1870	1430
Pierrel risp.	730	740
Saffa ord.	5850	5850
Saffa risp.	5775	5775
SAIAG	1165	1165
Snia B.P.D. ord.	1510	1499
Snia B.P.D. risp.	1550	1550
COMMERCIO		
Rinascente ord.	425	425
Rinascente priv.	327	327
Silos Genova	982	990
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrade To-Mi	5675	5550
Italcable	[illegible]	10100
NAI	22	22
SIP ord.	1835	1836
SIP risp.	2055	[illegible]
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	120	120
Borgosesia ord.	9400	9400
Borgosesia risp.	2600	2600
Centrale ord.	2440	2350
Centrale risp.	1575	1550
Centrale r. 1-7-82	1450	1450
CIR ord.	5600	5550
CIR risp.	5450	5450
Fidis	5850	[illegible]

TITOLI	30-5	29-5
Finsider	37	37
Fiscambi	3000	3050
Gim ord.	4015	4015
Gim risp.	2350	2350
IFI priv.	4775	4705
IFIL ord.	3510	3510
IFIL risp.	4300	4300
Invest	3240	3240
Mittel	1100	1100
Pirelli & C.	2600	2600
Pirelli S.p.A.	1430	1430
Pirelli S.p.A. risp.	1450	1460
SAROM	1600	1670
Schiapparelli	310	310
SME	590	590
SMI	2100	2100
SMI risp.	1755	1755
STET ord.	1900	1895
STET risp.	1955	1950
IMMOBILIARI		
Attività Imm.	2580	2580
B.I.I. ord.	640	640
B.I.I. ord. 1-7-83	620	620
B.I.I. risp.	645	668
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	130	130
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	805	800
I.P.I.	1515	1515
ISVIM	18000	18000
Risanam. Napoli ord.	[illegible]	7000
Risanam. Napoli risp.	6300	6300
SIFA	3315	3315
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1720	1770
Fiat ord.	3929	3890
Fiat priv.	3205	3176
Gilardini	9500	9500
Magneti Marelli ord.	1030	1030
Magneti Marelli risp.	1050	1050
Olivetti ord.	4940	4885
Olivetti priv.	4180	4100
Olivetti risp.	4750	4750
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3785	3800
Sasib priv.	3550	3550
Westinghouse	21900	21900
METALLURGICI		
Dalmine	385	385
Falmara	171	160
Teleo Graffio	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2675	2675
Fisac ord.	5850	5850
Fisac risp.	5800	5800
[illegible]		
Acque Potabili	3700	3700
Ciga Hotels	3850	3850
Pacchetti	88	88
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	262	262
Centrale 13% 81/88	102	102
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	157	157
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	161	161
Olivetti 13% 81/91	118	118
Pirelli 13% 81/91	116	116

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	30-5	29-5
[illegible]ORI DI STATO		
C. Cr. T[illegible] ECU [illegible] 82/89	104 65	104 65
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-7-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 30	100 25
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 50	100 50
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 65	100 00
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 20	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 80	100 70
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 35	101 40
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 40	101 50
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-7-8	101	100 85
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 45	99 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 75	100 80
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 85	100 85
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 90	101 05
C. Cr. Tes. 1-12-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 55	100 60
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 65	100 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101	100 65
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 50	100 30
B.T.N. 12% 1-10-87	94 40	94 40
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 19% 1-10-84	98 80	98 75
B.T.P. 18% 1-1-85	101 30	101 40
B.T.P. 17% 1-5-85	101 70	101 65
B.T.P. 17% 1-7-85	101 75	101 75
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145	145
Enel 6 indicizzate	99 90	99 90
Enel 81/88 indicizzate	100 30	100 30
Enel 82/89 indicizzate	[illegible]6 10	106 15
Enel 82/89 II indicizzate	106 15	106 15
Enel 82/89 III indicizzate	104 90	104 90

TITOLI	30-5	29-5
[illegible] IV indicizzate	105	105 10
Enel 83/90 I indicizzate	105 25	105 15
Enel 83/90 II indicizzate	102 95	102 95
[illegible] 83/90 III indicizzate	102 50	102 50
Autostrade 6% 66/86 I	83 20	83 20
Autostrade 6% 67/87	88 20	88 20
Autostrade 7% 73/88	88 50	88 50
C.C. OO. PP. 5%	74 80	74 80
C.C. OO. PP. 5,5%	73 10	73 10
C.C. OO. PP. 6%	65 30	65 30
C.C. OO. PP. 7%	83	82 75
C.C. Int. St. 6% 66 I	91 20	91 20
C.C. Int. St. 6% 67 II	87 40	87 40
C.C. Int. St. 6% 68 III	83 50	83 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	77 60	77 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	78 20	77 50
C.C. Aut. 7% 70 I	65 05	65 05
C.C. Aut. 7% 72 II	63	63
FF.SS. 6% 66 I	90 90	90 90
FF.SS. 6% 67	87 40	87 40
FF.SS. 7% 72 I	79	79
Amm. FF.SS. 7% 70	78 50	78 50
Amm. FF.SS. 10% 75 I	99	99
Amm. FF.SS. 12% 79 I	[illegible]	99 80
Amm. FF.SS. 83/90 indicizz.	102 35	102 40
ICIPU vent. 6%	84 10	84 10
ICIPU 7% 71 I	76 20	76 20
IMI 80/85 indicizzate	[illegible]	99 90
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	105 50	105 50
IMI 81/88 II indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	[illegible]	102
IMI 81/88 V indicizzate	[illegible]	102
IMI 81/88 VI indicizzate	[illegible]	103
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	103	103
Montedison 13,5% 78	104 10	104 30
Olivetti 82/87 indicizzate	103	103
[illegible]	103 30	102
Fiat 81/88 indicizzate	[illegible]	102 80
Città Torino 6% 62/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	61 75	61 75
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	69 10	70
Ist. S. Paolo To 7%	79 60	79 50
S. Paolo OO.PP. 6% ex 6%	58	60
S. Paolo OO.PP. 6%	58	60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 15	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	52 50	52 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	30/5	29/5
ALIMENTARI		
Alivar	4720	4720
Bonifiche Ferr.	23600	22800
Cavarzere	sosp.	[illegible]
Eridania	8300	8325
Ind. Buitoni ord.	2050	2050
Buitoni risp.	1985	2000
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5031	5060
Perugina ord.	1849	1849
Perugina risp.	1610	1630
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37200	37500
Ausonia Ass.	1120	1100
C. Ass. Mi ord.	18470	18000
C. Ass. Mi risp.	8480	8750
C. Latina ord.	534	530
C. Latina priv.	432	430
FIRS ord.	1230	1220
FIRS risp.	595	669
Generali	34760	34040
Italia Assicurazioni	10055	10200
L'Abeille	32610	32700
La Fondiaria	43810	43810
RAS	46300	49000
RAS C. P.	48000	47990
SAI ord.	11700	11750
SAI priv.	11700	11800
Toro Ass. ord.	11390	11390
Toro Ass. priv.	8650	8710
BANCARI		
[illegible] Veneto	4750	4690
B. Comm. Ital.	33380	33110
Banco Roma	15750	15600
Banco Lariano	4701	4700
Cred. Italiano	4180	4110

Titoli	30/5	29/5
Cred. Varesino	4360	4320
Interbanca priv.	[illegible]	18400
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	58300	58280
[illegible] - EDITORIALI		
Burgo ord.	3760	3790
Burgo priv.	2885	2885
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2855	2880
Ed. Espresso	6218	6218
Mondadori ord.	3518	3501
Mondadori priv.	1985	1941
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1589	1591
Pozzi-Ginori ord.	133	134 75
Pozzi-Ginori risp.	136 50	138
Eternit ord.	379	378
Eternit pref.	377	377
Italcement ord.	45500	4500
Italcement risp.	38380	38350
Unicem ord.	15635	15700
Unicem risp.	12810	12800
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6000	6000
Caffaro ord.	590	590
Caffaro risp.	590	595
Farmit. Erba	6885	6880
Italgas	998	996
Lepetit ord.	sosp.	SOSP.
Lepetit priv.	sosp.	SOSP.
Mira Lanza	27200	27900
Montedison	218	218 25
Perlier	6790	6800
Pierrel ord.	1440	1440
Pierrel risp.	721	720

Titoli	[illegible]	29/5
Rol	[illegible]	1392
[illegible] ord.	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	5750
Siossigeno	14890	14840
Snia B.P.D. ord.	1515	1[illegible]
Snia B.P.D. risp.	1568	1555
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	423	422
La Rinascente priv.	330	325 25
Silos	985	981
Standa ord.	6525	6450
Standa risp.	5450	5650
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1000	1000
Ausiliare	7990	8080
Autostrade To-Mi	5630	5610
Italcable	10070	10050
NAI	21	32
Nord Milano	6150	5490
SIP ord.	1831	1831
SIP risp.	2062	2059
Tripcovich	8035	8030
Selm	2580	2551
Tecnomasio	364	380
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1829	1829
Agricola Fin. ord.	12830	12901
Agricola Fin. risp.	11720	11720
Bastogi IRBS	121 75	120
Bonif. Siele	27800	27810
Borgosesia ord.	9380	9370
Borgosesia risp.	2580	2558
Brioschi	975	921
Buton	2400	2401

Titoli	[illegible]	29/5
La Centrale ord.	[illegible]	2370
La Centrale risp.	[illegible]	1580
La Centrale r. 1-7-82	1470	[illegible]
CIR ord.	[illegible]	5585
CIR risp.	[illegible]	[illegible]
Euromobiliare	[illegible]	4230
Fidis	[illegible]	[illegible]
Fin. Breda	3620	3640
Finmare	24 50	24 50
Finrex	1175	1175
Finsider	36	36 75
Fiscambi	2887	[illegible]
Gemina ord.	[illegible]	[illegible]
Gemina risp.	[illegible]	[illegible]
GIM ord.	4010	[illegible]
GIM risp.	2320	2343
IFI priv.	4800	[illegible]
IFIL ord.	[illegible]	[illegible]
IFIL risp.	4270	[illegible]
Invest	3232	[illegible]
Italmobiliare	38800	38990
Mittel	1070	1071
Partec. Finanz.	1250	1250
Pirelli & C.	2575	[illegible]
Pirelli SpA ord.	1440	1431
Pirelli SpA risp.	1482	1460
Reina ord.	14500	14500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3880	3970
Sarom	1628	1740
Schiapparelli	317 50	319
SME	584 50	[illegible]
SMI ord.	2095	2095
SMI risp.	1735	1731
Stet ord.	1900	1901
Stet risp.	1950	1945

Titoli	30/5	29/5
Terme Acqui	961	961
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	8301
Attività Immobiliari	[illegible]	2580
B.I.I. ord.	[illegible]	634
B.I.I. ord. 1-7-83	625	[illegible]
B.I.I. risp.	[illegible]	670
B.I.I. risp. 1-7-83	[illegible]	[illegible]
Cogefar	1820 50	[illegible]
Cond. Acque Roma	[illegible]	126 50
De Angeli Frua	[illegible]	[illegible]
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	808
Iniziative Edilizie	[illegible]	26750
Isvim	[illegible]	[illegible]
La Milano Centrale o.	5720	[illegible]
La Milano Centrale r.	[illegible]	5150
[illegible] ord.	6846	[illegible]
Risanamento risp.	5160	5190
Sifa	3320	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	[illegible]	3943
Fiat priv.	3192	3224
Gilardini	9500	9815
Franco Tosi	18810	18010
Magneti M. ord.	1036	1035
Magneti M. risp.	1030	1035
Oliv[illegible] ord.	4897	4871
Olivetti priv.	4200	4100
Olivetti risp.	4734	4735
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	[illegible]	3780
Sasib ord.	36[illegible]	3675
Sasib priv.	3600	3530
Westinghouse	22100	22100
Worthington	[illegible]	[illegible]

Titoli	30/5	29/5
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Iasr	215	215
Cantier. Metall. Ital.	4010	3999
Dalmine	[illegible]	382
Falck ord.	[illegible]	[illegible]
Falck risp.	2030	[illegible]
Ilssa-Viola	[illegible]	625
La Magona	4780	4750
Pertusola	501	[illegible]
Trafilerie	3100	3100
TESSILI		
Cent. e Zipelli	43 50	43 50
Cantoni	2670	2660
Cucirini	1615	[illegible]
Cascami 1873	3475	[illegible]
Eliolona	1049	1030
FISAC ord.	[illegible]	6850
FISAC risp.	[illegible]	5900
Linif. e Can. o.	[illegible]	[illegible]
Linif. e Can. r.	935	939
Marzotto ord.	1490	[illegible]
Marzotto risp.	1750	[illegible]
Olcese Veneziano	38	38
Rotondi	11800	[illegible]
Unione Manif.	17810	17010
Zucchi	[illegible]	3180
[illegible]		
Acq. De Ferrari ord.	[illegible]	[illegible]
Acq. De Ferrari risp.	1521	1521
Acque Potabili	3710	3700
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3605	3610
Jolly Hotel	[illegible]	4700
Pacchetti	88	87 50
Tremno	15780	15770

IL PSI IN PASSERELLA TUTTI GLI ESTERNI CON CRAXI

Prima assemblea con gli «esterni» - Cambierà qualcosa? Baget Bozzo: gestirla bene - Sandra Milo: «Novità rivoluzionaria» - Gigi Riva più cauto

ROMA — Un breve saluto di Craxi apre, oggi pomeriggio, i lavori dell'assemblea nazionale socialista, il nuovo organismo uscito dal congresso di Verona che sostituisce il comitato centrale. I 473 del parlamentino socialista (200 eletti dal congresso, 153 parlamentari e 120 esterni in rappresentanza dell'area) ascolteranno quindi la relazione di Giorgio Benvenuto sulla politica europea e subito dopo i lavori saranno sospesi (c'è Roma-Liverpool); riprenderanno domani, per concludersi in serata.

All'ordine del giorno di questa prima riunione dell'assemblea, che si tiene all'Hotel Ergife, è il lancio della campagna elettorale per le europee. Il psi non fa mistero di puntare ad un significativo successo elettorale e questa è dunque l'occasione per una grande sfilata dei nomi più prestigiosi elencati tra i 120 esterni, «fiori all'occhiello» del nuovo psi. «Ma hanno diritto di voto come gli altri — precisa La Ganga — e dovranno portare il loro contributo attivo. Questo primo appuntamento, dunque, è anche l'occasione perché inizino a familiarizzare con il partito».

Quanto e come peseranno davvero nel psi i 120 esterni è ancora presto per dirlo; per ora, speranze e buoni propositi non difettano. Abbiamo interpellato 4 personaggi famosi: Baget Bozzo, Sandra Milo, Gigi Riva, Alberoni.

Sandra Milo

Gianni Baget Bozzo

● **Gianni Baget Bozzo** — Il «prete rosa», l'acquisto più recente e clamoroso del psi, oltre che a far parte dell'Assemblea è candidato anche alle elezioni europee. E, in questi giorni, è impegnato nella campagna elettorale nella sua circoscrizione, quella del Sud. «*E' un'esperienza profonda* — racconta — *perché qui c'è una carica politica molto più grande che al Nord*».

Come si trova, lei prete, a fare comizi nel Meridione per il partito socialista?

«*I miei sono incontri con la gente* — risponde Baget Bozzo — *e quindi si tratta di esperienze vive e dirette. Qui, è finalmente possibile un minimo di comunione con il popolo, e io mi sforzo di far capire alla gente che questi sono gli anni decisivi per l'Europa, per la pace e lo sviluppo; e che occorre abbandonare l'ottica ristretta dei confini nazionali*».

Conta di essere eletto a Strasburgo?

«*E' talmente difficile calcolarlo. Io non ho messo in conto l'elezione, e quel che sarà, sarà. Mi interessava fare la campagna elettorale come la sto facendo; se volevo essere eletto, sceglievo il psi che questa garanzia la offre*».

E l'Assemblea nazionale socialista che inizia ora a lavorare? Si aspetta molto? Che ruolo intende svolgervi?

«*Questa è solo l'inaugurazione; bisognerà vedere come funzionerà nei mesi prossimi. Tutto dipende dal modo come sarà gestita questa Assemblea, perché ormai nei partiti gli organi generali sono deperiti, e il potere lo ha la direzione. Ma staremo a vedere: perché il fatto più importante e significativo è l'aver dato spazio alle varie realtà sociali e civili, dentro una struttura di partito*».

Pende sempre la minaccia di un processo canonico nei suoi confronti. Spera che il cardinal Siri le perdoni questa sua scelta socialista?

«*Io spero che il processo vada avanti. In tutta la mia vita di prete, non ho mai avuto rimproveri su quanto ho scritto oppure ho detto, e finalmente nel processo canonico avrò l'opportunità di discutere i contenuti delle mie scelte. Il processo, dunque, almeno per me è un fatto positivo*».

● **Sandra Milo** — «Socialista da sempre», Sandra Milo affronta questa esperienza «con curiosità e umiltà». Che cosa chiede il partito socialista ad una popolare attrice, inserendola nel vertice politico?

«*Francamente, debbo confessare che non so ancora nulla* — risponde Sandra Milo — *Sono appena arrivata, guarderò e cercherò di capire. Immagino che noi esterni avremo una funzione essenzialmente consultiva. Ma è ancora presto, siamo alla prima riunione*».

Ad ogni modo, è soddisfatta di far parte di questo organismo politico? E come giudica la scelta socialista di aprirsi agli esterni?

«*La giudico una scelta eccezionale. E' la prima volta che nel direttivo di un partito vengono inserite persone che non hanno nulla da spartire con i politici di professione. E' importante che il psi ascolti direttamente la voce delle diverse realtà sociali e culturali*».

Cercherà di costruirsi un ruolo specifico nel psi?

«*Io mi occupo di televisione, e dunque lavorerò in questa direzione. C'è tanto da fare, per quanto riguarda la tv di Stato e le tv private: pensi solo all'assenza di regolamentazione che ancora imperversa*».

Lei ha fatto una scelta politica. Crede che questo sia il momento magico per il partito socialista?

«*Ho già detto che io sono socialista da sempre. Ma ora il psi ha capito prima degli altri che bisognava muoversi e agire, coinvolgere la gente nella politica. Non si è fossilizzato come altri partiti: si è mosso, e credo che davvero questo sia il suo momento. Poi, quello che succederà, lo vedremo*».

● **Gigi Riva** — Appare cauto, ma pieno di buoni propositi, il popolare eroe del calcio. Come affronta questa sua prima esperienza politica, Gigi Riva?

«*Come un'esperienza da farsi* — risponde Riva — *e se si rivelerà positiva, continuerò su questa strada. Ho accettato di far parte dell'Assemblea socialista perché mi è sembrato un discorso valido. E spero che si riveli tale*».

E' recente la sua scelta socialista?

«*E' il partito al quale mi sono sempre sentito più vicino. E ho accettato questo incarico con la speranza di rendermi utile. Utile al mio Paese*».

Che cosa dirà Gigi Riva, all'Assemblea socialista?

«*Intanto voglio imparare, e quindi ascolterò. Ci sono molte voci, di molte realtà che non conosco, e che debbo ascoltare*».

Ma lei non è stato chiamato dal psi quale rappresentante del mondo sportivo?

«*Ovviamente, è questo il mio campo, e di questo mi occuperò. Perché lo sport è un problema sociale. Anche in Sardegna abbiamo giovani sbandati, drogati, senza una meta, e mancano gli impianti sportivi verso cui potrebbero essere indirizzati. Chi fa sport non ha tempo per drogarsi: ma bisogna che ci siano gli impianti sportivi. E' un problema generale: indirizzare i giovani alle attività sportive è un bene necessario*».

● **Francesco Alberoni** — Il sociologo più venduto d'Italia (ogni suo libro è un best-seller) si schermisce, e dice che questa è certamente un'esperienza positiva, ma che nella sua vita non cambierà nulla. Ma questo dell'Assemblea socialista, non è il primo appuntamento politico per Francesco Alberoni?

«*Non so nemmeno come si svolgeranno le cose* — risponde il sociologo —. *Mi sembra un buon esperimento, e come tale lo affronto. Ma non lo considero un incarico politico preciso: semplicemente, come esterno, avrò un ruolo consultivo*».

Alberoni, dunque, non sarà anche uomo politico?

«*La mia presenza politica nel psi è marginale; e quello che faccio, lo faccio meglio nei miei articoli e nei miei libri. Questa nomina non cambia nulla nella mia attività, né ho intenzione di fare il politico. Io sono uno studioso, anche se di idee socialiste*».

E queste idee ora sono in rialzo, con un psi «rampante» come quello di Craxi?

«*E' che si sono indeboliti dc e pci. Io lo vado dicendo da molti anni, che i partiti ideologici e di massa sono in difficoltà e in declino; ovviamente, in questa situazione, se ne avvantaggiano i partiti minori che sanno muoversi con maggior destrezza, e il psi lo sta facendo. Ma questo è un ragionamento da sociologo, non da politico*».

Gianni Pennacchi

Ordinanza Corte dei conti

ANCHE IL MINISTRO DOVRA' DOCUMENTARE LE SPESE SOSTENUTE NEI VIAGGI DI LAVORO

ROMA — I ministri dovranno documentare le spese di viaggio? Così pensa la Corte dei conti che sta preparando un'ordinanza con la quale imporrà a tutti i ministri l'obbligo di presentare, al termine dei loro viaggi, ricevute e fatture per poter ottenere il rimborso delle spese sostenute.

Titolari di dicastero e sottosegretari dovranno inoltre dimostrare che il viaggio è stato effettuato per motivi attinenti con l'attività istituzionale del ministero.

Il documento allo studio della Corte dei conti riconosce infatti ai ministri il diritto del rimborso a «piè di lista» (come è previsto da una circolare del 1947) ma d'ora in avanti le spese devono essere comprovate dalle fatture e ricevute previste dal vigente sistema tributario.

Solo le piccole spese, difficilmente documentabili, potranno non essere giustificate, ma in ogni caso dovranno essere contenute in limiti ragionevoli e il loro importo dovrà essere proporzionato alla spesa globale del viaggio.

La voce «spese per i viaggi del ministro e del sottosegretari» è presente nei bilanci di tutti i ministeri. Il ministero della Marina mercantile è il più parsimonioso con 17 milioni, mentre il più dispendioso è quello del Tesoro con 48 milioni. La spesa complessiva per il 1984 si prevede intorno ai 597 milioni.

GENOVA, PER IL PORTO IN TRE ANNI 1500 MILIARDI

GENOVA — A cento giorni esatti dal suo mandato, il nuovo presidente del consorzio autonomo del porto, Roberto D'Alessandro, presenta domattina il suo piano di risanamento e di rilancio dello scalo Genova. Nessuna indiscrezione sui contenuti: si sa soltanto che il presidente leggerà una settantina di cartelle. Saranno presenti, oltre alle massime autorità economiche liguri, rappresentanti del Comune e delle Camere di Commercio di Milano e Torino, città direttamente interessate alla «salute» del porto.

Gli aspetti di questo convegno — che dovrebbe segnare una svolta — sono due: il risanamento e lo sviluppo. Per ricominciare da zero, imboccando itinerari produttivi, D'Alessandro ha chiesto 1500 miliardi in tre anni al ministro del Tesoro, Goria. Ma al finanziamento, dovranno aggiungersi provvedimenti che investono la ricerca di nuovi spazi, lo sfoltimento degli organici anche oltre il già deciso prepensionamento, la computerizzazione di alcuni settori operativi rimasti fermi a trent'anni fa. E, soprattutto, la fine di tutta quella serie di veti incrociati, fra consorzio e compagnia del lavoro, che ha creato la paralisi.

Sullo sfondo del rilancio, non poche ombre. Il Tesoro concederà il finanziamento? Il ministro Goria si è riservato di decidere dopo aver studiato il piano che il 27 giugno, in un'altra riunione, dovrà avere il consenso anche delle forze politiche e sociali della Liguria e degli operatori.

La compagnia unica merci varie accetterà il «piano» o vorrà difendere fino all'ennesimo scontro frontale la sua possibilità di autogovernarsi senza «decisioni che arrivino direttamente dal vertice»? Il «ricominciare da zero» vuol dire una vera e propria rifondazione del porto che ha alla base il riassetto del piano regolatore.

Le correnti interne della Fnsi a confronto

CONGRESSO DEI GIORNALISTI 3 MODI DI VIVERE IL SINDACATO

Vigorelli (Svolta professionale): «Protagonisti sul piano della responsabilità e del potere». Cruciani (Autonomia) ha indicato un ruolo pragmatico ma attento all'evoluzione della categoria. Curzi (Rinnovamento): dobbiamo essere gelosi della nostra originalità e autonomia

SORRENTO — Gli esponenti di tre componenti interne del sindacato dei giornalisti hanno illustrato ieri, al congresso Fnsi di Sorrento, i diversi modi di intendere il sindacato, i suoi rapporti con i «rappresentati» e con il «mondo esterno». Nonostante le divergenze, però, è stata anche messa in evidenza l'opportunità di trovare una via unitaria, che consenta alla categoria di affrontare il più possibile compatta gli impegnativi appuntamenti che la attendono nei prossimi mesi. Il tentativo di trovare un accordo non appare tuttavia facile, vista la complessità dei problemi posti sul tappeto e la molteplicità delle proposte, ad esempio, in materia di politica contrattuale.

Piero Vigorelli, esponente della corrente «Svolta professionale», ha parlato di un sindacato in chiave europea, che non teme di sperimentare forme nuove di strategia sindacale e che vuole diventare protagonista in azienda sul piano sia delle responsabilità sia del potere. Innocenzo Cruciani, rappresentante di «Autonomia», ha proposto un sindacato pragmatico, con i piedi per terra, ma attento all'evoluzione interna ed esterna della categoria. Sandro Curzi, di «Rinnovamento», ha difeso l'immagine di un sindacato «geloso della sua originalità e autonomia», pronto a fare la sua parte per la tutela e il riconoscimento della professionalità.

L'imminente rinnovo contrattuale è un tema che può caratterizzare il congresso. «*Restituire dignità alle retribuzioni*», ha detto Cruciani; «*Superare i passati errori di appiattimento e premiare la professionalità*», ha detto Curzi; «*Modificare l'attuale struttura contrattuale che "proletarizza" il giornalista*», ha detto Vigorelli, il quale ha anche anticipato alcune proposte concrete (aumenti, riduzione dell'orario di lavoro.

Tra gli interventi di ieri, c'è stato anche quello del garante della legge per l'editoria, Mario Sinopoli.

Le nuove tariffe

LETTERE PIU' CARE DA VENERDI'

ROMA — Poste più care da dopodomani. Ecco un confronto fra le tariffe attuali e quelle nuove (in lire).

Lettera fino a 20 grammi, aumenta da 400 a 450.

Biglietto postale, da 300 a 400.

Fatture, restano a 350 lire.

Cartoline, da 300 a 400.

Avvisi ricevimento, da 350 a 400.

Stampe non periodiche (20 g.), da 200 a 250.

Quotidiani (per ogni esemplare non eccedente i cento grammi), da 1 a 2.

Riviste, da 10 a 15.

Cataloghi corrispondenza, da 70 a 80.

Pacchetti postali (100 g), da 450 a 900.

Pacchi ord. (500 g), restano a 1800

Pacchi ord. (un chilo), da 1860 a 2100.

Lettere raccomandate, da 1000 a 1500.

Espressi, da 1000 a 1500.

Diritto di assegno, da 600 a 800.

SUL DECRETO-BIS IL PCI RINUNCIA ALL'OSTRUZIONISMO? GOVERNO PIU' DISPONIBILE

Gerardo Chiaromonte

ROMA — Il pci rinuncia all'ostruzionismo sul decreto anti-inflazione? Tra le file della maggioranza predomina il pessimismo. Il governo resta fermamente deciso ad approvare il provvedimento in tempo utile (il 16 giugno), mentre i comunisti, già battuti ripetutamente alla Camera nonostante l'ostruzionismo, continuano ad avanzare proposte. L'ultima è venuta dal capogruppo al Senato, Chiaromonte, e ricalca, grosso modo, quelle già presentate: inserire nel decreto le richieste della Cgil sul recupero dei punti tagliati, restituire il quarto punto perduto, garantire il recupero fiscale se l'inflazione supera il 10 per cento, bloccare l'equo canone.

Chiaromonte ha accompagnato le proposte con un chiaro avvertimento per la maggioranza: se il governo le accetta, il pci non intralcerà l'iter del decreto, altrimenti l'opposizione sarà durissima, con nuove forme di ostruzionismo che costringeranno il governo a riproporre in più occasioni il voto di fiducia. Il «*diktat*» del pci non dovrebbe comunque creare problemi a Craxi.

Il presidente della commissione Bilancio del Senato, Ferrari Aggradi, ha detto che è emersa una «*generale attenzione*» per le proposte formulate da Chiaromonte, ma ha subito aggiunto che la maggioranza resta convinta dell'«*indifferibile necessità*» di garantire l'approvazione in tempo utile del decreto.

Oggi la commissione Bilancio incontra i sindacati, quindi il dibattito al Senato imbocca la strada decisiva. Conclusa la discussione generale si passa alla presentazione degli emendamenti. Pci e estrema sinistra ne presenteranno a centinaia per impedire l'approvazione in tempo utile del decreto. Ancora una volta il provvedimento sarà al centro di un duro braccio di ferro fra maggioranza e opposizione.

Sfrattato ottantunenne a Sampierdarena

STRANGOLA LA MOGLIE E TENTA IL SUICIDIO

GENOVA — Un uomo ha strangolato la moglie in casa e poi ha tentato di uccidersi con il gas. Scoperto in tempo da due vicine, è ora ricoverato all'ospedale di Sampierdarena, piantonato con l'accusa di omicidio volontario premeditato.

L'assassino si chiama Carlo Sofronio, un pensionato ottantunenne residente in via Walter Fillak 5, a Sampierdarena. La vittima è Caterina Leone, 78 anni, di origine romana. Il movente dell'omicidio e del tentato suicidio non è stato accertato, ma secondo taluni potrebbe essere fatto risalire a una intimazione di sfratto che i due anziani coniugi avevano ricevuto da qualche tempo.

Il delitto è stato scoperto ieri mattina verso le 8,30: una vicina di casa ha suonato il campanello del Sofronio senza ottenere nessuna risposta. Sentendo odore di gas, è tornata nel proprio appartamento a prendere le chiavi che i coniugi le avevano consegnato tempo prima per ogni eventualità e, con una seconda vicina, ha aperto la porta del Sofronio. Nella camera da letto le due donne hanno così trovato Caterina Leone adraiata sul letto, ormai cadavere, con il collo stretto da un laccio. Accanto a lei il marito: con la sinistra teneva il capo del laccio e con la destra, infilato in bocca, un tubo di gomma collegato con la cucina a gas.

Trasportato l'uomo ancora in vita all'ospedale, sono iniziate le prime indagini. Stando ad alcuni nipoti del Sofronio, gli zii non avevano problemi di sorta. Erano sì stati sfrattati, ma gli stessi nipoti avevano offerto loro un alloggio in via Laviosa. Carlo Sofronio, tuttavia, sembra che non volesse trasferirsi, perché in via Fillak aveva abitato ventidue anni e non gli andava di cambiar casa. In ogni caso dava l'impressione di non preoccuparsi eccessivamente della situazione, che in un modo o nell'altro si sarebbe risolta.

Chi ha frequentato l'uomo e la moglie in questi ultimi giorni ha dichiarato di averli visti sereni, in attesa di festeggiare il compleanno della donna, che era nata il 8 giugno.

Un industriale e un commerciante

RAPITI A ROMA E BRESCIA LIBERATI LA SCORSA NOTTE

REGGIO CALABRIA — *Vincenzo Granieri, il commerciante di carni di Roma, rapito il 26 maggio dello scorso anno, è stato liberato questa notte in provincia di Reggio Calabria. Una pattuglia dei carabinieri ha trovato Granieri per strada, mentre a piedi si stava dirigendo verso l'abitato di Santa Cristina d'Aspromonte.*

Il riscatto per il rilascio del commerciante è stato pagato sabato scorso in una località dell'Aspromonte. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la somma pagata sarebbe stata di 900 milioni.

Portato nella caserma dei carabinieri, Granieri è stato rifocillato subito dopo aver chiamato per telefono la sua famiglia a Roma. Il commerciante è stato visitato anche da un medico, che lo avrebbe trovato in buone condizioni di salute. Per il suo sequestro erano state arrestate recentemente una ventina di persone.

Granieri era stato rapito mentre dalla sua abitazione si stava recando al mattatoio. Assieme con i fratelli Carlo e Giuseppe, è titolare della società «Sas Carni», che importa carni bovine dall'Europa settentrionale, e gestisce alcuni punti vendita nella capitale.

Nel Salernitano è stato liberato, sempre durante la scorsa notte presso lo svincolo autostradale Salerno-Reggio Calabria, l'industriale bresciano Pietro Fenotti, rapito il 5 marzo scorso. E' stato accompagnato nella caserma dei carabinieri di Eboli. L'industriale che ha 71 anni, è stato trovato ai bordi dell'autostrada da un uomo di S. Gregorio Magno, cinque minuti prima dell'una. I carabinieri lo hanno poi accompagnato nell'ospedale civile dove i medici lo hanno ricoverato in sala di rianimazione. Pietro Fenotti è apparso molto provato dalla prigionia.

Pietro Fenotti, titolare della «Afim spa», una azienda siderurgica con sede a Nave (Brescia) che conta 230 dipendenti, fu rapito la notte fra il 4 e il 5 marzo scorso mentre faceva ritorno alla sua abitazione dopo aver trascorso la serata domenicale al bar con alcuni amici.

L'allarme fu dato solo a notte inoltrata, perché la moglie del rapito, Angela Zanola, non si era allarmata per il ritardo.

IL DIAVOLO IN CONVENTO? NON IN QUELLO DI FOSSANO

(Segue dalla 1ª pagina)

ra, ma un'oblata laica ospite del convento, anche se ciò non era considerato del tutto regolare e le autorità religiose alcune volte l'avevano fatto osservare. Ci spiega una suora: «*Noi siamo quasi tutte anziane, l'Antonietta ci aiutava, non dava fastidio, e poteva restare, anche se non avrebbe mai preso i voti; non aveva alcuna vocazione ed era già stata dimessa da altri conventi. Forse siamo state un po' troppo ingenue, questo sì, ma cosa vuole, viviamo nel nostro piccolo mondo*».

Arriva la nuova abbadessa e l'occasione è buona per invitare la Smania a tornarsene a casa sua. Non è facile convincerla. Finalmente si decide ma vuole essere accompagnata al paese da due suore, una è l'ex abbadessa suor Bernadetta, l'altra una suora più giovane. Bernadetta viene ospitata in casa della Smania, l'altra suora in un istituto religioso. Dopo due giorni a Fossano, non vedendo tornare le monache, telefonano a Castelfranco Veneto. La Smania risponde che vuol tenere suor Bernadetta con sé una quindicina di giorni. Le rispondono di no. Vengono sentiti i carabinieri i quali avvertono quelli del Veneto. Niente sirene, niente *Pantere*. «*Tutto alla buona, diciamo amichevolmente*», spiegano alla Curia di Fossano. Un maresciallo va semplicemente a vedere che cosa è successo, come mai l'ex abbadessa non torna. Si scopre che l'anziana suora è disponibilissima a tornare ma la Smania pare davvero voler onorare il proprio cognome e, secondo alcuni, avrebbe ingerito alcune pastiglie, non si sa di che, per dare maggior credito alla propria disperazione. La suora finalmente parte, le religiose tornano a Fossano e scoppia quello che qui viene definito un vero e proprio ricatto.

L'Antonietta non solo smania ma scrive ai giornali, senza mezzi termini. L'anziana abbadessa l'avrebbe fotografata in pose compromettenti. Già alcuni settimanali che stanno andando in macchina accennano a queste foto. Esistono davvero? Un giovane sacerdote allarga le braccia: «*Non le ho viste e credo che qui nessuno le abbia viste. Santo Cielo, lei dovrebbe vedere prima Antonietta Smania per capire che non hanno rilevanza alcuna, anche se ci sono. E se poi ci fossero foto dell'ex abbadessa, ebbene, poverina, all'età di 76 anni ... non so se mi spiego*».

Dov'è adesso suor Bernadetta? Nel convento, come prima, con le consorelle. Mentre parliamo con il Vescovo, qualcuno è riuscito anche a mettersi in contatto telefonico con lei; una clausura non troppo rigorosa, dunque. Ha detto: «*Sto bene qui, sono 55 anni che vivo qui, prego, sono serena, non capisco che cosa sia successo e tutto questo chiasso, proprio non so*».

Una religiosa ci dice: «*Un tempo era energica, aveva polso, ma con il passare degli anni e con la salute malferma non poteva più reggere il monastero. Non è certamente un personaggio da scandalo, creda. Ha soltanto bisogno di tranquillità. Quella signorina del Veneto può dire ciò che vuole, scrivere a chi vuole. Se si è mancato, è per ingenuità; era necessario spedirla a casa sua molto prima, come avevano fatto altri conventi*».

Renzo Rossotti

Si limiterà ad armare i Paesi moderati

REAGAN ANNUNCIA: L'AMERICA NON INTERVERRA' NEL GOLFO

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan ha ribadito che gli Stati Uniti non interverranno nella guerra tra Iran e Iraq, ma ha aggiunto che il Golfo deve essere tenuto aperto.

«*Al momento gli Stati del Golfo, che son direttamente coinvolti e si trovano sulla linea del fuoco laggiù, ritengo che il problema può essere risolto, e senza interferenze esterne*», ha detto Reagan in un'intervista alla televisione irlandese, di cui la Casa Bianca ha diffuso ieri sera il testo, mentre il presidente era in volo verso Colorado Springs, dove ha pronunciato un discorso all'Accademia Aeronautica.

Reagan partirà venerdì per l'Irlanda, dove visiterà luoghi di origine della sua famiglia, prima di partecipare, la settimana prossima, alle celebrazioni del 40° anniversario dello sbarco in Normandia e al vertice dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente a Londra.

Il presidente ha detto nell'intervista che Paesi del Golfo hanno chiesto agli Stati Uniti di fornir loro quantità supplementari di armi per proteggere le petroliere da attacchi iraniani e iracheni.

«*E' per questo che stiamo inviando loro gli "Stinger"* (missili superficie-aria con tubo di lancio portatile) *e stiamo aumentando la nostra squadriglia di cisterne aeree laggiù* — ha affermato — *ma non ci hanno chiesto di intervenire, e certo noi non ci siamo offerti di intervenire*».

Il presidente ha aggiunto che il flusso di petrolio dal Medio Oriente non deve essere interrotto e che la responsabilità «*di tenere aperto il Golfo spetta al "mondo occidentale"*», non soltanto a Washington.

Nell'intervista alla televisione irlandese Reagan ha affrontato i maggiori problemi della attualità internazionale.

Quanto all'America Centrale, il presidente ha respinto, definendole «*molto rumore per nulla*», le critiche sulla posa di mine nei porti del Nicaragua, guidata dagli Stati Uniti.

Reagan ha d'altra parte avanzato, per la prima volta, l'ipotesi che il boicottaggio delle Olimpiadi di Los Angeles da parte dell'Unione Sovietica sia motivato dal timore di defezioni di atleti.

Le relazioni Usa-Urss sono cattive — ha dichiarato Reagan — ma soltanto perché l'Unione Sovietica vede con sfavore il potenziamento militare degli Stati Uniti, ma i negoziati tra i due Paesi, nonostante l'interruzione dei colloqui sugli armamenti nucleari, continuano in altri settori, e — ha detto — «*si fanno alcuni progressi*».

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha intanto ripreso il dibattito sulle conseguenze della guerra fra Iran ed Iraq sulla libera navigazione del Golfo Persico. Sono intervenuti il ministro degli Esteri di Bahrein e i delegati degli Emirati Arabi Uniti e dell'Oman. Il dibattito è stato quindi aggiornato al pomeriggio di oggi.

Colorado Spring. Il presidente Ronald Reagan, in visita al centro di allenamenti olimpico Usa, si esercita agli attrezzi

VERTICE NATO URSS ATTACCA «MILITARISMO» DI WASHINGTON

MOSCA — L'Urss ha accusato gli Stati Uniti di voler sfruttare il Consiglio atlantico di Washington per coinvolgere maggiormente l'Europa occidentale in «*piani militaristi*» riguardanti anche il Golfo Persico.

«*Alla sessione del Consiglio Nato* — denuncia la "*Tass*" — *gli Usa cercheranno di implicare i loro alleati non solo nell'elaborazione ma anche nell'attuazione di piani di massiccia interferenza militare in aree esplosive e fuori della "competenza" Nato come il Golfo Persico*».

A detta dell'agenzia del Cremlino, se non riuscisse nell'opera di «*coinvolgimento*» l'amministrazione Reagan metterebbe i propri alleati («*come già fatto in passato*») davanti ad un «*fatto compiuto*», avviando cioè «*un intervento armato in quella regione*».

Non sazi per l'installazione di missili «Pershing» e «Cruise» sul vecchio continente, gli americani — sostiene la «*Tass*» — faranno pressioni sugli europei affinché aumentino le spese militari. Perciò agiteranno lo spauracchio della «*mitica minaccia sovietica*», allo scopo di impedire agli europei («*non minacciati da nessuno*») di avere «*una politica estera indipendente*».

Secondo la «*Tass*» il Consiglio Nato di Washington si è aperto in un momento in cui dentro l'Alleanza Atlantica si palesano grossi contrasti interni, con gli Stati Uniti «*irritati*» perché l'Europa occidentale mostrerebbe di non voler seguire «*con obbedienza*» la politica dell'amministrazione Reagan in vari campi (rapporti con l'Urss, ricorso alla forza contro «*governi non graditi a Washington*»).

L'agenzia del Cremlino si dice convinta che gli Stati Uniti utilizzeranno il Consiglio atlantico anche per pesanti interventi su Olanda, Danimarca e Belgio in modo da convincerli ad ospitare missili «Cruise».

Secondo la più importante rivista economica giapponese

SE CONTINUA LA GUERRA IRAN-IRAQ TOKYO IMPORTERA' PETROLIO DALL'URSS

TOKYO — Tre delle più importanti società petrolifere giapponesi hanno in progetto di importare greggio dall'Unione Sovietica se la guerra fra l'Iran e l'Iraq bloccherà la navigazione nel Golfo Persico.

E' quanto scrive il settimanale «*The Japan Economic Journal*», una delle più autorevoli riviste economiche del Paese.

Secondo la pubblicazione, il Giappone riceve da tutto il mondo 3,5 milioni di barili al giorno di cui due terzi attraverso lo Stretto di Hormuz.

Tre società commerciali, la Mitsubishi — numero uno del Giappone — la Toyo Menka Kaisha e la Kanematsu-Gosho, settima e ottava in ordine di grandezza, già acquistano il petrolio degli Urali per rivenderlo a Paesi terzi in Europa.

Esistono già contratti con l'Unione Sovietica per 40 mila barili di greggio al giorno

La Mitsubishi e la Kanematsu-Gosho hanno contratti con l'Unione Sovietica per la fornitura di diecimila barili al giorno per quest'anno e la Toyo Menka Kaisha per 20.000 al giorno.

Finora le tre compagnie hanno trovato più remunerativo rivendere il greggio in Europa dati gli alti costi di un eventuale trasporto in Giappone.

Il «*Japan Economic Journal*» riferisce che, nell'eventualità di un ulteriore inasprimento del conflitto nel Golfo, i tre giganti del settore petrolifero non avrebbe alcuna difficoltà a indirizzare i rifornimenti verso il proprio Paese.

Attualmente gli armatori nipponici, per motivi di sicurezza, hanno sospeso l'invio di navi da carico verso il Nord dell'Arabia Saudita, il Kuwait e il terminale iraniano nell'isola di Kharg.

Deraglia treno in Usa numerosi feriti

NEW YORK — Almeno 23 persone sono rimaste ferite presso Connellsville, in Pennsylvania, nel deragliamento di un treno della linea «Amtrak» diretto da Chicago a Washington. A bordo del treno, composto da sette carrozze e due locomotive, c'erano 144 passeggeri e nove impiegati delle ferrovie, sette dei quali risultano tra i feriti.

Le cause dell'incidente non sono state rese note e le condizioni dei feriti non destano preoccupazioni, salvo che per un ferroviere che è stato ricoverato con prognosi riservata.

Cassaforte Andrea Doria in agosto apertura in diretta

NEW YORK — La cassaforte del Banco di Roma recuperata all'interno dell'Andrea Doria verrà aperta la sera del 16 agosto in diretta televisiva durante una trasmissione della emittente newyorkese «Canale 11».

L'accordo è stato raggiunto da Peter Gimbel, che due anni fa recuperò la cassaforte dall'interno del piroscafo affondato nel 1956 al largo della costa Usa. L'apertura del forziere, che era utilizzato dai clienti della prima classe, avverrà nell'acquario di Coney Island dove, in una vasca con acqua salata, la cassaforte è stata messa per evitare il contatto con l'aria.

Mal di testa per 16 anni aveva una perla nell'orecchio

PARIGI — Un pescatore di Saint Tropez che da sedici anni soffriva di terribili mal di testa ha finalmente scoperto la causa delle sue sofferenze: una perla coltivata che gli aveva occluso un orecchio.

La perla — ha poi scoperto Paul Piccolo, pescatore ora in pensione — gli era caduta nell'orecchio mentre dormiva. La colpevole era stata sua figlia di due anni che giocando con la collana di sua madre sul divano dove il padre stava riposando aveva rotto il filo delle perle. Sola una perla non era stata ritrovata.

Sommossa ad Haiti scontri, due morti

PORT-AU-PRINCE — Una manifestazione inscenata nella seconda città per ordine di importanza della Repubblica di Haiti, Cap Haitien, è degenerata in incidenti durante i quali, secondo fonti mediche, vi sono stati due morti.

Gli incidenti sono cominciati ieri in un quartiere povero di Cap Haitien (260 chilometri dalla capitale, Port-Au-Prince) quando alcune persone hanno cercato di impossessarsi con la forza di un magazzino in cui erano depositati prodotti alimentari dell'organizzazione umanitaria statunitense «Care» situato alla periferia della città.

Per la riduzione dell'orario settimanale da 40 a 35 ore

VERTENZA SEMPRE PIU' ASPRA IN GERMANIA I SINDACATI ROMPONO LE TRATTATIVE

BONN — I negoziati fra gli imprenditori metallurgici tedesco-federali e il sindacato Ig-Metall sono falliti a Ludwigsburg (Germania sud-occidentale).

A questo risultato si è giunti nonostante la parte padronale avesse avanzato una proposta per la riduzione progressiva dell'orario di lavoro a 39 ore, poi a 38, per gli operai che lavorano a squadre. Il sindacato ha giudicato tale proposta insufficiente per poter giungere ad un compromesso poiché non vuole abbandonare la rivendicazione di una riduzione dell'orario di lavoro per tutti i lavoratori del settore.

I negoziati fra le due parti, che già venerdì scorso erano stati interrotti, erano stati aggiornati, ma gli osservatori erano poco ottimisti sulla possibilità di una rapida soluzione di questo conflitto sociale che è il più duro degli ultimi sei anni nella Rfg.

Il portavoce economico del gruppo parlamentare cdu-csu, Matthias Wissmann, ha dichiarato di ritenere alquanto improbabile che il capo della confederazione dei sindacati tedeschi (Dgb), Ernst Breit, metta in pratica la minaccia di uno sciopero generale per imporre agli imprenditori la riduzione dell'orario settimanale di lavoro, perché «*Breit sa benissimo che la maggioranza dei lavoratori tedeschi non lo seguirerebbe in un tale sciopero*».

Anche la marcia su Bonn di ieri avrebbe dimostrato, secondo Wissmann, che non è facile mobilitare una massa di lavoratori per una causa che non è molto sentita, come hanno sempre dimostrato tutte le iniziative demoscopiche sinora svolte.

Oggi però la vertenza si inasprirà ulteriormente con l'estensione della serrata anche nel Land dell'Assia.

Nell'industria automobilistica, la crisi ha colpito anche la Volkswagen. Circa 96.000 lavoratori di sei stabilimenti hanno iniziato un periodo di «ferie forzate» che durerà tutta la settimana.

Il portavoce dell'industria di Wolfsburg, Orwin Witsel, ha dichiarato: «*Non è che abbiamo preso posizione. Il fatto è che non è praticamente possibile continuare la produzione*».

Secondo i dati degli industriali, sono 300.000 i metalmeccanici resi inoperosi dalla crisi. Le catene di montaggio della Mercedes-Benz, della Audi, della Bmw, della Porsche e della Opel sono ferme da quando il 14 maggio s'è iniziato lo sciopero negli stabilimenti che producono componenti a Stoccarda.

Oltre alle maestranze della Volkswagen, sono fermi per sciopero 58.000 lavoratori del Baden-Wuerttemberg e dell'Assia, 55.000 per serrate nella zona di Stoccarda e altri 100.000 altrove per mancanza di componenti.

IN NORVEGIA IL GOVERNO «VIETA» LO SCIOPERO DEGLI STATALI

OSLO — Il governo norvegese ha deciso di impedire lo sciopero nazionale degli statali che rischierebbe di paralizzare i servizi pubblici del Paese, con un arbitrato obbligatorio che mette fine alla controversia degli impiegati statali per un aumento dello stipendio.

I leader dei sindacati statali hanno immediatamente annullato le azioni di sciopero che avrebbero dovuto cominciare a mezzanotte.

Lo sciopero nazionale degli impiegati statali e comunali in Norvegia si stava allargando e minacciava di creare grosse difficoltà dopo un inizio in sordina la settimana scorsa.

Il traffico ferroviario doveva fermarsi completamente a partire da oggi. Sarebbero stati paralizzati i due aeroporti civili più importanti, quelli di Fornebu e Gardermoen nelle vicinanze di Oslo, oltre 5000 insegnanti inoltre erano in sciopero, e molte scuole avevano chiuso le porte. Da cinque giorni la posta in arrivo non veniva distribuita ad Oslo ed in cinque altre città importanti. Da oggi la televisione non doveva trasmettere in pratica niente altro che il notiziario.

I sindacati degli impiegati statali e comunali hanno circa 300 mila iscritti. Ma fino a ieri ne erano scesi in sciopero solamente 30 mila. La richiesta dell'aumento salariale è del sette per cento. L'offerta è del 5,9 per cento.

Tra due settimane arriverà anche in Italia

IL PREMIER CINESE ZHAO A PARIGI CERCA «L'AMICIZIA DELL'EUROPA»

PARIGI — E' immediatamente entrata nel vivo, con un primo colloquio all'Eliseo con il presidente François Mitterrand, la visita in Francia del primo ministro cinese Zhao Ziyang. La Francia è il primo dei sei Paesi europei che Zhao visiterà nell'arco di diciotto giorni. Dopo la visita a Parigi Zhao proseguirà per Bruxelles e visiterà successivamente il Belgio, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Italia.

Nel pomeriggio, dopo l'incontro all'Eliseo con Mitterrand lo statista cinese prenderà la parola all'Assemblea nazionale francese.

«*Sono venuto alla ricerca di pace, amicizia e collaborazione. Da quando, venti anni fa, Francia e Cina allacciarono normali rapporti diplomatici le nostre relazioni hanno avuto modo di svilupparsi sulla base del rispetto reciproco e del principio della eguaglianza*» ha commentato il premier in una dichiarazione scritta rilasciata alla stampa.

Francia e Cina — ha aggiunto — debbono rafforzare i loro legami e la loro collaborazione in modo da garantire nel mondo il rispetto della sovranità nazionale, la difesa e la pace.

Ad accogliere Zhao al suo arrivo a Parigi c'era il ministro per il Commercio con l'Estero Edith Cresson. Dall'aeroporto Zhao ha raggiunto immediatamente l'Eliseo per incontrarsi con Mitterrand.

La visita in Francia del primo ministro durerà cinque giorni e quanto mai ampia sarà la gamma degli argomenti che Zhao discuterà con Mitterrand e gli altri responsabili del governo francese.

Ma la presenza di Zhao in Europa ha un significato di più ampio respiro. Essa dimostra e conferma l'interesse di Pechino ad una Europa occidentale forte ed unita.

Sulla visita di Zhao in Europa si sofferma stamane l'autorevole «Quotidiano del popolo»: «Il viaggio nell'Europa occidentale del primo ministro Zhao Ziyang è una iniziativa diplomatica di grande significato capace di far fare un salto di qualità ai nostri rapporti» scrive il giornale.

Grazie alla mediazione del governo messicano

TRA GLI STATI UNITI E IL NICARAGUA FORSE E' GIA' INIZIATA UNA TRATTATIVA

CITTA' DEL MESSICO — Gli Stati Uniti avrebbero accettato di esaminare «*procedimenti esplorativi*» per un dialogo con il Nicaragua, con l'intermediazione del Messico, a quanto afferma il più autorevole quotidiano messicano *Excelsior*.

Secondo il giornale, i termini del negoziato sarebbero stati messi a punto nel corso di un recente viaggio in Messico del membro della giunta di governo sandinista Sergio Ramirez e sarebbero stati portati a conoscenza del presidente Reagan dal presidente del Messico Miguel De La Madrid nel corso del suo viaggio a Washington.

Per dar vita a contatti ufficiali tra le due parti per una normalizzazione delle relazioni bilaterali, da parte degli Stati Uniti sarebbero state poste due condizioni, afferma *Excelsior*: la garanzia che tutti i nicaraguensi possano prender parte alle elezioni previste per il prossimo novembre e la fine dell'asserito aiuto militare nicaraguense alla guerriglia salvadoregna.

Da parte nicaraguense sarebbe stato chiesto di interrompere l'aggressione economica e militare di cui è oggetto il Paese.

Secondo il giornale, funzionari nicaraguensi e statunitensi avrebbero iniziato il dialogo «*in forma preliminare*»; l'inizio ufficiale potrebbe avvenire secondo alcune fonti in giugno, secondo altre dopo le elezioni che, negli Usa ed in Nicaragua, avranno luogo in novembre.

Nicaragua e Stati Uniti hanno relazioni difficili da oltre due anni: i nicaraguensi accusano gli Usa di essere i veri responsabili degli attacchi dei controrivoluzionari attivi alla frontiera Nord ed a quella Sud e di boicottare l'economia del Paese.

Gli Usa accusano il Nicaragua di aiutare la guerriglia salvadoregna e di essere un elemento destabilizzatore nell'America Centrale.

Per diffondere messaggi anti-Pinochet

CILE: AGENZIE DI STAMPA ATTACCATE DA TERRORISTI

SANTIAGO — Due gruppi di guerriglieri che si sono definiti «*di sinistra*» hanno attaccato gli uffici cileni delle agenzie di stampa internazionali Associated Press e Agence France Press, costringendo sotto la minaccia delle armi i giornalisti presenti in redazione a trasmettere un messaggio di condanna per il regime militare di Augusto Pinochet.

Dopo la trasmissione del messaggio gli aggressori hanno chiuso giornalisti e impiegati nei bagni, hanno tagliato i fili del telefono e sono fuggiti lasciando dei pacchi come se fossero delle bombe. Nei pacchi gli artificieri non hanno poi trovato alcuna traccia di esplosivo.

Gli aggressori hanno dichiarato di appartenere al fronte patriottico «*Manuel Rodriguez*», un movimento guerrigliero di recente formazione che ha preso il nome di un combattente contro il regime militare.

Lo stesso movimento ha rivendicato la responsabilità dei recenti attentati dinamitardi contro edifici pubblici e uffici finanziari nella capitale e in altre grandi città.

A Santiago, intanto, almeno sette persone, tra le quali due sacerdoti, sono state arrestate durante una manifestazione «*contro la tortura*».

STASERA L'ITALIA E' GIALLOROSSA

Roma e Liverpool di fronte all'Olimpico nella finalissima di Coppa dei Campioni. Liedholm (che non può disporre di Maldera) si affida all'inventiva di Falcao e Cerezo. Gli inglesi hanno già vinto tre volte

ECCEZIONALE SERVIZIO D'ORDINE, MOBILITATI TREMILA AGENTI

Falcao, punto di forza della Roma

ROMA — I Lungotevere ripropongono, corretto e corroborato di nuovi colori, il vecchio spettacolo: eserciti di tifosi scorrono verso l'Olimpico in un tripudio di clacson, che molto risulta gradito agli abitanti della zona, specialmente a coloro che si disinteressano affatto del giuoco del calcio.

Roma e Liverpool stanno per affrontarsi. In palio la Coppa dei Campioni, che gli inglesi hanno vinto tre volte, anni 1977, 1978, 1981 e che i romanisti non hanno vinto mai. Stanno per affrontarsi Neal, Kennedy, Lee, Dalglish, Souness, Rush, da una parte; e Pruzzo, Cerezo, Conti, Graziani, Falcao, dall'altra. La squadra che produce vittorie sia che la collochi sulle rive del suo nebbioso Mersey, sia che la obblighi a cimentarsi in Spagna, in Portogallo e in Romania, contro la squadra che si dimostra timida viaggiatrice, prendendole a Göteborg, a Berlino e a Dundee ma che, appena qualcuno bussa alla sua porta, appena qualcuno si azzarda a varcare la soglia dell'Olimpico, lo accoglie a colpi di randello.

La diversità di gusti e carattere che pone il Liverpool e la Roma tanto distanti l'uno dall'altra, eccita l'interesse per la sfida. Se il Liverpool dispone d'un temperamento grazie al quale ha inciso il proprio nome su tre Coppe dei Campioni, meglio. Riuscendo a sconfiggerlo — difficile, ma indispensabile mossa per chi desidera uscire dall'ombra del proprio paese ed entrare nelle luci europee — la Roma potrà maggiormente gioire. E' vero: le è dato manifestarsi all'Olimpico. Ma le sarà davanti un ospite che si presenta a muso duro, che non chiede permesso, che si impossessa di ciò che gli occorre e se ne va senza neppure scusarsi. Il Liverpool è il più infido e egoista degli ospiti: appena gli dai confidenza, ti alleggerisce di ogni speranza.

Impossibilitato a schierare Maldera, vittima di squalifica, Liedholm mette in campo una difesa che contempla Nela e Nappi nel ruolo di terzini. Se a Nappi, qualche anno fa, avessero detto: tu, un giorno, parteciperai e non da spettatore, a una finale di Coppa dei Campioni, egli sarebbe stato colto da un impressionante calo degli zuccheri. Ebbene: Nappi è pronto. Bonetti e Righetti difensori centrali, Falcao e Cerezo luci del centrocampo. Di Bartolomei goniometrista difensivo con licenza di collaborare ad eventuali sbarchi. Il resto è noto, da Conti a Graziani, attraverso i baffi di Pruzzo.

Lo svedese Nils Liedholm

TV DALLE 20,10

ROMA		LIVERPOOL
Tancredi	1	Grobbelaar
Nappi	2	Neal
Bonetti	3	Kennedy
Righetti	4	Lawrenson
Falcao	5	Whelan
Nela	6	Hansen
Conti	7	Dalglish
Cerezo	8	Lee
Pruzzo	9	Rush
Di Bartolomei	10	Johnston
Graziani	11	Souness

Arbitro: Fredriksson (Svezia)

A DISPOSIZIONE - Roma: 12 Malgioglio, 13 Oddi, 14 Strukelj, 15 Chierico, 16 Vincenzi - Liverpool: 12 Nicol, 14 Hodgson, 15 Robinson, 16 Gillespie; portiere di riserva: Bolder (senza numero). TV 1: diretta alle ore 20,10; Radio 1: diretta alle 20

Il Liverpool parte dall'avventuroso Grobbelar e si sviluppa lungo Neal, Kennedy, Lawrenson, Whelan, Hansen, Dalglish, Lee, Rush, Johnston e Souness. Di questa orgogliosa formazione, gli elementi di più alto rango rispondono ai nomi di Neal, metamorfosi calcistica dell' uomo in drago; Dalglish, l'Ulisse delle pedate; Souness, sintesi di intelligenza pedatoria; Johnston, capace con il suo poderoso tiro di centrare un colombo appostato su un pinnacolo di Edimburgo (avendo scoccato la botta dallo stadio di Anfield Road, in Liverpool); Rush, considerato in Inghilterra, e con la modestia che di solito distingue gli abitanti di quel generoso paese, l'eroe eponimo dell'intera categoria dei centravanti passati presenti e futuri.

Per la partitissima che tra poco va in onda (non si deve dimenticare la dirmazione televisiva a vastissimo raggio), è stata approntata una grande operazione di sicurezza. La questura di Roma ha predisposto, dalla notte di martedì, la mobilitazione di tremila agenti. Essi non si limitano al presidio dello stadio. Il Circo Massimo, dove il cantautore Antonello Venditti terrà un concerto e dove, su maxi schermo, sarà possibile ai senza biglietto seguire la partita, verrà adeguatamente sorvegliato insieme ad altri punti «cruciali» della Capitale.

Venti unità cinofile circondano il campo di gioco per fronteggiare eventuali tentativi di invasione. Da ieri notte ronzano due elicotteri sul cielo dell'Olimpico. Nelle zone circostanti il Foro Italico agiranno posti sanitari mobili. «*Non abbiamo previsto e non prevedimento ferimenti*» ha detto il questore, «*ma è sicuro che i malori non mancheranno*». Alla polizia si affiancano carabinieri e vigili urbani. I vigili urbani saranno quasi tutti all'Olimpico e al Circo Massimo,che attirerà duecentomila persone. Le auto rimosse per sosta di intralcio nei pressi dello stadio, verranno trasportate al Villaggio olimpico che, in tal modo, servirà a qualcosa.

I cancelli dello stadio si aprono alle ore 16. Sbarramenti impediranno l'avvicinarsi alla zona nevralgica di coloro che, sprovvisti di biglietto, tentano, secondo un'antica usanza, di provocare tumulti e di sfruttarli per forzare il blocco. Insomma, manca soltanto la vittoria della Roma. Sono pronte, nelle massime piazze del centro storico, anche le pentole per gli spaghetti. Alle ore 22, dicono i tifosi giallorossi, si butta la pasta.

Gianni Ranieri

Dalglish, attaccante del Liverpool

Contro il Team America gli azzurri affrontano soprattutto le insidie del tartan

BEARZOT TEME UNA FIGURACCIA

A New York, come in passerella, giocheranno tutti

PER VEDERE CRUYFF SI E' SCOMODATO ROSSI (CHE PERO' NON PARLA)

L'amichevole fra Torino e Feyenoord è finita 1 a 1. Mistero sul mercato granata, sull'arrivo di Junior, sulla partenza del portiere Terraneo

L'ambiente è gelido (non tanto per la temperatura che è accettabile quanto per la desolazione regnante sugli spalti che ospitano poco più di 6 mila paganti) e non ha ricambiato l'attenzione. In compenso, almeno per quanto riguarda l'impegno, le due squadre hanno fatto il possibile per essere all'altezza della situazione. Feyenoord e Torino non si sono risparmiati e la gara ha offerto momenti accettabili anche se non esaltanti. I due gol — autorete di Galbiati che ha deviato una sventola su punizione di Wynstekers e rigore graziosamente concesso da Pieri e realizzato da Hernandes — sono espressione di questo incontro dalle fasi contraddittorie.

Tuttavia, alcuni deliziosi tocchi del vecchio «re» Cruyff, certi inserimenti di Gullit che molte squadre nostrane vorrebbero (ma i loro desideri resteranno probabilmente lettera morta perchè il giocatore di colore si sente ancora troppo giovane per tentare avventure all'estero), taluni inserimenti del bravo Wynstekers hanno esaltato i toni della serata che, da parte granata, ha presentato soprattutto gli slanci di Beruatto, la puntualità di Danova e di Galbiati

Forse non era quello che si augurava di vedere Gigi Radice, in avanscoperta della squadra che gli verrà affidata e che abbiamo sorpreso in un angolo della tribuna impegnato a parlottare con Trapattoni, l'amico di sempre. Il nuovo allenatore granata si dimostra però ben attento a non scoprire le carte. L'esordio è tipico di questo suo atteggiamento: «*Che cosa volete, spesso è difficile capire qualcosa fra i due tempi di una partita, figuriamoci quando si tratta di un impegno amichevole*».

Gigi Radice

La società ha ripetutamente espresso l'intenzione di spendere in modo avveduto, evitando «follie». Di quanti e quali ritocchi la squadra necessita per raggiungere i suoi obiettivi? «*Ho iniziato i contatti con i dirigenti e presto predisporremo un piano di lavoro. Per la smania di anticipare l'avvenire o consentire uno scoop giornalistico non mi pare giusto compromettere certe possibilità. Non dimentichiamo tra l'altro che il Torino ha ancora davanti a sé gare ufficiali e quindi non mi parrebbe neppure di buon gusto fare dei nomi*».

Una serata eccezionale, quella di ieri, per il nome della squadra ospitata ma anche per la presenza di un personaggio che allo stadio dovrebbe essere di casa e cioè il presidente Rossi, come sempre assistito dall'amministratore delegato Nizzola. Compreremo Junior? Terraneo se ne andrà veramente? Quale sorte avranno i due stranieri? Queste le domande rivolte ai due dirigenti e che trovano una replica praticamente fissata sul diniego. «*Junior? Con i nomi che ci attribuiscono ogni giorno, potremmo fare 3 o 4 squadre. Per quanto riguarda Terraneo, avremo a giorni un incontro con lui nel quale ci auguriamo di conoscere le sue intenzioni. E' chiaro però che la società non se ne sta con le mani in mano. Infine i due stranieri: hanno un contratto con noi...*». Insomma, un discorso che avrebbe fatto estremo piacere a Lapalisse ma che non contribuisce sicuramente ad alleviare le incertezze dei tifosi. D'altra parte, queste sono le leggi della realtà calcistica e non c'è da stupire che la passione debba obbligatoriamente coniugarsi con la pazienza.

Piercarlo Alfonsetti

NEW YORK — La squadra calcistica italiana posa sui gradini del «CITY HALL» insieme al sindaco della città, Ed Koch, in prima fila in maniche di camicia. Riconoscibile, in seconda fila, il commissario tecnico della nostra nazionale Enzo Bearzot soddisfatto

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — Stanotte, contro il Team America, gli azzurri faranno passerella. Durante la gara, infatti, Bearzot ha intenzione di schierare quasi tutti i componenti la panchina, ad eccezione di Bordon poiché vuole rivedere Galli per altri novanta minuti. La formazione di partenza, a parte la numerazione di tipo danubiano e contingente, sarà la stessa che ha battuto il Canada a Toronto senza brillare, con Tardelli al posto di Gentile.

Il ruolo di Tardelli dipenderà dagli avversari. Se schiereranno tre punte, agirà da terzino, altrimenti sarà il quarto centrocampista, in aggiunta a Bagni, Baresi e Battistini. Al «trio B» viene concessa la riprova perché Bearzot vuole vedere la loro capacità di reazione alle critiche. Intanto, però, si cautela con un veterano come Tardelli che, tra l'altro, è esperto di tartan avendo giocato, sullo stesso terreno del Giants Stadium due anni fa in una esibizione pro-Unicef.

Bearzot non vuole chiudere la tournée elvetico-nordamericana con una figuraccia o addirittura una sconfitta «*che porterei come una croce per tutta la vita, come una macchia tipo Corea*». Ma si rende conto che sull'erba sintetica non si può praticare vero calcio e che i valori tecnici vengono sovvertiti o ridimensionati per la squadra che non è abituata. Ma allora perché non ha rifiutato questo impegno?

Il commissario tecnico ribadisce che ha fatto di tutto per evitare il tartan e per giocare sull'erba, ma gli organizzatori hanno riferito alla federazione italiana che a Washington e a New Haven, dotati di manto erboso, sarebbe venuta poca gente. «*Non si poteva negare agli italo-americani di New York, che sono milioni, di vedere la Nazionale* — ha aggiunto Bearzot —. *Considero utile questa trasferta, lo ripeto fino alla noia, per la vita di gruppo. Quanto alle indicazioni tecnico-tattiche, ho tempo almeno un anno prima di scegliere. Lasciatemi lavorare in pace e fare tutti gli esperimenti possibili*».

Una richiesta più che legittima, quella di Bearzot, anche se gli sportivi italiani vorrebbero che la Nazionale fosse sempre all'altezza del suo titolo mondiale. Lo sarà stanotte nonostante gli esperimenti?

Il tartan rappresenta un'incognita. Perfino Maradona l'altra sera, pur offrendo bagliori di classe sotto la pioggia battente, ha avuto problemi (tra l'altro, nell'in-tervallo della partita con il Cosmos, ha sfiorato la rissa con il paraguaiano Cabanas, per vecchie ruggini, ed hanno dovuto separarli prima che accadesse il peggio) e gli azzurri si troveranno nelle sue stesse condizioni. Tardelli, che conosce il campo, invita i compagni a passare il pallone sul piede, Bearzot consiglia di ragionare, di non aspettare il passaggio stando fermi. Molti azzurri vorrebbero che piovesse, perché le traiettorie, paradossalmente, sarebbero più normali.

Alkis Panagulias, responsabile del Team America che parteciperà alle Olimpiadi di Los Angeles e che schiera ben nove elementi del Cosmos, medita il colpaccio e una clamorosa rivincita su Bearzot, anche se sa che il blocco nuovayorkese potrebbe accusare la fatica della partita dell'altro ieri con il Barcellona.

Panagulias è l'ex c.t. della Grecia che venne battuta 2-0 ad Atene e pareggiò (1-1) a Torino quando ormai la qualificazione mondiale degli azzurri era scontata ed il risultato non aveva più riflessi sulla classifica. L'estate scorsa a Washington, contro la Juventus di Platini, Boniek, Rossi, Tardelli e tutti gli altri, ancora in pieno rodaggio, pareggiò 1-1. «*Noi siamo piccoli ma possiamo crescere e l'Italia deve stare attenta alle sorprese*», minaccia il simpatico Panagulias, che allinea il Cosmos... rinforzato dal terzino Thompson del Tampa Bay e dell'attaccante Perez del San Diego Sockers.

Bearzot non conosce gli avversari ma gli interessa vedere come gli azzurri se la caveranno, con scarpette dotate di tacchetti di gomma. Ieri pioveva e si spera che il tempo migliori, poiché si prevedono almeno cinquantamila spettatori, in larga maggioranza nostri immigrati. E Bearzot ci tiene a lasciare un buon ricordo in un momento d'oro per il calcio italiano che, dopo il titolo mondiale, annovera i migliori fuoriclasse stranieri, e sta ottenendo risultati di prestigio a livello di club.

Bruno Bernardi

Clamorosa offerta di due industrie alimentari

MENTRE IL GIRO DORME SALE A DUE MILIARDI IL PREZZO DI MOSER

Lo svizzero Freuler vince ancora e si conferma «re» dello sprint in questo Giro d'Italia

RIETI — In una tappa praticamente priva di emozioni (quarta vittoria in volata dello svizzero Freuler, tentativo di fuga di Argentin stroncato dalla stessa maglia rosa), tiene banco il ciclomercato. Mentre la Carrera-Inoxpran annuncia ufficialmente di aver confermato Bontempi per le due prossime stagioni, la notizia più interessante riguarda Moser.

Due importanti industrie alimentari (la Parmalat e la Barilla, sembra) sarebbero disposte a spendere due miliardi per assicurarsi l'immagine del recordman dell'ora nella stagione 1985. Avrebbero anche annunciato l'intenzione di allestire per il campione trentino un vero e proprio squadrone in grado di appoggiarlo ben più validamente di quanto stia facendo attualmente il team Gis. Evidentemente la grossa industria si sta rendendo conto dell'importanza che anche il ciclismo può avere come veicolo pubblicitario ed ha deciso di farvi il proprio ingresso in grande stile.

Moser, come del resto c'era da aspettarsi, non ha voluto neppure commentare la notizia. «Non voglio sentire parlare di queste cose — ha tagliato corto —. Potrebbero togliermi concentrazione e invece per ora voglio pensare solo al Giro, tutto il resto non mi interessa». Una nuova conferma della determinazione con cui Moser persegue la vittoria in questo Giro d'Italia, praticamente l'unico alloro che manca al suo prestigioso albo d'oro.

Oggi si va da Rieti a Città di Castello, 175 chilometri per lo più pianeggianti che non sembrano presentare particolari difficoltà. Una tappa adatta a velocisti che potrebbe nuovamente concludersi in volata e, perché no, con un'altra vittoria di quel Freuler che allo sprint sembra divenuto imbattibile.

r. s.

A Biassono al termine dell'incontro vinto dal Vergani sull'Amatori Vercelli

DOPO LA FINALE DI HOCKEY VIA A UNA FURIBONDA RISSA

Teppisti monzesi hanno scatenato un'autentica caccia all'uomo ed alle auto dei vercellesi. La forza pubblica è intervenuta solo quando c'erano dei feriti. Vittoria al Monza per 4-1

Claudio Fietta, dell'Hockey Amatori

BIASSONO — Che battaglia! Ma più che in pista si è combattuto fuori, dove orde di esagitati hanno inscenato una gigantesca rissa che ha generato contusi. Un paio di tifosi di fede monzese sono stati fermati dai carabinieri. Sul piazzale antistante il Palasport di Biassono, immediatamente dopo la conclusione di Vergani Monza-Amatori Maglificio Anna Vercelli, è accaduto il finimondo: c'è stata una autentica caccia all'uomo e alle... autovetture con targa Vercelli. La forza pubblica, per la verità intervenuta in maniera inadeguata a confronto con l'importanza del match e con gli spalti ribollenti di fans degli opposti schieramenti, è riuscita a riportare la calma solamente quando già si stavano contando le persone sanguinanti e le auto con parti di carrozzeria ammaccate, cristalli infranti e accessori divelti.

La situazione si è normalizzata qualche minuto prima della mezzanotte: l'arrivo di un contingente di rinforzo di carabinieri ha consentito di dare il via alla colonna dei torpedoni che riportavano a Vercelli i supporters dell'Amatori.

Rimane inspiegabile la furia violenta inscenata da gruppi di tifosi monzesi se si tiene conto che in pista il risultato aveva giocato a favore della loro squadra: 4-1. Ed in effetti sulle tribune, al di là di un sasso piovuto nel punto in cui c'era il «cuore» della tifoseria vercellese (l'autore della bravata è stato individuato e bloccato dai carabinieri), non si erano verificati incidenti tali da far supporre a un dopo partita tanto burrascoso.

Sabato sera le due squadre saranno nuovamente di fronte. Si giocherà al Palasport dell'Isola a Vercelli. Il questore intanto ha disposto un eccezionale servizio d'ordine per evitare il ripetersi di atti inqualificabili.

La partita. Al Vergani è dunque riuscito di scucire un lembo dello scudetto dalle maglie degli atleti dell'Amatori. E forte del successo casalingo, sabato sera approderà sulla pista vercellese con l'obiettivo ben preciso di centrare un risultato di parità e di conquistare quel titolo di campione d'Italia dell'hockey su pista che gli sfugge dal [illegible], da quando portava il nome di Candy Monza.

Quello di ieri sera è stato uno scontro fra titani. Basterà evidenziare come, nei due quintetti base, ci fossero ben quattro «moschettieri» della nazionale azzurra (il portiere Citterio, Barsi e Marzella del Monza e Girardelli dell'Amatori) e due di quella Argentina: Aguero in forza ai locali e Martinazzo sul fronte contrapposto.

Sotto di un gol (autore Righi) dopo meno di due minuti, la formazione piemontese è sempre stata costretta a inseguire. Avuta un'opportunità con Fietta su suggerimento di Girardelli all'11', ma non concretizzata, l'Amatori è stato trafitto per la seconda volta con Villani all'11'30".

In apertura di ripresa Borrini ha ridotto le distanze ma dopo appena 15" Aguero ha realizzato il terzo gol. Infine Marzella, che l'allenatore Massari ha mandato in pista solamente negli ultimi minuti, ha siglato a 40" dal termine il 4-1.

Alfredo Tarchetti, l'allenatore dell'Amatori, non dispera. «*Con una squadra a pezzi* — sono sue parole — *è un miracolo che non sia finita peggio. Fietta è sceso in pista imbottito di anestetico per evitare il riacutizzarsi di un dolore a una gamba dovuto a una distorsione subita sabato contro il Porto. Cerasa è rimasto prudentemente in panchina per una caviglia in disordine: dovrei comunque recuperarlo per il ritorno contro il Vergani. Corradino non ha reso, ma era prevedibile: si è trovato di fronte ad un compito troppo grande, lui che in tutto il campionato ha giocato per appena pochi minuti. Sabato dovremo vincere, anche perché a Vercelli adotteremo una tattica più offensiva che non quella sfoderata sulla pista di Biassono. La decisione per l'assegnazione del titolo l'avremo nella "bella", che, purtroppo, sarà giocata nuovamente nella tana del Monza*».

Ruggero Quadrelli

Intervista con il rallista piemontese, che con i suoi «show» in auto si è conquistato tifosi e ammiratori in tutta Italia

CERRATO, I SEGRETI DEL SUCCESSO

Dario Cerrato ha fans in tutta Italia. Tra i piloti di corse rallistiche è forse il più amato, il più applaudito, e certo il meno «chiacchierato» dei big. Al Rally delle Quattro Regioni sul circuito di Cecima (una sorta di piccola Targa Florio pavese) alcuni striscioni dipinti a mano lo incitavano con parole affettuose, mentre il torinese arrancava in compagnia del suo navigatore di sempre, Geppi Cerri, su stradette simili a torrenti d'acqua. Per quasi due terzi di gara Cerrato e Cerri hanno condotto la corsa e la gente è impazzita.

Perché le vogliono così bene gli appassionati di questa disciplina delle quattro ruote?

Dario Cerrato si ricompone, dopo ventiquattro ore esatte di gara. «*Perché probabilmente sono tanti anni che corro e poi per il modo che ho di guidare, nel senso che faccio "scodare" volentieri l'automobile. Io spremo il motore dall'inizio alla fine, cercando di non demordere mai*».

Nella sua villa immersa nella collina moncalierese trascorre le giornate quando è lontano dalle strade della competizione. Ha una moglie, tre figli splendidi (di cui 2 gemelli), una generosità nel sorridere.

Tutti dicono che lui è un buono, non litiga mai ed è soprattutto umile.

«*Se lo dicono gli altri. Però è meglio non esagerare nei complimenti altrimenti la gente pensa che io sia un tanto ed io tanto non sono*».

Dovesse descrivere con quattro parole se stesso cosa direbbe?

«*Partirei con il dire che sono abbastanza riservato, anche se amo la compagnia di gente allegra. Non corro per vivere, anche se correndo guadagno abbastanza per vivere decorosamente. Amo la famiglia al di sopra di tutto; l'automobilismo non mi appassiona all'esasperazione. Infatti penso più intensamente a quando smetterò di gareggiare, al lavoro, alla casa*».

Molti giovani l'ammirano, qualcuno forse invidia la sua posizione di pilota ufficiale del Team Opel, supervisionato da quel grand'uomo che è Virgilio Conrero. Cosa ne pensa in merito?

«*I giovani che amano l'automobilismo sono molti; ogni anno che passa mi rendo conto che i rallies raccolgono sempre più appassionati al loro seguito. Io con il Team della General Motors Italia mi trovo bene. Qualche anno fa vissi l'esperienza del Team Fiat, come pilota ufficiale a bordo della 131 e non fu delle più elettrizzanti. In un certo senso fu anche colpa mia che non seppi impormi. Per quanto riguarda Virgilio Conrero posso soltanto ribadire ch'è un uomo stupendo, preparatissimo, di quelli "vecchio stampo", tanto per intenderci. Per i giovani che vogliono iniziare aggiungo che non è facile. L'unica via è quella di iniziare come privati, con molti sacrifici e sperare di raggiungere buoni risultati*».

Un'ultima domanda: fra pochi giorni prenderà il via il Rally dell'Isola d'Elba, quarta prova dell'Open. Lei è secondo in classifica generale ad un solo punto da Gianni del Zoppo. Pensa che al termine della gara toscana balzerà in testa al campionato?

«*Me lo auguro, anche se mi preme sottolineare una cosa: il Rally dell'Isola d'Elba è proprio la mia bestia nera; nel 1980 vinsi e fui squalificato per una presunta irregolarità alle sospensioni e negli anni precedenti e successivi non riuscii mai a piazzarmi dignitosamente*».

p. a.

Dario Cerrato con il navigatore Geppi Cerri accanto all'Opel Manta 400 gruppo B

Stasera via all'ultima tappa: le Lancia sperano

TRE AUDI SONO AL COMANDO DEL RALLY DELL'ACROPOLI ALEN E' IN AGGUATO E TENTA IL SORPASSO

Blomqvist guida (per ora) il Rally dell'Acropoli

ATENE — Si è conclusa ieri notte la seconda tappa del Rally dell'Acropoli, quinta prova del Campionato del mondo marche: tappa che ha portato i concorrenti da Kalambaka a Lagonissi con 16 prove speciali. Al termine della seconda tappa tre Audi al comando, con Blomqvist, Mikkola e Rohrl poi la Lancia Martini di Alen e la Lancia Totip di Biasion seguite dalla Peugeot 205 di Nicolas e dalla Lancia Martini di Bettega.

La seconda tappa ha mietuto altre vittime illustri: nel corso della 25ª prova è toccato alla Lancia Martini di Toivonen: a causa di un fosso Toivonen ha rotto le sospensioni anteriori ed è uscito di strada; il finlandese riusciva a tornare in carreggiata ma i danni erano irreparabili e quindi, una volta arrivato a fine prova, era costretto a fermarsi definitivamente. Nel corso della 32ª prova usciva di gara la Peugeot 205 di Ari Vatanen, fino a quel momento al secondo posto staccato di quaranta secondi da Blomqvist: il motore tirato al massimo per tenere il passo dei primi cedeva.

Così tre Audi si trovano al comando nonostante che le ultime quattro prove di ieri notte siano state vinte tre da Alen, che collezionava anche quattro secondi posti, ed una da Bettega. Anche nella tappa di ieri le Lancia hanno continuato ad accusare gli stessi problemi di gomme della prima giornata: le gomme non tengono assolutamente con il caldo oltre i 12-15 minuti di gara, quando però il caldo si attenua ecco che sia Alen che Bettega che Biasion, che sta disputando un'ottima gara, riescono ad essere anche più veloci sulla terra delle Audi.

Dei 103 concorrenti partiti lunedì mattina da Atene solo 44 sono arrivati questa notte a Lagonissi. I distacchi ormai sono enormi. Basti pensare che tra Blomqvist e l'ultimo concorrente c'è un divario di oltre quattro ore. Decisiva per la vittoria finale potrebbe rivelarsi, ancora una volta, l'ultima notte nel Peloponneso. Le Lancia fino ad ora non hanno accusato il minimo problema meccanico, le Audi invece hanno avuto nell'impianto elettrico il loro tallone d'Achille.

Il rally riprende questa sera alle 21 da Lagonissi per concludersi domani ad Atene. La terza ed ultima tappa è lunga [illegible] chilometri con 14 prove speciali per un totale di 335 chilometri.

Classifica generale: 1. Blomqvist-Cederberg (Audi Quattro) in [illegible] 26'27"; 2. Mikkola-Hertz (Audi Quattro) a 1'35"; 3. Rohrl-Geistdorfer (Audi Quattro) a 7'25"; 4. Alen-Kivimaki (Lancia Martini) a 9'09"; 5. Biasion-Siviero (Lancia Totip) a 11'59"; 6. Nicolas-Pasquwiler (Peugeot 205T) a 15'23"; 7. Bettega-Cresto (Lancia Martini) a 18'05"; 8. Buffum-Gallagher (Audi Quattro) a 25'58"; 9. Salonen-Harjanne (Nissan 240 RS) a 33'38"; 10. Metha-Metha (Nissan 240 RS) a 37'[illegible]".

Due tornei giovanili

«AMATEIS» E «CORTESE» IN CAMPO

Due tornei calcistici giovanili tengono banco a Torino e provincia. Due manifestazioni classiche, appuntamenti fissi per quanti seguono con passione un tipo di calcio ancora genuino ma non per questo privo di quegli ingredienti che fanno spettacolo, che entusiasmano i tifosi, in questo momento «orfani» dello spettacolo domenicale.

Al campo comunale di Volpiano l'appuntamento è con la decima edizione del Torneo «Beppe Amateis» a carattere nazionale riservato alla categoria giovanissimi. Alla prima fase, che prenderà il via martedì 5 giugno, parteciperanno otto squadre del settore dilettantistico divise in due gironi. San Mauro, Marene Corleone, Eureka Settimo e Chieri nel gruppo A; Corsica Beinasco, Victoria Ivest, Feletto e Pro Settimo nel B. Due squadre, una per girone, accederanno alla seconda fase che si esaurirà tra sabato 16 e domenica 17 giugno. Incontreranno Monza e Varese mentre altre due partite vedranno di fronte Juventus e Volpiano e Atalanta e Pro Vercelli.

La fase decisiva del torneo sarà concentrata in domenica 17. Al mattino le semifinali tra le vincenti dei quattro incontri e nel pomeriggio le due finali. L'ultima edizione ha visto il successo della Pro Vercelli.

Venerdì prende il via sul campo Barcanova di via Centallo il settimo torneo «Giulio Cortese» per la categoria allievi. Quindici le squadre partecipanti per il settore dilettantistico così raggruppate: Mazzola, Barcanova, Venaria; Victoria Ivest, K. L., Lascaris; Madonna Campagna, Eureka, Moncalieri; Rivalta, Frater Boys, Sassi; Cenisia, Lucento, Amatori.

Quattro sole saranno le finaliste che affronteranno poi Cremonese, Genoa, Como e Bari. Semifinali e finali si disputeranno nei giorni 9 e 10 giugno.